

Campagna della stampa

SULLE SPIAGGE SI DISCUTE DI POLITICA

L'esempio dei giovani comunisti romani che ogni domenica diffondono «l'Unità» sulle spiagge è stato seguito da molte altre organizzazioni...

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Due agenti e due autisti morti in uno scontro stradale

A pagina 5

L'aumento dei giornali

DAL 16 AGOSTO per decisione del CIP i quotidiani aumentano il loro prezzo di vendita di dieci lire. Questo provvedimento tardivo e inadeguato vorrebbe concludere il dibattito e le polemiche che hanno, in questi ultimi anni, sottolineato la più tragica delle crisi che abbia mai sconvolto l'editoria...

LE PREOCCUPAZIONI per questa situazione, le previsioni allarmanti per i suoi futuri sviluppi, hanno scosso l'opinione pubblica di tutto il mondo. In paesi dove il prezzo del giornale aveva una minore «mobilità» che non in Italia, è stata rotta la tradizione e il prezzo di testata è aumentato in misura pesante...

Noi abbiamo la franchezza di dire ai nostri lettori che le dieci lire non bastano e di affermare che un maggiore sacrificio non dovrebbe essere considerato eccessivo se si pensa all'importanza della stampa quotidiana e alla funzione che essa svolge.

Gli Editori italiani avevano votato quasi all'unanimità in varie assemblee l'aumento a venti lire. L'unico oppositore è stato il Corriere della Sera. I rappresentanti del quotidiano dei Crespi, insieme a pochi altri e con la complicità dei dirigenti della Federazione Editori e del governo, cercano altre vie per pompare nuovi miliardi, infischandosi degli interessi della grande maggioranza delle aziende giornalistiche.

Un riflesso della gravità della situazione lo si ebbe a Venezia nel settembre del 1966 al Congresso nazionale dei giornalisti, dove si levarono voci e appelli che denunciavano i pericoli e le minacce che investivano l'editoria italiana. Il capo del governo e vari ministri democristiani, si affrettarono a portare la loro parola di solidarietà ai giornalisti e a promettere quelle provvidenze che da anni e anni sono inutilmente richieste dagli Editori.

I LETTORI dell'Unità conoscono gli episodi clamorosi di questa «operazione», ultimo quello che ha determinato il passaggio di mani più «sicure» dell'Avvenire d'Italia di Bologna. Ormai, se si tolgono l'Unità e pochissimi altri giornali, la stampa italiana è tutta sotto il controllo dei monopoli privati. Confindustria, cementieri e petroliferi sono entrati sempre più massicciamente in azione.

Nel mese di dicembre dello scorso anno, il nostro Partito tenne a Roma la Conferenza nazionale della stampa comunista e in quella occasione vennero adottati a tutti gli italiani i pericoli che minacciano la libertà di stampa. Se l'editoria democratica, nel quadro delle difficoltà generali, non riuscirà a superare la crisi che la travaglia, saranno in pericolo con la libertà di stampa, tutte le altre libertà garantite dalla Costituzione repubblicana.

Amerigo Terenzi

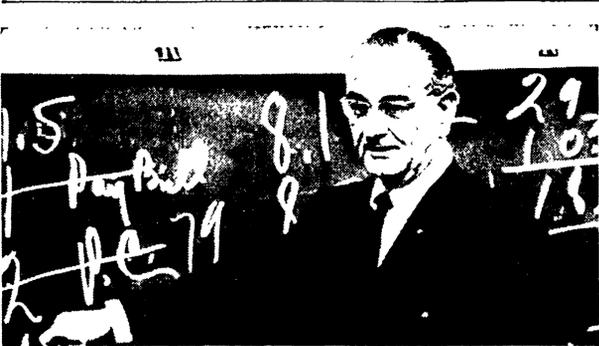
AUTOLINEE FERME

DAL 12 AL 16 AGOSTO

Quasi tutte le autolinee private, e in particolare quelle della FIAT-SIFA e di Zepner, saranno paralizzate da uno sciopero di cinque giorni dal 12 al 16 agosto.

Gli USA tentano di spezzare l'unità araba

Denunciato dalla RAU l'intrigo di Johnson



Il presidente Johnson mentre spiega, ai giornalisti convenuti alla Casa Bianca, il nuovo sistema di tassazione che permetterà un aumento del 10% delle spese militari. In basso: il generale James Gavin mentre rilascia la dichiarazione annunciante le sue dimissioni da consigliere del Partito Democratico, in opposizione alla guerra nel Vietnam.

l'intrigo di Johnson

Un articolo del portavoce di Nasser rivela un messaggio segreto del Presidente americano al capo di un paese arabo — Duecentosettantamila profughi oltre il fiume Giordano — Scontri a fuoco tra giordani e israeliani — La conferenza di Khartum raccomanda il vertice arabo

IL CAIRO, 4. Gli Stati Uniti non hanno rinunciato al loro tentativo di distruggere il regime rivoluzionario nella RAU e in altri paesi arabi. E' questo, tuttora, il loro obiettivo essenziale. E, accanto ad esso, se ne pongono altri due: quello di liquidare il nazionalismo arabo, sfruttando i contrasti sociali esistenti tra i diversi paesi, e dividere gli arabi dall'URSS, dimostrando che quest'ultima non è in grado di aiutarli in modo efficace.

Cederà l'ondata di caldo?

Grandinate in Alta Italia Roma + 35

Raccolti distrutti nell'Astigiano - Neve sul Monte Bianco - Nubifragio in Lombardia e una fabbrica scopercata a Vigevano - Numerosi passeggeri di un aereo francese feriti nell'attraversamento delle Alpi



Uno dei feriti del «Caravello» viene caricato a Fiumicino su una ambulanza

CORTINA PROTESTA CONTRO LE MANOVRE MILITARI

Dal nostro corrispondente CORTINA, 4. I cortinesi, allegri e valigianti, aspettano domani la loro protesta contro le manovre militari a fuoco che ogni anno turbano la stagione turistica e recano gravissimi danni al patrimonio naturale di questa amena zona. Domani, nel quarto pomeriggio, tutti i negozi chiuderanno e la Via Venezia si fermerà. Un corteo sfilerà per il centro con canti di protesta.

Dopo il messaggio di Johnson sul rafforzamento dell'impegno militare nel Viet Nam

IL GEN. GAVIN SI SCHIERA CONTRO LA CASA BIANCA

L'ex capo delle truppe in Normandia ed ambasciatore di Kennedy a Parigi si è dimesso clamorosamente dal partito democratico

U THANT: GLI USA NON INTENDONO SOSPENDERE I BOMBARDAMENTI SUL NORD VIETNAM

WASHINGTON, 4. Il generale James M. Gavin, ex ambasciatore di Kennedy in Francia e una delle personalità più in vista del mondo politico militare americano, ha rassegnato le dimissioni dal Massachusetts Democratic Advisory Council, un'organizzazione del partito di governo, in segno di protesta contro il proseguimento ad oltranza dell'intervento militare nel Vietnam. «Dico

197 incursioni in un sol giorno

SAIGON, 4. Gli aerei americani hanno effettuato nelle ultime 24 ore, sul Vietnam del Nord, un totale di 197 incursioni, alle quali hanno complessivamente partecipato da 800 a 900 apparecchi che hanno effettuato attacchi praticamente su tutte le zone della RDV, compresa quella di Hanoi. Si è trattato del più elevato numero di incursioni compiute da quando gli USA, con l'ingresso, nel febbraio 1965, dell'aereo aerea sistemata contro il Vietnam del Nord. Due aerei sono stati abbattuti, «a periferia» di (Segue in ultima pagina)

Chi sono le «autorità» per i carabinieri?

Chi non ha smesso di andare a piedi sa che in certi posti di Roma se si tenta di attraversare c'è rischio fortissimo di restare sotto le ruote di un'automobile. Ci sono i passaggi pedonali zebrati, ma non contano niente. Automobili, autobus, motocicletta sembra siano improvvisamente posseduti dal demone della velocità quando arrivano in quei posti, andate a vedere. Sul lungotevere vicino a Regina Coeli, a Piazza Mazzini, a Piazza Venezia. Faccio per dire, i posti sono mille. Mi fosse capitato una volta di vedere un carabinieri, una guardia, un vigile urbano, non dico sorvegliare quei passaggi della morte ma almeno accortarsi con amore a un passante e accompagnarlo. Non è raro che il passante sia un vecchio o una vecchia. A me capita di accompagnare ogni giorno più d'uno, morti di spavento. A che cosa servono dunque quelle grandi scritte, di sera offendono gli occhi al neon, che da alcuni anni assicurano il cittadino romano a PROVA? INTERVENTO CARABINIERI? Non certo a proteggere il pedone dalla «obliqua furia dei carri» di porriana memoria. Forse servono a far ballare i carabinieri quando qualcuno grida al ladro o all'assassino. Le cose stanno così, una ommissione altrettanto sleale dell'incremento della delinquenza non m'è capitato di riscontrarla in nessuna delle 25 capitali del mondo che ho visitato. Vita la lancia della sincerità. Vorrei però, nell'interesse che ai cittadini sia spiegato tutto il significato della scritta «CARABINIERI PROV. TO INTERVENTO» (e perché mai c'è ora anche una specie di emulazione fra Carabinieri e Polizia nell'istituire un po' di scritte che offendono a torti delle quali qui accento pubblicamente).



(Segue in ultima pagina)

Sciopero generale oggi a Pescara

PESCARA, 4. Tutta Pescara scenderà domani in sciopero generale in difesa della azienda IMA, che produce utensileria per lavorare il legno, e contro la degradazione economica. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, con la partecipazione delle ACLI. Oltre ai lavoratori delle diverse categorie prenderanno parte alla giornata di lotta anche i commercianti i cui negozi, per decisione dell'associazione, rimarranno chiusi dalle 9 alle 11.

TEMI DEL GIORNO

Assegnatari ex INA Casa

UNA SITUAZIONE nuova, che potrà avere sviluppi positivi, si sta delineando per la soluzione del problema sorto tra gli inquilini assegnatari degli alloggi ex INA-Casa in conseguenza dei famigerati decreti ministeriali (n. 1288 e n. 1989), in base ai quali le gestioni autonome amministrative delle stazioni abilitate e sugli inquilini sono piovute 600 lire al mese in più tra spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria, per ogni vano. Un vero e proprio sblocco degli affitti con aumento per alloggiati dalle 3000 alle 5000 lire mensili.

Dopo le proteste e le iniziative unitarie degli inquilini nelle diverse città e la formazione di una rete di comitati unitari e di un comitato nazionale con sede a Genova, per ottenere l'abrogazione dei due decreti e il ripristino delle gestioni autonome amministrative dirette dagli stessi inquilini e le modificazioni che occorre apportare alla legge 14-2-1963, n. 60 che regola tutta la materia della Gescal, un primo risultato, sia pure parziale, è stato raggiunto.

Con le due circolari del 13 giugno e del 10 luglio, rispettivamente n. 866 e 1000, il ministero dei L.P.P. ha dovuto riconoscere la validità della richiesta avanzata dagli assegnatari di conservare l'autonomia amministrativa e ha dovuto dare istruzioni agli istituti autonomi per le Case popolari, all'Incas e alla Gescal affinché tali enti « consentano tale forma di gestione nel modo più ampio possibile e consentendo alle amministrazioni autonome (degl'inquilini) di determinare le quote a proprio carico destinate alla copertura delle spese tutte di gestione e di manutenzione ».

Quesivamente in tali disposizioni ministeriali rimangono dei punti negativi ed anche poco chiari. Proprio per questo il gruppo dei deputati comunisti sin dal febbraio scorso ha presentato una proposta per modificare la legge n. 60.

Nei giorni scorsi, prima della chiusura dei lavori della Camera, abbiamo ottenuto, con il consenso del presidente della commissione lavori pubblici e con un accordo intercorso tra i gruppi politici, che alla riapertura a settembre le due proposte di legge siano discusse ed approvate in sede legislativa nella commissione competente evitando l'iter dell'aula, in modo da far presto e dare così piena soddisfazione alle aspirazioni degli inquilini.

Franco Busetto

I cattolici e la pace

VIETNAM, conflitto arabo-israeliano, problemi della pace e della strategia della lotta antimperialista occupano in queste ultime settimane notevoli spazio nella tematica dei periodici cattolici europei. Ecco alcuni esempi. Il settimanale francese «*Temoignage Chrétien*» pubblica un documento di grande interesse sul conflitto arabo-israeliano: il diario di una religiosa, suor Marie Therese, facente parte dell'equipe del gesuita padre Gauthier, che da anni ha scelto come terra di missione Israele e la Giordania.

L'interesse del documento sta nel fatto che i terribili giorni della guerra lampo del generale Dayan sono visti e sofferti da una giovane suora le cui iniziali simpatie per Israele rischiarano esplicitamente. Le pagine sul conflitto, le distinzioni volontarie fatte dagli israeliani, l'esodo forzato delle popolazioni arabe non possono non colpire e far riflettere, così come non può non ispirare rispetto l'angoscia di un testimone inspiegabile qual è suor Marie Therese. La quale, e questo è quello che volevamo sottolineare, non ha esitato a rendere pubblico il suo diario, e «*Temoignage Chrétien*» a pubblicarlo, nell'esclusivo intento di servire la verità.

La seconda iniziativa è di una rivista cattolica italiana. Il mensile «*La Madre*» apre il suo fascicolo di agosto con una chiara e coraggiosa presa di posizione sul conflitto vietnamita. Dopo la pubblicazione della ormai famosa lettera inviata dai studenti dell'Università gregoriana di Roma al presidente Johnson per non consentire bombardamenti sul Nord Vietnam, la rivista femminile cattolica dà ampio spazio ad un appello di mobilitazione delle donne nella lotta per la pace, suggerendo l'adesione delle italiane al movimento americano «*Women strike for peace*», che è il movimento che ha organizzato la campagna di resistenza agli arruolamenti per il Viet Nam. Questa dimostrazione di sensibilità e questa prova di interesse per i problemi internazionali non debbono essere ignorati. Tanto più che non sono isolati e sporadici (un ulteriore prova in questo senso può fornirla la nuova rivista «*Sette giorni*» che nel suo ultimo numero pubblica, ad esempio, una interessante informazione sulla rivolta dei nerani, la guerriglia in Bolivia) e misurano quindi l'effettiva apertura di larghi settori del mondo cattolico verso problemi del mondo di oggi.

Bruna Bellonzi

Secondo le cifre del Ministero del lavoro

Salari industriali: Milano supera l'intero Mezzogiorno

Per le proposte sulla «non proliferazione»

FANFANI RICEVE GLI AMBASCIATORI DELL'URSS E DEGLI USA

Il ministro degli Esteri Fanfani ha avuto ieri, in separate udienze, due colloqui con l'ambasciatore dell'Unione Sovietica, Nikita Ryzhov, e l'ambasciatore degli Stati Uniti, Frederick Reinhart. Negli ambienti politici, tale presa di contatto viene messa in relazione con le proposte presentate martedì scorso da Fanfani alla conferenza di Ginevra a proposito del trattato di non proliferazione atomica. Fanfani, in particolare, chiese col suo intervento che i paesi nucleari si impegnino a rinunciare a una parte del loro materiale fissile e a cederlo, per usi pacifici, ai paesi non nucleari. In occasione, secondo il progetto italiano, dovrebbe avvenire a prezzo ridotto e la differenza dovrebbe essere versata a un fondo ONU in favore delle nazioni sottosviluppate.

Dopo questa consultazione con i rappresentanti delle due grandi potenze nucleari, Fanfani si recherà a Camaldoli, in provincia d'Arezzo, per una breve vacanza che sarà interrotta dalla sua visita ufficiale a Bucarest, da tempo fissata.

Mentre numerosi leaders hanno ormai raggiunto le località prescelte per le vacanze, alcuni commentatori abbozzano intanto qualche bilancio delle ultime settimane di attività politica e traggono le somme delle polemiche che hanno dominato sul primo piano fino alla settimana scorsa. Degna di nota, a tal proposito, è una dichiarazione del direttore del settimanale della sinistra del PSU La Base, Nevil Querai, che traccia della più recente attività del governo e dello stesso suo Partito un bilancio nettamente negativo, e principalmente a causa dei provvedimenti finanziari che segnano un considerevole aggravio della imposizione diretta rispettando quella indiretta. Oltre ai gravi provvedimenti fiscali decisi dal governo (ai quali debbono aggiungersi gli effetti dello sblocco del fitti), Querai fa riferimento anche alle «*incredibili dichiarazioni*» di Moro e Cariglio sul Vietnam e rileva che una recente richiesta ha stabilito che il 53 per cento degli americani si sono dichiarati contrari alla politica di Johnson nel Medio Oriente.

L'esponente socialista rivolge al gruppo dirigente del PSU anche una severa critica per gli episodi di Pisa e di Ravenna, dove — afferma — «*siamo arrivati in punta di piedi all'inserimento del P.L.I. nella maggioranza di centro-sinistra*»; in sostanza, aggiunge, «*mentre la base del PSU si sposta a sinistra, il vertice continua a muoversi in direzione opposta*». Sui problemi di politica estera, il d.c. Giuseppe Vedovato, vicepresidente della Commissione esteri della Camera, ha rilasciato una dichiarazione per mettere in guardia la maggioranza su una sopravvalutazione della funzione dell'ONU. Secondo il parlamentare d.c., le eccessive lodi alle finalità dell'ONU potrebbero «*diventare pericolose*», ove venisse smarrito il senso dei limiti dell'organizzazione; in realtà, come afferma poco dopo, l'on. Vedovato teme che possano tornare attuali, attraverso il tema ONU, le risoluzioni votate sei o sette anni fa sull'Alto Adriatico, risoluzioni che sarà difficile continuare a ignorare.

Sfaldamento nel centro-sinistra savonese

Giunta in crisi anche ad Alessio

Sindaco ed assessori socialisti hanno deciso di dimettersi — Situazione instabile, oltre che alla Provincia, anche in altri Comuni

Dal nostro corrispondente SAVONA. 4. Il processo di sfaldamento del centro-sinistra, emerso clamorosamente con le improvvise dimissioni degli assessori del PSU dall'amministrazione provinciale, sta ormai investendo tutta la provincia di Savona.

Le notizie più recenti confermano, in modo talvolta esplosivo il fallimento di una formula che a detta dei suoi sostenitori avrebbe dovuto aprire un nuovo corso nella vita politica organizzativa ed economica savonese ma che invece a distanza di pochi mesi ha paralizzato l'attività dei più importanti enti locali della provincia.

L'uscita dei giornali per Ferragosto

La Federazione Italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto: MARTEDI' 15 AGOSTO: uscita dei quotidiani del mattino e chiusura della rivendita alle 12.30; MERCOLEDI' 16 AGOSTO: nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata; GIOVEDI' 17 AGOSTO: ripresa normale delle pubblicazioni.

L'aggravamento dello squilibrio Nord-Sud nel 1966 documentato dalla relazione ministeriale — Forte ripresa dell'emigrazione e aumento della disoccupazione

La situazione economica del Mezzogiorno presenta un quadro di ulteriore aggravamento. In un solo anno, il 1966, il divario tra Nord e Sud — considerato da ogni punto di vista — è cresciuto in modo allarmante. La relazione del comitato ministeriale per lo sviluppo del Mezzogiorno, ora resa nota, ed altri dati di fonte governativa, gettano nuova luce sul fallimento della politica meridionalista del centro sinistra. Nel 1965 la differenza tra il reddito procapite del Mezzogiorno, rispetto a quello del centro-nord, era di 303 mila lire (352 mila lire nel Sud contro 655 mila lire nel Nord, cioè 203 mila lire di differenza); nel 1966, invece, la differenza era di 431 mila lire (508 mila contro 699 mila lire). Un'altra cifra, ottenuta elaborando i dati del ministero del Lavoro, illumina ancor di più l'abisso che separa le due parti del paese. Dell'intera massa salariale nazionale, l'attribuzione delle ore straordinarie e i premi — soltanto il 13,7% è da attribuire a lavoratori occupati in industrie ubicate nel Mezzogiorno. La sola provincia di Milano partecipa al totale nazionale col 16,3%, superando così l'intero sud mezzogiorno. Il che dà anche un'idea della concentrazione industriale: Milano da sola supera tutto il Sud messo assieme.

Per il settore agricolo la relazione del comitato dei ministri documenta lo sviluppo della crisi di quella che resta l'attività fondamentale del sud. Nel 1965, dice infatti la relazione, si è verificata «*una sensibile riduzione del prodotto lordo vendibile nella misura del 2,1% in meno rispetto al 1965*». I costi sostenuti per l'acquisto di beni e di servizi da impiegare nel processo produttivo agricolo del sud — aggiunge lo stesso documento — sono invece aumentati del 12,2%. Il che significa che i redditi dei contadini sono stati terribilmente falciati. Calano anche gli investimenti nell'agricoltura meridionale: la flessione è stata nel 1966 pari al 4,9% (contro un incremento del 8,8% nelle regioni centrali e del 6,5% in quelle settentrionali).

Nel campo dell'industria il 1966 segna per il Mezzogiorno un incremento della produzione ma la differenza tra il Nord e il Sud resta quella segnalata con tanta eloquenza dalle cifre relative ai salari che abbiamo riportato. Tenendo conto della produzione lorda industriale, per il 1966, si arriva a queste significative conclusioni: l'industria meccanica del Sud produce un valore che non arriva al 10% di quello prodotto nel centro-nord; per i mezzi di trasporto il valore della produzione del centro-nord è di 669 miliardi contro 35 nel Mezzogiorno; il punto di minore squilibrio è raggiunto nell'industria alimentare ove, comunque, il valore della produzione meridionale è uguale a circa il 40% di quella del centro-nord.

Il 1966 è stato per il Mezzogiorno un altro anno di forte emorragia delle forze di lavoro costrette a cercare altrove occupazione. Il saldo delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche delle persone in età di lavoro si chiude con un calo di 140.900 unità pari al 7% delle forze di lavoro meridionali, delle quali 68.670 trasferiti nelle regioni centro-settentrionali e 72.230 all'estero. A queste cifre vanno aggiunti gli emigrati stagionali e coloro che pur essendo emigrati conservano ancora l'iscrizione anagrafica nei comuni meridionali di provenienza (le rilevazioni mensili danno una media, per il Mezzogiorno, di oltre 244.000 unità).

Percentualmente la punta più alta del calo della popolazione in età di lavoro è registrata in Basilicata con una emigrazione pari al 13,4% del totale; seguono la Calabria e il Molise con l'11,2% ciascuno. In numero assoluto il maggior numero di emigrati è stato fornito dalla Calabria ove il saldo delle anagrafi si chiude, nel 1966, con un deficit di 33.324 unità in età di lavoro. La relazione commenta questi dati dicendo che l'emigrazione meri-

dionale ha toccato nel 1966 «*un livello che non si registrava ormai più da molti anni*». Quanto all'occupazione e al rapporto occupati disoccupati la relazione — pur non fornendo dati in assoluto ma solo comparazioni — afferma che nel Mezzogiorno si è avuto un «*sensibile aumento della disoccupazione*». Cala fortemente la presenza delle donne meridionali nel processo produttivo (nella sola agricoltura si ha una diminuzione, nell'ultimo anno, del 12% della mano d'opera femminile). Peggiora anche la composizione dell'occupazione industriale, nel senso che sono in relativa diminuzione le fonti di occupazione stabile e in relativo aumento quella ottenuta con le costruzioni che hanno andamento stagionale e comunque saltuario.

Ci si domanda se questo ritmo della motorizzazione proseguirà a lungo. Ci sono già studi e previsioni in proposito. Secondo la SIMEZ l'aumento del parco auto italiano non dovrebbe proseguire a lungo su questo ritmo: il numero attuale delle auto per 1000 abitanti è di 125, ma si prevede che raggiunta una densità di 200 auto per 1000 abitanti (in USA è di 410), il ritmo di aumento

po adeguato, che tenga conto dell'esigenza di espandere e occupazione sulla base di una pura e semplice (e del resto facilissima) ricognizione di quelle che sono le «*richieste del mercato*». Il mercato, però, è in questo caso lo stesso operatore pubblico con l'azienda ferroviaria e le aziende di trasporti urbane e suburbane. Se l'operatore pubblico decide di ammodernare i trasporti ferroviari, urbani e suburbani con un maggiore impegno e lungimiranza di quanto si sta facendo attualmente, il mercato può espandersi e una politica di sviluppo industriale del settore

di Reggio Calabria: la linea tendente a ridurre produzione e occupazione sulla base di una pura e semplice (e del resto facilissima) ricognizione di quelle che sono le «*richieste del mercato*». Il mercato, però, è in questo caso lo stesso operatore pubblico con l'azienda ferroviaria e le aziende di trasporti urbane e suburbane. Se l'operatore pubblico decide di ammodernare i trasporti ferroviari, urbani e suburbani con un maggiore impegno e lungimiranza di quanto si sta facendo attualmente, il mercato può espandersi e una politica di sviluppo industriale del settore

La decisione di passare all'EFIM (Ente finanziamento industria meccanica) le aziende di costruzioni ferroviarie a partecipazione statale è stata comunicata giovedì al termine di una serie di contatti e di studi sui quali l'opinione pubblica non è molto informata. Le aziende che saranno riunite nell'EFIM sono: Officine meccaniche ferroviarie pistoi, Divisione ferroviaria dell'IMAM-AERFER, AVIS, OMECA di Reggio Calabria; tutte queste aziende sono venute alla ribalta negli ultimi mesi per difficoltà di vario genere, ma sempre collegate alla mancanza di un programma di svilup-

po adeguato, che tenga conto dell'esigenza di espandere e occupazione sulla base di una pura e semplice (e del resto facilissima) ricognizione di quelle che sono le «*richieste del mercato*». Il mercato, però, è in questo caso lo stesso operatore pubblico con l'azienda ferroviaria e le aziende di trasporti urbane e suburbane. Se l'operatore pubblico decide di ammodernare i trasporti ferroviari, urbani e suburbani con un maggiore impegno e lungimiranza di quanto si sta facendo attualmente, il mercato può espandersi e una politica di sviluppo industriale del settore

La decisione di passare all'EFIM (Ente finanziamento industria meccanica) le aziende di costruzioni ferroviarie a partecipazione statale è stata comunicata giovedì al termine di una serie di contatti e di studi sui quali l'opinione pubblica non è molto informata. Le aziende che saranno riunite nell'EFIM sono: Officine meccaniche ferroviarie pistoi, Divisione ferroviaria dell'IMAM-AERFER, AVIS, OMECA di Reggio Calabria; tutte queste aziende sono venute alla ribalta negli ultimi mesi per difficoltà di vario genere, ma sempre collegate alla mancanza di un programma di svilup-

La decisione di passare all'EFIM (Ente finanziamento industria meccanica) le aziende di costruzioni ferroviarie a partecipazione statale è stata comunicata giovedì al termine di una serie di contatti e di studi sui quali l'opinione pubblica non è molto informata. Le aziende che saranno riunite nell'EFIM sono: Officine meccaniche ferroviarie pistoi, Divisione ferroviaria dell'IMAM-AERFER, AVIS, OMECA di Reggio Calabria; tutte queste aziende sono venute alla ribalta negli ultimi mesi per difficoltà di vario genere, ma sempre collegate alla mancanza di un programma di svilup-

La decisione di passare all'EFIM (Ente finanziamento industria meccanica) le aziende di costruzioni ferroviarie a partecipazione statale è stata comunicata giovedì al termine di una serie di contatti e di studi sui quali l'opinione pubblica non è molto informata. Le aziende che saranno riunite nell'EFIM sono: Officine meccaniche ferroviarie pistoi, Divisione ferroviaria dell'IMAM-AERFER, AVIS, OMECA di Reggio Calabria; tutte queste aziende sono venute alla ribalta negli ultimi mesi per difficoltà di vario genere, ma sempre collegate alla mancanza di un programma di svilup-

Oggi si apre a Rimini la più grande Festa della riviera

Parla tutte le lingue d'Europa il Festival dell'Unità - vacanze

Un grande sforzo di mobilitazione del Partito in piena campagna estiva. Numerose attrazioni per cinque giorni allo stadio

Dal nostro inviato RIMINI, 4. Che siete o no lettori dell'Unità, iscritti, simpatizzanti, o avversari del Partito comunista italiano, che i problemi della pace mondiale siano o meno al centro dei vostri attuali interessi, state voi italiani, tedeschi, francesi, svizzeri o olandesi, se appartenete a quel mondo plurinazionale, insomma, multicolore e fantasioso che trascorre le sue vacanze tra Cervia o Pesaro, non potete non sapere che domani allo stadio di Rimini si apre il Festival «Unità vacanze»: è poiché una festa genuinamente popo-

lare, con tutto quello che comporta di sorprese folcloristiche gastronomiche, artistiche e musicali, è sempre una nota originale nelle lunghe sere di estate, finirete inevitabilmente per parteciparvi. Non sono i compagni di Rimini, ideatori e organizzatori da qualche anno di questa festa, si siano fatti originariamente un discorso del genere. In ogni caso hanno ottenuto lo straordinario risultato di fare del «*festival dell'Unità vacanze*» la festa forse più larga, frequentata e popolare della riviera Adriatica: il che non è poco se si pensa alle centinaia di ritorni notturni che ormai popolano questa lunghissima litorale di sabbia, di terra, di alberi e di mura.

Prima cento, poi duecento, e ora trecento compagni lavorano tutte le sere alla preparazione del festival e potete star certi che domani sera, all'apertura, non mancherà niente, non vi sarà un panello fuori posto, un quadro sballato, uno dei cento riflettori spenti, un fornello a basso regime, un altoparlante silenzioso. Tutto funzionerà a regola d'arte, perché anche in piena stagione nessuno ha dimenticato il significato politico di questa festa, cioè l'importanza di attirare migliaia di italiani e di stranieri agli stadi di Rimini, sempre numerosissimi e non risulta, per esempio, che questa festa di comunisti abbia tenuto lontani dall'Adriatico i tedeschi occidentali, dove il Partito comunista e fuori luogo) attorno ad una manifestazione che si richiama fondamentalmente alla pace e alla fratellanza tra i popoli.

C'è chi ha parlato di «*mistificazione*», perché, attraverso i nomi di popolari cantanti e di popolari complessi orchestrali, il festival dell'Unità farebbe filtrare il pericoloso morbido della pace. E retri all'incirca il momento della manifestazione, compie un grande panello luminoso sul quale c'è scritto: «*La volontà popolare decide la libertà e la pace nel mondo*». E un altro panello, in quattro lingue, dice: «*basta con la guerra*».

Ebbene, se questo è il messaggio — e parrebbe proprio dal titolo sul padiglione dedicato a Gramsci, in quello che celebra il cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, e addirittura nel lungo stand dell'Editoria o nella mostra dei giovani — non siamo dei mistificatori e non ce ne rendiamo conto. C'è chi appropria l'Unità di altri 45 mila uomini nel Vietnam e chi non lo approva. Il tono del Festival dell'Unità vacanze non la misterica circa la sua opposizione all'ultima decisione del presidente Johnson. Chi ne farà una colpa agli organizzatori del festival, non è obbligato a parteciparvi. Il fatto è che gli stadi di Rimini, con la gente che vi si raduna, sono una miniera di persone attente all'apertura della festa, forse non sempre e soltanto per una ragione ideale, che tuttavia è l'arabesca sulla riviera romana, ma anche perché questo festival si è affermato come qualcosa di tradizionale, di pace, di gioia, di unità. Il fatto che il governo, o altri, non riescano a rompere le notti non abbiano tranquillamente «*dieci*», delle «*balere*», delle «*orle*» strine affittate o degli «*sacchi*» tacchi cinematografici presenti nei più squallidi depositi per l'estate.

Augusto Pancaldi

Protesta dei pacifisti davanti alla base NATO

VIENZA, 4. Si è conclusa a Vienna — dopo una serie di tappe in varie città — la «*marcia della pace*» organizzata dal Partito radicale e da altri gruppi e organizzazioni come la Federazione anarchica, il gruppo «*Unità Verso*», il Comitato non violento per la pace e rappresentanti di movimenti pacifisti esteri, tra cui l'inglese Roger Green, ferito poi dalla polizia. I «*pacifisti*» quando respinto dal nostro Paese.

La concentrazione nell'EFIM per ora promette solo licenziamenti

La crisi dei trasporti pubblici minaccia le officine ferroviarie

OMF di Pistoia, OMECA di Reggio Calabria, AERFER di Napoli e AVIS unificate con la Breda, Reggiane e Ferrosud — L'industria non fornisce nuovi prototipi e progetti, le aziende di servizio non hanno piani adeguati alle esigenze del traffico nazionale e di città

La decisione di passare all'EFIM (Ente finanziamento industria meccanica) le aziende di costruzioni ferroviarie a partecipazione statale è stata comunicata giovedì al termine di una serie di contatti e di studi sui quali l'opinione pubblica non è molto informata. Le aziende che saranno riunite nell'EFIM sono: Officine meccaniche ferroviarie pistoi, Divisione ferroviaria dell'IMAM-AERFER, AVIS, OMECA di Reggio Calabria; tutte queste aziende sono venute alla ribalta negli ultimi mesi per difficoltà di vario genere, ma sempre collegate alla mancanza di un programma di svilup-

A ritmi sostenuti l'espansione della motorizzazione

Alla soglia dei sette milioni di automobili in circolazione

All'inizio degli anni 50 circolavano solo 350 mila auto — Le previsioni per i prossimi anni — Una sfida ai limiti fisici del territorio — Preminenza del problema del trasporto pubblico

Dalla nostra redazione MILANO, 4. La motorizzazione è in continua espansione: adesso siamo assai vicini alla cifra di 7 milioni di autovetture in circolazione. Nei primi cinque mesi del '67 risultano infatti iscritti al pubblico registro automobilistico 542.572 nuovi autoveicoli di cui 538.416 automobili (86,9 per cento del totale delle nuove immatricolazioni) 849 autobus (0,15 per cento del totale) 30.114 autocarri (4,7 per cento) 1.512 autocarri speciali (0,2 per cento) 473 trattori stradali (0,1 per cento) 3.713 rimorchi (0,6 per cento) 30.568 motociclette (4,8 per cento) 16.928 motocarri (2,6 per cento). Rispetto al precedente periodo del '66 l'aumento è di oltre 108 mila autoveicoli.

Ora per quanto riguarda la sola auto, alla fine del '66 quelle in circolazione erano 6 milioni e trecentomila, che salgono alla fine dei primi 5 mesi del '67 a 6 milioni 800 mila tenendo conto di una certa aliquota di sostituzioni.

Siamo dunque alla soglia dei 7 milioni di auto, cifra che sarà superata entro il '67. Il fenomeno della motorizzazione apparirà in tutta la sua evidenza se soltanto si pensa che all'inizio degli anni '50 il parco autovetture contava appena 340 mila unità. L'incremento medio annuo è stato del 20 per cento, ma il periodo del boom si è avuto negli anni '60-63. Nel '62 le auto circolanti erano già oltre i tre milioni, dopo quattro anni, alla fine del '66 erano 6,3 milioni.

La decisione di passare all'EFIM (Ente finanziamento industria meccanica) le aziende di costruzioni ferroviarie a partecipazione statale è stata comunicata giovedì al termine di una serie di contatti e di studi sui quali l'opinione pubblica non è molto informata. Le aziende che saranno riunite nell'EFIM sono: Officine meccaniche ferroviarie pistoi, Divisione ferroviaria dell'IMAM-AERFER, AVIS, OMECA di Reggio Calabria; tutte queste aziende sono venute alla ribalta negli ultimi mesi per difficoltà di vario genere, ma sempre collegate alla mancanza di un programma di svilup-

La decisione di passare all'EFIM (Ente finanziamento industria meccanica) le aziende di costruzioni ferroviarie a partecipazione statale è stata comunicata giovedì al termine di una serie di contatti e di studi sui quali l'opinione pubblica non è molto informata. Le aziende che saranno riunite nell'EFIM sono: Officine meccaniche ferroviarie pistoi, Divisione ferroviaria dell'IMAM-AERFER, AVIS, OMECA di Reggio Calabria; tutte queste aziende sono venute alla ribalta negli ultimi mesi per difficoltà di vario genere, ma sempre collegate alla mancanza di un programma di svilup-

Chiamata alle armi del terzo contingente della leva 1967

Saranno chiamati prossimamente alle armi per il servizio militare di leva nell'Esercito e nella Marina i giovani nati nel terzo quadrimestre del 1947 e quelli più anziani inclusi nel terzo contingente del 1967.

Le date di presentazione alle armi sono le seguenti: per l'Esercito, dal 6 al 12 ottobre prossimi; per la Marina, dal 6 al 12 ottobre prossimi; per l'Aeronautica, i giovani nati nel terzo quadrimestre del 1947 e quelli più anziani inclusi nel terzo contingente del 1967.

Le date di presentazione alle armi sono le seguenti: per l'Esercito, dal 6 al 12 ottobre prossimi; per la Marina, dal 6 al 12 ottobre prossimi; per l'Aeronautica, i giovani nati nel terzo quadrimestre del 1947 e quelli più anziani inclusi nel terzo contingente del 1967.

Pistoia: il compagno Nanni rieletto presidente della Provincia

PISTOIA, 4. Il compagno Luigi Nanni, rieletto presidente dell'amministrazione provinciale di Pistoia con gli 11 voti del gruppo comunista. Gli altri gruppi hanno votato scheda bianca.

Una nuova offensiva della destra cattolica

# SASSI CONTRO TEILHARD

Si rinnova l'attacco contro il gesuita evoluzionista Teilhard de Chardin, la cui opera è tradotta ora anche in Unione Sovietica

Una nuova ondata di vivaci polemiche sull'opera del celebre gesuita evoluzionista Pierre Teilhard de Chardin sta agitando il mondo cattolico.

L'iniziativa è stata presa dagli anti-teilhariani dopo che un filosofo del livello di Jacques Maritain (che negli anni '30 e nel primo dopoguerra aveva scritto libri importantissimi di apertura del cattolicesimo ai valori della democrazia moderna) ha scagliato nel suo recente «Le Paysan de la Garonne» (Desclée de Brouwer, Paris 1966) un anatema contro il progressismo post-conciliare individualista nel pensiero di Teilhard. La radice principale di una diffusa eresia «neo modernista».

Questa polemica ha naturalmente in Francia il suo epicentro, ma, sempre per iniziativa dei nemici del gesuita evoluzionista si viene ora estendendo anche in Italia. Sul Corriere della Sera del 26 luglio Elemire Zolla, direttore assieme ad Augusto Del Noce di una nuova collana delle edizioni Brola di Torino dedicata alla polemica contro il cattolicesimo progressista, ha scritto su Teilhard un articolo di stroncatura feroce che esprime per efficace le ragioni della avversione dei conservatori nei confronti del «teilhardismo». Lo Zolla non è un cattolico militante, e quindi le sue accuse al proposito di Teilhard sono quelle di un laico che, «da destra», vorrebbe un cristianesimo teo «a spogliare l'uomo da ogni illusione e speranza mondana» e che protesta perché «le potenze cosmiche della materia che Faust evocava a propria dannazione tornano assai spesso rivestite sotto la penna di Teilhard».

In effetti in padre Teilhard si trova un ottimismo appassionato per lo sviluppo futuro dell'umanità, un ottimismo che urta contro una tradizione cristiana tutta propria d'ammargura, tonando assai spesso rivestite sotto la penna di Teilhard.

Ma è giusto definire «faustiano» o paganeggiante, e quindi necessariamente anti-cristiano, l'ottimismo del gesuita evoluzionista per il divenire della natura e della storia? A noi sembra che Zolla e i suoi amici nell'affibbiare a padre Teilhard giudizi che ignorano la sua singolare ma intensa e sofferta esperienza religiosa, non una scelta viziosa da evidenti pregiudizi nei confronti di ogni prospettiva cristiana che invece di invitare gli uomini a sopportare il presente stato di cose li esorti ad agire per mutarlo radicalmente, armandoli di una forte speranza in un mondo nuovo.

Al centro di tutte le polemiche interne al mondo cattolico ricorre spesso la questione dell'ottimismo e del pessimismo di fronte al futuro terrestre, cioè biologico e storico, dell'uomo, nessuno come padre Teilhard ha così organicamente e appassionatamente proposto l'ottimismo, ed a questo ottimismo si deve se nessuno abbia avuto come lui tante avversioni da parte dei conservatori. Il suo pensiero, scientifico e religioso, può essere oggetto di complesse considerazioni critiche, amici di Teilhard, come padre De Lubac o come Claude Tremontand, possono esprimere riserve su questo o su quel punto del suo sistema evoluzionista; ma la scelta di fondo che qualifica Teilhard nel dibattito culturale e religioso del ventesimo secolo, è quella di una ricerca alternativa al pessimismo spiritualista che certo esistenzialismo cristiano ha tentato di rilanciare in Francia e in Germania in questo dopoguerra, una simpatia di fronte al Concilio Ecumenico Vaticano II, Giovanni XXIII se la prese con «i profeti di sventura» che vedono nella vicenda storica che viviamo il frutto di nefande apostasie e la premessa di peggiori catastrofi, accolse in certo modo un elemento essenziale dello «spirito» teilhardiano: la simpatia per una storia, quella dell'uomo contemporaneo, nata fuori della Chiesa e contro la Chiesa, e la convinzione che il futuro realizzato sui binari posti dalle grandi rivoluzioni condurrà anche ad un autentico progresso religioso.

L'avversione di tutti i conservatori al padre Teilhard è facilmente comprensibile per chi si riferisce al pensiero di Marx ed alla sua

definizione della religione come «oppio dei popoli». Un nuovo discorso religioso capace di stimolare le speranze di liberazione e di progresso, non può infatti non creare una forte preoccupazione in quegli ambienti privilegiati che hanno sostenuto e sostengono una strumentale e fruttuosa distribuzione alle masse di un tipo di religione («oppio») che le spogli «da ogni illusione e speranza mondana».

Lo sviluppo in seno alla Chiesa cattolica di una religiosità ottimista e progressista, che ha in padre Teilhard un ispiratore essenziale, sta del resto già determinando una vasta revisione di atteggiamenti e di orientamenti culturali e politici. A destra, dove ha regnato fino a qualche anno fa il clericalismo più ottuso, si segnalano ora artificiali ritorni ai temi più vici dell'anti-clericalismo ottocentesco, mentre nell'ambito del movimento operaio internazionale si fa sempre più strada l'impostazione, di cui i comunisti italiani sono da tempo gli allievi più coerenti, che riconosce originali potenzialità rivoluzionarie alla coscienza religiosa. Teilhard costituisce un punto di riferimento importante anche per l'aggiornamento dei giudizi marxisti sulla coscienza religiosa, perché le sue pagine si prestano bene ad evidenziare il «nuovo», e il «progressivo» che può trovarsi in una concezione religiosa del mondo.

Citazioni di padre Teilhard si trovano nel bel saggio di Roger Garaudy «De l'anathème au dialogue», come pure all'esempio del gesuita evoluzionista si è ispirato largamente il discorso sempre più aperto che il filosofo marxista ha sviluppato negli incontri con teologi e filosofi cristiani nei colloqui internazionali organizzati annualmente dalla «Paulus Gesellschaft». Ma al nome di Teilhard de Chardin si lega un'altra novità culturale-politica di grande importanza: la riduzione in URSS del suo libro «Le Phénomène humain» avvenuta quest'inverno. Sono note le discussioni svoltesi tra gli studiosi marxisti italiani e sovietici sulla coscienza religiosa e i suoi caratteri, che dedicano vita a momenti di divergenza anche molto netta, soprattutto nel 1964 in occasione di un rapporto di Iliciov, allora responsabile del lavoro ideologico del PCUS, sulla lotta alla religione, impostato in termini vecchi e dogmatici.

Teilhard tradotto in URSS con prefazione di un filosofo e dirigente politico comunista come Garaudy, significa secondo noi un'occasione per una più vasta e diretta considerazione delle tesi dei comunisti italiani sulla religione, che, considerando novità culturali (tra le quali il pensiero del gesuita evoluzionista) e sociali, proponiamo che riconoscano alla originale coscienza religiosa originali valenze rivoluzionarie.

La convergenza di certe speranze teilhardiane in una elevazione della persona umana attraverso radicali processi di socializzazione con gli obiettivi strategici del movimento operaio di ispirazione marxista, non è solo un dato riscontrato, con compiacimento o con orrore, dai diversi critici del gesuita evoluzionista. Padre Teilhard sentiva fortemente questa vicinanza tra le sue speranze e quelle dei marxisti e sapeva di muoversi parallelamente ai comunisti.

C'è un suo brano che lo dimostra e che vale la pena di riportare per intero a definitiva chiarificazione della portata politica delle polemiche in corso.

«Prendete i due estremi attorno a voi: un marxista e un cristiano, tutti e due convinti della loro dottrina particolare, ma tutti e due, radicalmente animati da una stessa fede nell'Uomo. Non è un fatto quotidiano di esperienza, che questi due uomini, nella misura in cui credono (e sentono che l'altro crede...), all'avvenire del mondo provano vicendevolmente... una simpatia di fondo, non una semplice simpatia sentimentale ma una simpatia basata sull'evidenza oscura che essi viaggiano di conserva e finiranno, malgrado ogni conflitto di formule, per ritrovarsi sulla stessa cima?... Spinte fino in fondo, divampato violentissimo in breve tempo, è stato fronteggiato inizialmente dal locale distacco dei vigili del fuoco, da reparti militari e da volontari. Le fiamme si sono però estese all'intero monte ed è apparso subito chiaro che gli

Alberto Chiesa

# BASTA UN NIENTE ED È LA RIVOLTA



Un momento della rivolta negra: la folla sta per attaccare uno sbarramento della polizia; tra qualche istante gli agenti apriranno il fuoco. Ieri Rap Brown, presidente del «Comitato di coordinamento degli studenti non-violenti» ha respinto, in un'intervista concessa ad un quotidiano di New York, le accuse che sono state formulate contro di lui dal Congresso. Brown era stato indicato come uno dei promotori della rivolta nera. «Non lo — ha detto il giovane leader negro — ma il presidente Johnson è stato la scintilla della rivolta, per non aver soddisfatto le richieste dei negri. Non sono gli agitatori ma le condizioni di vita che creano le rivolte»

Le coabitazioni e la brutalità della polizia sono le cause del nascere di migliaia di «tumulti» razziali - «Ehi, Sambo, non hai capito cosa ho detto?» dice il poliziotto impugnando il manganello

PARIGI, 4. Come nasce un tumulto razziale negli Stati Uniti? Su France press, risponde a questa domanda William Gardner Smith, scrittore negro americano (autore di «Guai ai giusti») e inviato speciale dell'AFP a New York. Lo stesso Smith racconta come per poco non ne abbia provocato uno, semplicemente «passeggiando per una via della città».

Ecco la sua corrispondenza: «Tutti i tumulti razziali che sono scoppiati fino ad oggi hanno avuto alle loro origini due fattori comuni: il caldo e l'azione della polizia».

«Il caldo in un "ghetto", d'estate, è pesante, umido, soffocante. E nel "ghetto" i negri vivono ammassati come bestie, a volte intere famiglie alloggiano in una sola stanza».

«D'inverno, poiché è difficile comperare carbone, i negri sopportano di essere ammassati in abitacoli, e il calore è male. Ma d'estate il caldo ha scaccia di casa, li spinge nelle strade, dove camminano a caso, si fermano qua e là, sui marciapiedi, all'angolo di una avenue... ed è sempre per strada che i disordini cominciano».

«La notte scorsa, faceva molto caldo: sono uscito per fare una passeggiata. Mentre camminavo lungo la 53. strada, ho visto un carro-attrezzi della polizia che stava prelevando una macchina parcheggiata in zona vietata. Un gruppo di sfaccendati si era fermato a guardarmi. Mi era fermato anch'io».

Uno dei poliziotti, facendo dollare pigramente il manganello, ci si è avvicinato: «Beh, che cosa c'è? Non avete abbastanza distrazioni a New York? Forza, circolate».

«Gli sfaccendati hanno cominciato a disperdersi. Per conto mio, ho trovato assurda l'impressione del poliziotto non mi sono mosso. L'agente mi si è avvicinato: "Sambo (è un insulto destinato ai negri), non hai capito che cosa ho detto? Circola". Non mi sono mosso. Tre negri che passavano avevano sentito la parola "Sambo": senza dire una parola, mi si sono avvicinati».

«La faccia del poliziotto è di ventata rossa. Ora, stringeva l'impugnatura del manganello e si avvicinava».

«Avevo capito? Circolate!».

«Dal nostro lato, si sarebbe sentita volare una mosca. Avevo deciso, prima di partire per gli Stati Uniti, di evitare nella misura del possibile questo genere di incidenti. Ma se no rivoltò allora ai tre negri che fissavano il poliziotto con aria minacciosa e ho detto: "Andiamocene"».

«Non sembravano d'accordo. Allora, ne ho preso uno per il braccio e l'ho tirato. Gli altri due ci sono venuti dietro. "Non valeva la pena" ho spiegato loro. Ma hanno risposto borbottando tra i denti parole impubblicabili».

«Spesso, è così che i tumulti cominciano. Basta un niente».

## VIAGGIO IN ESTONIA, PAESE «APERTO»

# Tallin: il numero dei turisti supera quello degli abitanti

Un paesaggio misto di lineamenti scandinavi e russi - Una antica tradizione e il taglio moderno dell'urbanistica e del vivere civile - Un terzo delle nuove abitazioni è di proprietà privata - Il grande salto di qualità nelle strutture economiche e culturali apportato dal sistema socialista

**DA DOMANI**

**DIARIO IN AUTOMOBILE DALL'ITALIA IN VACANZE**

di Kino Marzullo

Itinerario sulle rotte tempestose (al mare, ai monti, in montagna, in collina, in pianura) della grande avventura delle vacanze italiane 1967

Centinaia di ettari di bosco bruciano per autocombustione

## IN FIAMME A CAPRI IL MONTE SOLARO

Incendi anche sul monte Epomeo a Ischia

NAPOLI, 4. Un violentissimo incendio, sviluppatosi molto probabilmente per autocombustione, sta distruggendo tutti i boschi sul monte Solaro a Capri. L'incendio, divampato violentissimo in breve tempo, è stato fronteggiato inizialmente dal locale distacco dei vigili del fuoco, da reparti militari e da volontari. Le fiamme si sono però estese all'intero monte ed è apparso subito chiaro che gli

Dal nostro inviato

TALLIN, agosto.

La repubblica socialista estone ha un territorio pari a quello della Lombardia e del Veneto presi insieme, ma una popolazione che eguaglia appena quella delle Marche. È un paese battuto ma il suo paesaggio naturale è vicino a quello russo: grandi estensioni ondulate fra fiumi e boschi. Il paesaggio sociale invece ricorda quello scandinavo: cittadine linte e piene di verde, pochi palazzi e molte, molte casette e villette unifamiliari dal tetto appuntito, con l'abbino sotto lincrocio dei montanti, il giardino recintato, i tappeti sul parquet e anche sui muri interni spesso rivestiti di legno, la mobilia alla svedese. Sulle strade asfaltate molte motociclette e biciclette, giovani e ragazze in pantaloni e giubbotti con transistor sul taschino o in mano. Al centro degli abitati, moderni magazzini universali dove si può acquistare dal televisore a transistor fino al bollitore, agli alimentari. Appena lo sguardo può penetrare tra gli alberi verso uno sfondo più ampio, si vedono, sui pascoli verdi, mucche e fienatrici.

Ogni tanto una fabbrica, una scuola, un giardino per ragazzi, un campo sportivo. Lungo il muro, centri balneari tra boschi e spiaggia, non così chiassosi e mondani come i nostri, anche perché qui la «stagione» è molto breve.

Ci sono naturalmente anche alcune città importanti come Tallin (la capitale) e Tartu, la città universitaria. Tallin è una bella città collocata tra la collina e il mare, il cui centro reca una marcata impronta gotica essendo stata fondata nel XII secolo. Ha monumenti rilevanti come il Palazzo Citico dall'alto campanile, la cattedrale luterana dominata da una torre appuntita di 130 metri, la cinta di mura fortificate quasi intatte.

Dal Belvedere situato nella città alta si domina il panorama delle strade fite e aggraziate e dei tetti a penna delle vecchie case, scure di secoli. Sullo sfondo il porto e il golfo di Finlandia. Una città dunque simile ai centri storici centro-europei, moderatamente cresciuta (vi è una zona moderna urbana che si chiama Nemäe dove 70 mila persone vivono esclusivamente in villette monofamiliari in mattoni grigi e legno; e vi è un quartiere satellite ad alcuni chilometri fatto di palazzotti collettivi e sede del grande politecnico: è l'unico segno di una civiltà di massa che però è contenuta e umanizzata da uno a tre milioni di metri quadrati.

Il ritmo edilizio è di 15 alloggi nuovi per mille abitanti ogni anno (sei in Inghilterra) e un terzo delle abitazioni è di proprietà privata. Il punto critico del piano di sviluppo è costituito dal deficit di manodopera: soddisfacente è invece la disponibilità di quadri di alta specializzazione. Bisogna tenere conto che buona parte della industria estone è del tipo che richiede qualificazione professionale (elettronica, meccanica, chimica).

Per renderci conto meglio di quest'ultimo aspetto abbiamo visitato, oltre che alcune fabbriche, l'Istituto politecnico. Ci ha dato modo di verificare una delle questioni più delicate del processo di affrancamento nazionale attuato con il rientro, nel 1940, dell'Estonia nell'Unione Sovietica. Durante i venti anni di dittatura borghese, il paese era praticamente privo di quadri tecnici nazionali (57 diplomati dal 1927 al '40). Attualmente il politecnico conta quattromila studenti ordinari, duemila nei corsi serali e tremila inquadri per corrispondenza. A ciò si aggiunga che, per quanto riguarda le specializzazioni non

comprese nell'istituto, i giovani estoni selezionati localmente possono andare a studiare in altre repubbliche dell'Unione. In concreto questo significa che adesso, non solo socialmente ma anche tecnicamente, gli estoni sono padroni della loro economia. L'istituto prepara a 33 diverse professioni, con prevalenza di quelle «nuove»: calcolo, cibernetica, sociologia, fisica nucleare, demoscopia, ecc.

Proprio in queste settimane lavora la commissione che esamina le domande di ammissione. Ci sono già 1700 domande per 1125 posti. Abbiamo parlato con i giovani e ragazze di più ancora che da quella dell'industria e del porto. In estate, quando le scuole sono chiuse, spetta ai turisti, specialmente ai finlandesi, di dare il loro tocco di colore. L'anno scorso il numero dei visitatori ha superato quello degli abitanti, e questo è in URSS un primato. L'architetto capo, compagno Brunz, lamenta l'insufficienza delle strutture turistiche. La situazione migliore fra qualche anno quando ci saranno più alberghi e un hotel di ventidue piani. La quota più interessante di turisti non è quella del finlandese ma quella dell'estone emigrato, specie in Canada. Tornano frequentemente e numerosi dai parenti o semplicemente a rivedere o scoprire i luoghi dei loro progenitori. Il culmine di questo rientro estivo lo si registra ogni cinque anni in occasione del festival nazionale che si chiama Laulupidu che si svolge alla periferia della capitale in un'immensa anfiteatro naturale capace di trecentomila posti e dinanzi al quale è stata costruita una nicchia armonica per 35.000 cantanti e ballerini. In questa occasione tutti gli estoni si ritrovano sotto lo stesso cielo e si riconoscono nella lingua e nelle tradizioni comuni.

L'Estonia è dunque un paese «aperto», il suo confine marittimo non solo verso il golfo di Finlandia ma anche verso l'Atlantico. Una riprova di questa apertura — di indubbio valore anche politico — è data dal fatto che sui teleschermi è possibile vedere oltre al programma centrale sovietico e a quello nazionale, i due programmi della televisione finlandese.

Enzo Roggi

## Lo scrittore sovietico Scorohodov e un suo amico

### Tentavano in barca le antiche rotte per il Polo: scomparsi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4. Viva ansia regna nell'Unione Sovietica per la sorte di due navigatori che, su una semplice barca da pesca, stanno tentando di raggiungere il Polo Nord sulle più antiche rotte polari.

Lo scrittore Mikhail Scorohodov e Dimitri Buturin, che è il protagonista di una nota opera del primo, sono partiti il 14 maggio scorso da Arcan-

gelo raggiungendo dopo 1200 km. l'isola di Dixon e la stazione polare «Mare di Sale». Da questa stazione due settimane or sono hanno inviato l'ultimo messaggio.

Si è saputo che presso la stazione hanno riparato la barca che dispone soltanto di una piccola cabina e che è priva di stazione radio, giacché per effettuare la traversata nelle stesse condizioni dei primi navigatori delle rotte polari i due

hanno rinunciato ai mezzi moderni di comunicazione. Dopo «Mare di Sale» sono partiti poi per attraversare la penisola Jamal ed entrare nella foce del fiume Ob.

L'aviazione polare sovietica ha subito iniziato, finora senza fortuna, le ricerche dei due navigatori che a quanto risulta non hanno neppure riserve di viveri a sufficienza per un lungo periodo di tempo.

a.g.

Le decisioni del Consorzio nazionale

Nuovi scontri a Hong Kong

# Respinte dai bieticoltori le decisioni del governo

# Inglesi e «gurkhas» rastrellano i tetti

Ferma protesta contro la serrata decisa dai monopoli zuccherieri Appello del CNB per rendere più incisiva la battaglia unitaria dei produttori e degli operai - Sollecitato l'intervento del governo

Dalla portaerei britannica «Hermes», alla fonda nella rada di Hong Kong, partono gli elicotteri della polizia - Un ospedale clandestino al terzo piano del grattacielo Metropole - Incidenti sulla linea di confine

Successo in Versilia

## La CGIL dal 55 al 63% nella C.I. dell'Henraux

Tolto un seggio alla lista padronale, che crolla

PIETRASANTA, 4. La CGIL ha conquistato un grande successo nella C.I. per la commissione interna negli stabilimenti Henraux, passando dal 55% al 63% e aumentando un seggio. Sconflita è risultata, e questo duramente, la lista padronale che è passata dal 28 al 12% perdendo un seggio. Il successo della CGIL rappresenta la risposta operaria ad una politica padronale di intimidazioni e ricatti. Il ricatto del 3-cenzenziamento continuamente fatto pesare sui lavoratori, le continue violazioni contrattuali, il comportamento terroristico dei dirigenti verso i lavoratori sono infatti i tratti caratteristici della direzione dell'azienda negli ultimi anni. E' stato intorno a questi pro-

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 4.

Si è riunito il Consiglio generale del Consorzio nazionale bieticoltori (CNB) per esaminare la situazione determinata nel settore in conseguenza della recente legge che regola la produzione e la distribuzione della prossima campagna e dell'anticonomia e antisociale decisione assunta dagli industriali zaccariferi di ritardare l'apertura degli stabilimenti.

Circa la legge sulla regolamentazione della produzione del 1967, il consiglio del CNB espresse parere negativo. In quanto, mentre se da un lato si è garantito il ritiro totale ed il pagamento a prezzo pieno della produzione 1967 come più volte sostenuto dal CNB, dall'altro si è riconfermato il contenuto della circolare Andreotti in tutta la sua gravità per ciò che riguarda il contingimento, le scorte e il piano di riparto fra le imprese zaccariferi.

Tale provvedimento, dopo i rimpicciamenti del 1960-62 ha come effetto la compressione e l'annullamento dell'ap-prezzabile ripresa avuta dalla bieticoltura italiana negli anni 1964-66, la quale sta già raggiungendo una condizione di consolidamento territoriale e di sviluppo della produttività, che si avvia ormai al livello MEC, livello che potrebbe essere presto raggiunto se alla produzione fossero garantiti coraggiosi ed adeguati interventi pubblici. Assurda, fuor di luogo e di tempo è qualsiasi regolamentazione interna che non affronti la revisione degli accordi comunitari relativamente al contingente, alle scorte ed alla suddivisione della produzione nazionale in quote per gruppo o società che fa astrazione dalla realtà di fatto, dagli sviluppi diversi avuti dalla nostra bieticoltura e dagli orientamenti degli organi della programmazione pubblica.

Tali norme non tengono conto della evolvente realtà italiana nel settore, la quale troverà più rapidamente il richiesto livello di competitività e di MEC se contemporaneamente all'improvvisabile aiuto al settore agricolo ci si affianca il rinnovo contrattuale ed una ristrutturazione dell'industria di trasformazione su basi pubbliche e cooperative.

Per la formazione di un fondo operativo a garanzia del pagamento totale della produzione, il Consiglio del CNB contesta che alla formazione dello stesso siano chiamati i produttori e chiedi che esso sia operante per tutto il periodo transitorio.

Per quanto riguarda la minaccia che in questi giorni si fa operante con la ritardata apertura degli stabilimenti delle maggiori società del Nord, ricattando, da un lato gli operai zaccariferi per costringerli ad accettare le condizioni più basse circa il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, e dall'altro i contadini che esigono la fine della discriminazione nella scelta di rappresentanza ed un contratto di cessione moderno, il CNB fa appello a tutti i bieticoltori affinché in unità con i sindacati operai, con i trasportatori, con le masse di consumatori, siano condotte le azioni più opportune e più efficaci al fine di far saltare questo disegno, imponendo la apertura immediata degli stabilimenti, fermo restando il pieno diritto delle forze operaie e dei produttori di condurre durante la campagna tutte quelle azioni tendenti all'accoglimento delle rispettive rivendicazioni.

Il Consiglio del CNB, viste le sentenze della Corte di appello di Bologna che riaffermano il diritto dei mezzadri alla disponibilità del prodotto bietola di loro quota-parte e il diritto del mezzadro alla direzione dell'impresa, plaude alle decisioni della magistratura ed invita tutti i mezzadri a farsi forti di questi pronunciamenti per portare avanti la loro battaglia sindacale per lo sviluppo ed il rafforzamento dell'associazione, volontario e democratico, cardini per una ristrutturazione moderna e sviluppo economico della nostra agricoltura.

Infine il Consiglio generale del CNB ha invitato al presidente del Consiglio, al vice presidente e a tutti i ministri interessati il seguente telegramma:

«Consiglio generale del Consorzio nazionale bieticoltori protesta contro volontà grandiosa zaccariferi di rinviare l'apertura fabbriche per fini contrastanti con interessi bieticoltori operai ed economia nazionale stop. Chiede urgente intervento governativo contro serrata ed discriminazioni verso soci consorzi bieticoltori in atto zone Marche-Campagna-Veneto».

Z. Z.

## Denunciati costruttori per il crollo di una scuola

PALERMO, 4. Due costruttori edili palermitani, i cugini Francesco e Giuseppe Amoruso, rispettivamente di 80 e 79 anni, e l'ingegner Mario Loiacono, che lavorava alle loro dipendenze, sono stati rinviati a giudizio dal Tribunale penale di Palermo, perché ritenuti responsabili del crollo avvenuto la notte del 10 ottobre 1965 all'interno della scuola media statale «Giovanni Verga».

L'edificio, costruito da appena dieci anni, era costituito ad una prima scuola dove qualche giorno prima era avvenuto un crollo.



HONG KONG - Un agente di polizia sorveglia un gruppo di impiegati che sono scesi in sciopero tenendoli in piedi dietro le loro scrivanie con le mani dietro la nuca

Successo del terzo sciopero nazionale

# Intensificati gli scioperi nelle aziende conserviere

Accordo anche per i ferotranvieri FENIT e Inter-sind - Incontro ENI-sindacati per l'ABCD di Ragusa

Il terzo sciopero nell'industria delle conserve vegetali (conservare ittiche) lo sciopero è di 48 ore ed è iniziato il 100%. A Verona astensione totale alla Zuegg e alla «Lido», con sciopero prolungato a 48 ore. Alla Liguria Lombarda di Voghera sciopero all'80%. Alla Fandus di Cisterna (Latina) sciopero totale.

L'indicazione dei sindacati è che tutte le fabbriche attuino un'altra astensione di 48 ore entro il 12 agosto.

FEROTRANVIERI - E' stata conclusa ieri la trattativa con la FENIT e l'Inter-sind per le ferrovie locali, auto linee e linee di navigazione interna. L'accordo prevede la estensione ai lavoratori di questi servizi dei miglioramenti concordati con le aziende municipalizzate di trasporto, confermando l'unità di trattamento fra aziende pubbliche e private.

Contratti e prezzi al centro dell'iniziativa contadina

# Manifestazioni di mezzadri Crisi fra i contadini veneti

Il prezzo del latte scende al disotto del prezzo minimo del MEC: l'Alleanza chiede ai prefetti di nominare commissioni per esaminare i costi

Oggi a Reti ha luogo una manifestazione provinciale dei mezzadri, nel quadro della lotta per imporre la contrattazione nelle aziende e in sede provinciale, nonché il riesame della legge sulla mezzadria. Parlerà Alessandro Viciani della segreteria nazionale della Federmezzadri. Manifestazioni di mezzadri hanno avuto luogo ieri in provincia di Bologna, nei centri di Crevalcore e San Giorgio; le manifestazioni sono state spollate alle 21 a causa della calura che è divenuta assai pesante nella piana bolognese.

La Giunta del Comune di Prato ha discusso le richieste previdenziali e contrattuali dei mezzadri e dei braccianti in un documento inviato ai presidenti della Camera e del Senato si chiede la parità previdenziale per l'agricoltura e il riesame del legislativo, al più presto, della legge sui patti agrari e sui mutui quinquennali. La Federmezzadri di Firenze ha preso l'iniziativa di redigere, per ogni zona agraria, una documentazione precisa circa lo stato di attuazione della legge sui patti agrari, le condizioni di vita e di lavoro delle famiglie mezzadri.

gli effetti positivi che avrebbe l'accoglimento delle rivendicazioni sindacali, lo stato produttivo delle mezzadrie. Il problema, che sarà preparato in assemblee di lavoratori, sarà inviato entro i primi di settembre alle Commissioni del Senato e della Camera incaricate di discutere le proposte di legge sulla mezzadria e per lo sviluppo delle regioni mezzadrie. Sempre a Firenze, infine, sono da segnalare casi di resistenza estrema di alcuni mezzadri (ma ormai solo una minoranza) alla divisione del grano col criterio del 38 per cento sul lordo. Il mezzadro Angelo Innocenti, della fattoria Torrossa dell'Impruneta, è stato costretto a chiamare dei testimoni e dividere unilateralmente il grano (la parte padronale è rimasta sull'aja) perché i proprietari, abituati ai vecchi tempi, non si sono nemmeno presentati. Si estende l'agitazione dei coltuttori e mezzadri per le riduzioni unilaterali che l'Industria sta praticando sul prezzo del latte. Nel Veneto il prezzo sarebbe caduto, in queste settimane, a 45-48 lire al litro (latte industriale), cioè circa 15 lire

HONG KONG, 4.

Un migliaio di agenti di polizia, insieme ad alcuni reparti di soldati inglesi e gurkhas, hanno rastrellato tre grandi edifici situati nel quartiere North Point. Una parte dei soldati inglesi è scesa sulla terrazza di uno degli edifici da bordo di elicotteri partiti dalla portaerei «Hermes», alla fonda nella rada di Hong Kong. A Kowloon, nel corso di un'altra azione di polizia, gli agenti hanno aperto il fuoco per disperdere dei manifestanti cinesi che lanciavano pietre contro due autobus. Sette persone sono rimaste ferite ed alcuni manifestanti arrestati. Sia i rastrellamenti che le azioni di polizia rientrano nel quadro di una vasta azione lanciata stamane dalle autorità di Hong Kong per tentare di neutralizzare le «centrali» della campagna di agitazione. Uno degli edifici perquisiti a North Point, il «Geon Building», ospita ai suoi primi quattro piani un grande emporio che vende prodotti provenienti dalla Cina Popolare. L'ingresso principale di questo emporio, sostengono le autorità di polizia, era protetto - in questi giorni - da un complesso sistema elettrico che a volte, attraverso ogni commutazione, consentiva di rientrare nell'esercizio conocele, ecc. Ma in questo il Corriere è sempre stato coerente: infatti, quando è stato dalla parte degli oppressori dei popoli africani, dai tempi dei fascisti di Graziani a quelli dei banditi di PIETRO BOSELLI (Como)

verno il rimborso dell'imposta sui carburanti e facilitazioni fiscali. I miglioramenti li dovrebbe cioè pagare il pubblico e in tal caso non si capisce perché le autolinee private debbano rimanere in mano ai privati. I sindacati hanno risposto confermando lo sciopero di 5 giorni del 12-16 agosto.

ENI E ABCD - Ha avuto luogo a Roma un incontro fra i sindacati e i dirigenti dell'ENI per discutere la situazione dell'ABCD, industria chimica di Ragusa che il monarca polacco vorrebbe cedere perché non sufficientemente integrata nei suoi progetti. La conclusione è stata che l'ENI, dopo avere compiuto dei rilievi sulle condizioni della fabbrica, riferirà ai sindacati in un prossimo incontro sulle condizioni alle quali sarebbe disposta a rilevare il complesso aziendale. I sindacati chiedono che queste condizioni siano la garanzia di un effettivo sviluppo dell'azienda da noi quadri dei progetti ENI nel settore chimico, senza compromessi col cartello privato.

ASSISTENZA DI MALATTIA

EX COLTIVATORI DIETETICI, MEZZADRI, COLONI. Nell'ambito della previdenza sociale nostrana i tentativi di annullare le conquiste dei lavoratori agrari sono sempre più frequenti, come lo dimostra l'esclusione dei coloni e mezzadri dall'assistenza di malattia, che per i mezzadri è stata prevista dalla nuova legge, mentre prevale nel governo di centro sinistra la linea delle soluzioni parziali ottenute attraverso ogni compromesso, nonostante lo stato di crisi in cui versano tutti gli istituti di assistenza di malattia. Ne sono stati esempi palmari l'agitazione dei medici attuata con il passaggio all'assistenza di malattia chiedendo ai lavoratori il pagamento delle spese professionali e quella dichiarata dagli enti ospedalieri, che pure come obiettivo di lungo termine, il passaggio ad un servizio sanitario nazionale, che si deve realizzare in una assistenza completa e gratuita per tutti i cittadini, e da tutti i provvedimenti presi in materia non è difficile prevedere che tali obiettivi vengono sistematicamente disattesi. Anche la nuova legge che ristorna il diritto all'assistenza di malattia a favore dei coloni e mezzadri e lo istituisce a favore dei coltuttori diretti si colloca sullo stesso terreno, mentre questo fra da tutte le parti. I pensionati ex coltuttori diretti verranno assistiti dalla Casse Mutue di Malattia, le quali verranno finanziate mediante un prelievo del 13 miliardi dal fondo per la gestione dell'INPS, integrato da un contributo a carico di ciascun nucleo diretto-coltuttore che dovrà essere fissato annualmente, e stabilito, per il primo anno di applicazione, in 16 lire per giornata di lavoro. Per i coloni e mezzadri pensionati l'assistenza di malattia sarà finanziata mediante un prelievo di 10 miliardi annui, anch'essi saranno prelevati dalla gestione INPS che ed un contributo di un terzo a carico dei coloni e mezzadri e di due terzi a carico dei coltuttori diretti, pure come obiettivo di lungo termine, è fissata complessivamente in 22 lire per giornata di lavoro. Sul contenuto delle prestazioni non possiamo che sottolineare l'incompletezza per il fatto che al pensionato verrà garantita l'assistenza data ai coltuttori diretti dalle casse mutue di malattia senza le prestazioni farmaceutiche.

INDENNITA' INTEGRATE

VA SPECIALE EX LEGG. 324/1959 (I.P. - TORINO) - Non vi possono essere dubbi sulla interpretazione che dovranno dare alla legge attuale, ai fini della sua giusta applicazione. L'indennità integrativa stabilita ex lege 324/1959 è stata riconosciuta ai pensionati statali occupati o dipendenti, la cui pensione era stata calcolata come conseguenza che nel caso venga percepita dal lavoratore occupato lo stesso non possa beneficiare della indennità integrativa, in quanto pensionato, ed a tal fine chiara è la dizione dell'art. 7 comma 2 dell'art. 2 del testo in vigore. In caso che il pensionato statuale sia stato riuocinato in un settore dove non venga liquidata l'indennità integrativa, questa non può essere tenuta attraverso una inaccettabile forzatura dell'articolo citato. Nel tuo caso altro non resta da fare che prendere posizione prima incaricando il sindacato per poi eventualmente ricorrere alla Magistratura. Renato Buschi

## assistenza e previdenza

La commissione di studio nominata dal ministero dei Lavori pubblici subito dopo le alluvioni che colpirono il nostro Paese nel novembre scorso, ha terminato in questi giorni la prima parte dei lavori. La commissione - è detto in comunicato dell'ufficio stampa del Ministero del L.P. - si è particolarmente soffermata sui problemi connessi alla difesa del Delta Padano e della città di Firenze. Per il Delta Padano sono state definite le linee dirette e dei provvedimenti da adottare, in via d'urgenza, così da uniformare ad esse i progetti di opere pubbliche già in corso di esecuzione e di redazione. Per la salvaguardia di Firenze, inoltre, sono state stabilite le opere da eseguirsi nel bacino dell'Arno a monte di Firenze ed in Firenze stessa, mentre per il bacino a valle sono in corso i relativi studi. Le relazioni saranno trasmesse alla commissione prevista dalla legge per la difesa del suolo nazionale.

## Le conclusioni della commissione di studio sulle alluvioni

La commissione di studio nominata dal ministero dei Lavori pubblici subito dopo le alluvioni che colpirono il nostro Paese nel novembre scorso, ha terminato in questi giorni la prima parte dei lavori. La commissione - è detto in comunicato dell'ufficio stampa del Ministero del L.P. - si è particolarmente soffermata sui problemi connessi alla difesa del Delta Padano e della città di Firenze. Per il Delta Padano sono state definite le linee dirette e dei provvedimenti da adottare, in via d'urgenza, così da uniformare ad esse i progetti di opere pubbliche già in corso di esecuzione e di redazione. Per la salvaguardia di Firenze, inoltre, sono state stabilite le opere da eseguirsi nel bacino dell'Arno a monte di Firenze ed in Firenze stessa, mentre per il bacino a valle sono in corso i relativi studi. Le relazioni saranno trasmesse alla commissione prevista dalla legge per la difesa del suolo nazionale.



## lettere al giornale

La coerenza colonialista del «Corriere»

Che il Corriere della Sera sempre stato il giornale dei colonialisti è risaputo. Ma che arrivi a diffondere i mercantili mercantili Bob Denard, non l'avrei mai creduto. Mi riferisco a ciò che si afferma nell'articolo «Gli ostaggi del Congo» (il Corriere del 21 ultimo scorso) e cioè che gli ostaggi presi dai mercantili a Kivungu erano europei, che erano posti sotto la loro protezione per timore degli eccessi dell'Armata Nazionale Congolese e che negli anni 1965 e 1966 nessun mercantile si «macchiò d'inflamia». Sulla falsità della prima affermazione non vi sono dubbi: ma che lo stesso Corriere ha poi dovuto ammettere la verità - che i mercantili trattengono ancora gli ostaggi - quanto alla seconda affermazione è facile rilevare come con estremo ritegno multimedialmente giudicare i mercantili unicamente sulla base del comportamento da essi tenuto nei confronti dei «casi blu» con i quali operano negli anni. In sostanza per il Corriere, il fatto che i mercantili si comportano «umanamente» contro le truppe dell'ONU e abbastanza per considerarsi dei soldati d'onore non importa: non è sufficiente per intrinseco a giudicare ciò che fecero i mercantili contro i patrioti e le popolazioni del Congo. Come, per citare qualche esempio fra quelli riportati nei documenti servizi di G. F. Boland, si è detto, pubblicati dalla Domenica del Corriere, lo squartamento, per puro sadismo, di alcuni negri di etnia africana, il mezzo mercantile; la mutilazione delle orecchie dei partigiani catturati; che poi i mercantili furono a loro volta uccisi e venduti come schiavi a 20 dollari l'uno ai piloti americani che lavoravano con loro, la rapina di un milione di franchi che dovevano servire all'esercito conolese e il conseguente massacro degli ufficiali del battaglione che sul Tanganika, trasportava la somma; il massacro di 200 partigiani che si erano arresi e avevano chiesto di rientrare nell'esercito conolese, ecc. Ma in questo il Corriere è sempre stato coerente: infatti, quando è stato dalla parte degli oppressori dei popoli africani, dai tempi dei fascisti di Graziani a quelli dei banditi di PIETRO BOSELLI (Como)

## I canoni illegali della Televisione

Ormai molti periti di tribunali hanno dichiarato che il canone televisivo è una cosa illegale, perché il canone non si dà pace finché non arriva una parola della Radio Televisione Italiana a chiarire questo stato di cose. Sono certo che la Televisione non si arrenderà facilmente di fronte a queste sentenze e lo dimostrerà anche il fatto che ogni sera la presenta trice continua ad mutare gli abbonati di pagare l'ultima rata senza mai interruzione. Ma il pubblico lettore di queste sentenze si accorge che pagando il canone diventa una cosa contro la legge. Allora nasce in lui il dubbio di come si deve comportare. Ora si è dato la giustizia in Italia, noi contribuenti dobbiamo unirci di fronte a questo sopra, finché la TV non prenderà un'altra decisione in merito denunciando il fatto all'alta magistratura. Se la magistratura italiana si dichiarasse a favore della TV noi con piacere se ne andremmo a pagare il canone. Se invece la magistratura italiana dovesse dare ragione agli utenti, contante la TV dovrà rimborsare a noi. Con la speranza che qualche dirigente della TV dia una regolare risposta non solo a noi ma a tutti gli altri telespettatori che hanno pagato regolarmente il canone. Vi ringrazio dell'ospitalità. REMO MARIANI (Casale Monferrato)

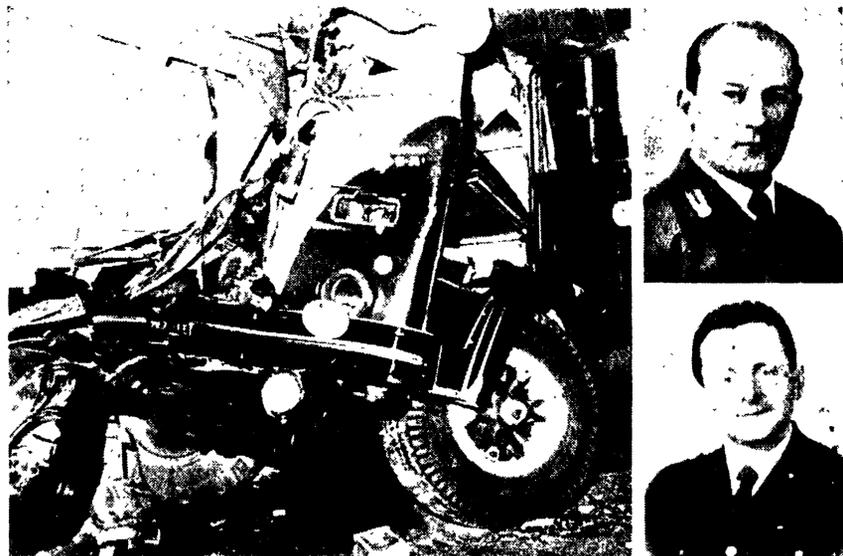
## Gli USA Stato democratico?

Alcuni giorni fa, alla televisione, il Presidente della Repubblica Italiana, Giuseppe Saragat, ebbe a dire che noi italiani dobbiamo guardare agli Stati Uniti come al più democratico dei paesi. Ora è da chiedersi o che i negri d'America non capiscano niente di democrazia, e lo abbiano dimostrato, dimostrando quel po' po' di risulzione proprio nello Stato che noi italiani dovremmo prendere come esempio di democrazia. Ora è da chiedersi o che i negri d'America non capiscano niente di democrazia, e lo abbiano dimostrato, dimostrando quel po' po' di risulzione proprio nello Stato che noi italiani dovremmo prendere come esempio di democrazia. Ora è da chiedersi o che i negri d'America non capiscano niente di democrazia, e lo abbiano dimostrato, dimostrando quel po' po' di risulzione proprio nello Stato che noi italiani dovremmo prendere come esempio di democrazia.

# Tragico groviglio sull'Adriatica: 4 morti

## Sulla stessa strada poche ore prima altri 25 incidenti

Il rettilineo sulla costa di Fano è uno dei tratti più insanguinati della vecchia statale - Le drammatiche fasi del doppio tamponamento che ha ucciso 2 agenti della Stradale e 2 autisti - Due giovani schiacciati da un autocarro a Trieste - Ancora sciagure alle porte di Roma e sull'Autostrada del Sole



FANO - Dalle cabine di guida del camion investitore, completamente schiacciata, sono state estratte le salme dei due autisti. A destra i due agenti stradali morti nella stessa sciagura: Giulio PROMETTI (in alto) e Giuseppe PESENATO (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 4. Spaventosa sciagura stradale alla periferia di Fano: per il violentissimo tamponamento di un camion da parte di un autotreno, quattro persone sono morte ed altri quattro sono rimaste ferite. Fra i morti, due agenti della polizia stradale e i due autisti dell'autotreno investitore. La sciagura è avvenuta verso le due di questa notte nel rettilineo (uno dei tratti più insanguinati della statale Adriatica) che attraversa la frazione Metarilla di Fano, subito dopo il ponte sul Metauro. I due agenti della polizia stradale - Giulio Prometti di 39 anni da Bergamo e Giuseppe Pesenato di 41 anni da Verona, ambedue sposati e rispettivamente padri di due bimbi - avevano fermato per accertamenti un camion diretto verso il Sud. Mentre eseguivano il controllo, un autotreno con a bordo Emanuele Canton e Stefano Dall'Alberto ambedue da Pescara - forse per malore o per un colpo di sonno dell'autista, ha tamponato di schianto il camion in sosta. L'urto era tremendo: la parte anteriore dell'autotreno si incastrava nel camion, tanto che i due automezzi venivano a formare un unico ammasso di lamiera contorte. I due autisti dell'autotreno sono morti sul colpo, orrendamente sfracellati. I due automezzi hanno intrappolato anche gli agenti della polizia stradale. L'autista del camion, miracolosamente rimasto illeso, alla vista dei corpi straziati delle

due guardie veniva colto da choc. Subito dopo il tamponamento, una Fiat «500» che procedeva dietro il pesante automezzo è finita a sbattere sotto il rimorchio dell'autotreno pescecinese, che si era posto di traverso sulla strada. Viaggiavano a bordo dell'utilitaria don Angelino Mangani (che era al volante), Angelo Riccardi e sua moglie Gabriella Mangani, il loro figlio Michele di 20 mesi, tutti di Recanati e un ragazzo di 16 anni residente a Roma, Mario Di Mari. Tranne il sacerdote, tutti sono rimasti uccisi e sono stati ricoverati all'ospedale civile di Fano, ma le loro condizioni non sono preoccupanti. Il più grave - ma non è in pericolo di vita - è il ragazzo romano. La sciagura di questa notte è una delle più terribili avvenute sulle strade marittime di questa estate. Su questa via, non passa giorno che - soprattutto sulla vecchia e superata statale Adriatica - non vengano segnalati luttuosi incidenti stradali. Poche ore prima del sinistro di Metarilla, ad esempio, ne erano avvenuti altri ventiquattro con un morto e complessivamente 43 feriti.

Walter Montanari

Altri mortali incidenti. A Roma, sulla strada di San Basilio, una borgata romana, una «500» sulla quale viaggiavano Bernardo Blandina, di 64 anni, (alla guida) e sua moglie Maria Bonelli, di 57 anni, è improvvisamente sbandata, è uscita di strada ed è andata a sbattere contro un muro della luce. La donna che sedeva accanto al guidatore è morta sul

colpo: il marito è ricoverato all'ospedale per un mese. Vittima del secondo incidente, avvenuto sulla via Aurelia, alla altezza del lupo per Macerese, è invece un giovane di 18 anni, Fabio Tordini: era diretto a Civitavecchia su una motocicletta, insieme ad un amico, Giovanni Battista, di 15 anni. Anche in questo caso, inspiegabilmente, la motocicletta è andata a finire sull'altra corsia: dopo aver urtato contro una «1100», si è stata ancora identificata in quanto indossa non è stato trovato alcun documento, per cause imprecisate si è scontrata con un autotreno frigorifero targato Genova. I due giovani sono caduti a terra e sono finiti sotto la ruota anteriore sinistra del rimorchio dell'autotreno. Entrambi sono morti sul colpo. Due incidenti mortali nel Cagliaritano. Tra Sardinia e Uras un autocarro diretto a Oristano ha urtato lateralmente un altro camion che ha sua volta ha investito un terzo autocarro, un «Fiatrotto» alla cui guida era Flavio Loi di San Gughelmo e sul quale viaggiava un pescatore di Santa Giusta, Luciano Manca di 27 anni. L'«Fiatrotto» uscendosi, è finito di traverso sulla carreggiata. Il Manca è morto sul colpo, il Loi è stato ricoverato all'ospedale di Oristano con prognosi riservata. Il secondo incidente è avvenuto a Cagliari all'incrocio tra via Maestrale e via Tadolini. Un nuovo rione di La Palma. Due moto si sono scontrate frontalmente, e uno dei giovani che erano a bordo, lo studente Ignazio Chessa di 17 anni, è deceduto all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate. Due morti in seguito a uno scontro tra una autostadista e una «1100» in località «La Cecca» presso Maggiano (Luca) sulla via Sarzanese. Alla guida della «1100» era il garagista-noleggiatore Alfredo Lazzareschi di 65 anni abitante a Zone di Capannori (Luca). A bordo si trovavano Nicomede Menconi, un cantiniere di 68 anni da Porcari (Luca) con la moglie Emy Bettino, di anni 62. Nell'urto violentissimo, il Lazzareschi è rimasto ucciso sul colpo. La Bettino è morta pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale di Campo di Marte di Luca. Per il Menconi i medici si sono riservati la prognosi. Sulla nazionale del Brennero, all'altezza dell'abitato di Campodare una autostadista carica di benzolo e butano ha sbandato e rovesciandosi ha completamente bloccato la sede stradale. Il traffico è rimasto interrotto fino all'alba. Gran parte del materiale contenuto nelle autostadi si è riversato sulla strada andando poi a finire nelle acque del fiume Isarco. Le autorità hanno avvertito gli abitanti del posto di non gettare fiammiferi o altro materiale infiammabile nel fiume.

### La tragica morte dei due sub belgi

## Dall'autopsia la conferma: li ha uccisi una bomba

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. La morte di Christine, Georgette e di Jeanne Paul, i due giovani studenti belgi morti sul fondale della Baia del Corallo, nel mare di Sferacavallo, è stata provocata da profonde lesioni interne causate sicuramente da una bomba che usò i pescatori di frodo. Questo è quanto si deduce dai risultati dell'autopsia eseguita stamane nell'Istituto di medicina legale di Palermo. Le gravissime lesioni riscontrate ai polmoni e al fegato dei due giovani sub stanno a dimostrare che la morte è stata causata da un unico elemento che ha colpito contemporaneamente i due fidanzati: la forza d'urto dovuta a un ordigno esplosivo. Secondo esperti balistici, la potenza d'urto trasmessa alla massa liquida raggiungeva una velocità quasi cinque volte superiore a quella del suono nell'aria: tale velocità si aggira intorno ai 1400 metri al secondo e procura la morte entro un vastissimo raggio d'azione. Sommozzatori dei carabinieri, dopo aver ispezionato il fondale marino in cui si è verificata la tragedia, per vedere se l'esplosione fosse stata causata da un residuo di guerra,

hanno avuto la conferma dalle condizioni del fondale che da poco tempo nella zona era stato usato dell'esplosivo per la pesca di frodo. Dunque non è più il caso di parlare di disgrazia, ma di omicidio, anche se involontario. Da due giorni, i carabinieri operano perquisizioni nei villaggi dei pescatori a Sferacavallo con la speranza di trovare degli indizi che portino all'arresto dei responsabili. Intanto dal Belgio sono arrivati i genitori di Christine e di Jean, i quali hanno deciso di dare sepoltura ai loro figlioli in questa terra, non lontano dall'azzurro mare nel quale hanno trovato la morte. g. i.

### Ergastolano tenta la fuga buttandosi da un treno

PALERMO, 4. (G.I.) - Un clamoroso tentativo di evasione si è verificato sulla linea ferroviaria Messina-Palermo. Un ergastolano sardo, Antonio Piu, dopo aver perzato le manette che aveva ai polsi si è buttato dal treno in corsa che aveva lasciato da poco la stazione di Messina. La sua fuga è stata breve: gli agenti di scorta, fatto fermare il treno, hanno dato l'allarme ai colleghi della polizia ferroviaria e con la loro collaborazione, dopo un'ora di ricerche, il Piu, grondante di sangue, per le ferite riportate durante la fuga, è stato catturato.



Il tragico incidente alla borgata di San Basilio a Roma: la «500» si è schiantata contro un palo. Il guidatore è rimasto ferito, mentre sua moglie, che gli stava accanto, ha perso la vita

## LA MOGLIE DELL'INDUSTRIALE SARDO SEQUESTRO

# «Perché l'hanno rapito se è pieno di debiti?»

La donna afferma di non essere in grado di pagare alcun riscatto - Finora vane le ricerche dei carabinieri - La ricostruzione del grave episodio di banditismo: un piano perfetto

Sospese le ricerche dei superstiti

## PERICOLO DI EPIDEMIA A CARACAS

Ordine delle autorità di sgombero delle macerie entro 72 ore - Si procede con dinamite I messaggi degli italiani trasmessi per radio

CARACAS, 4. Sulla capitale venezuelana, ancora sconvolta dalle conseguenze del terremoto che l'ha colpita una settimana fa, si aggira minaccioso lo spettro dell'epidemia. Con un lavoro massacrante e continuo, che ha visto mobilitati i reparti dell'esercito, dei vigili del fuoco o semplici volontari, gran parte delle macerie è stato sgomberato. Ma numerosi corpi in decomposizione si trovano ancora intrappolati tra le rovine: chi lavora nelle zone disastrose è costretto a farlo con bocca e naso coperti di maschere imregnate di sostanze disinfettanti. Le autorità hanno deciso di accelerare il ritmo degli scavi: il parere è che se entro 72 ore le macerie non saranno tutte rimosse, il pericolo di epidemia potrebbe diventare una triste realtà. Purtroppo sarà necessario procedere con i bulldozer e con la dinamite: è quindi vana ogni speranza non solo di ritrovare ancora superstiti, ma di poter procedere alle identificazioni. L'ambasciata italiana a Caracas ha raccolto decine e decine di messaggi di nostri connazionali residenti in Venezuela, ansiosi di rassicurare le famiglie, i parenti gli amici in patria. Verranno trasmessi alla radio: questa sera sono andati in onda i primi, alle 23. Domani mattina, la trasmissione verrà ripresa alle ore 9 sul terzo programma. Il ministero della difesa venezuelano ha intanto smontato i locali secondo le quali il sottomarino «Carate» sarebbe affondato durante il terremoto.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4. «Mio marito non è ricco. La nostra famiglia naviga in un mare di cambiali. Non capisco perché lo abbiano rapito, dal momento che sono benissimo che non ha soldi». Così dice la moglie di Giuseppe Catte, il piccolo industriale di 44 anni sequestrato dal fuorilegge, mentre usciva dalla sua azienda litica, nel bacino del Plumendosa, per rientrare alla propria villetta di Arbatax, presso Tortolì. Effettivamente, l'uomo rapito pare non navighi in buone acque. Fino ad una decina di anni fa si occupava esclusivamente di autotrasporti, associato al fratello Salvatore. In seguito aveva ottenuto una concessione di pesca nel lago dell'alto Plumendosa, in territorio di Villanova Sirisali. Una seconda concessione gli era stata accordata cinque anni orsono. Da quel giorno lasciò definitivamente l'azienda di trasporti per allevare trote. L'impianto di allevamento è stato costruito con i contributi della Regione. Per realizzare l'azienda, quindi, ha dovuto contrarre debiti di parecchi milioni, non ancora estinti. «Quasi tutto il guadagno veniva spesso per riscattare le cambiali», continua a dire la moglie. Anche i parenti confermano che Giuseppe Catte, dovendo ancora versare il mutuo agli uffici regionali, non disponeva di denaro liquido. In paese e fuori molti erano a conoscenza di questi particolari. Perciò, subito dopo la scomparsa dell'industriale, avvenuto mercoledì, non si era pensato al rapimento. Solo ieri, il fratello Salvatore, quando è andato a cercarlo, presso l'allevamento di trote e dopo aver saputo da due guardiani che il proprietario non si era visto da oltre 24 ore, ha pensato al peggio. Poliziotti e carabinieri, immediatamente avvertiti, hanno dato corso a una battuta in grande stile. Le indagini, per il momento, procedono a rilente. I banditi non si fanno vivi, neanche attraverso intermediari, per chiedere il riscatto. Gli inquirenti, con gli interrogatori dei testimoni, sono solo riusciti a ricostruire le varie fasi del sequestro. Mercoledì mattina, con un furgoncino Citroen, Giuseppe Catte si era recato da Tortolì all'azienda litica. Qui aveva dato delle istruzioni a due dipendenti, Giuseppe Congiu e Salvatore Moro. Era ripartito verso le 10.30. A qualche centinaio di metri dalla tenuta, lo attendevano i fuorilegge. La Citroen è stata ritrovata ieri mattina a breve distanza dall'azienda, in un boschetto al quale si accede per un dedalo di sentieri appena tracciati. Non si è trattato, come qualcuno aveva creduto, di un errore. Il piano è stato attuato alla perfezione: l'uomo da rapire era proprio l'industriale di Arbatax. Infatti, c'è chi ha sostenuto che i fuorilegge vo-

levano prendere Salvatore Catte, fratello del sequestrato e proprietario di una grossa azienda di autotrasporti, nonché uomo di fiducia della direzione della cartiera Timavo. Costui non gode di molta stima in paese e nella zona: recentemente, quando gli operai della cartiera erano scesi in sciopero contro i salari coloniali, si era offerto per organizzare il crumiraggio. L'uomo sequestrato, pare, non era d'accordo con certi metodi. Anche per questi motivi sarebbe avvenuta, sul piano professionale, la rottura tra i due fratelli. Giuseppe Catte, sposato a Rosina La Conca, ha tre figli:

Emanuele di 8 anni, Mariangela di 5 e Gianfranco di appena un anno. Stamane la villetta di Arbatax era chiusa per chiunque, ad eccezione dei parenti stretti e degli amici che cercano di avere contatti diretti con i banditi. Quando squilla il telefono, una voce di donna, la cognata Bianca Laddo, invariabilmente risponde: «Ancora nessuna novità. Speriamo che qualcuno si faccia avanti». Non è la prima volta che in Ogliastra si verificano sequestri di persona. Lo scorso anno, per esempio, ci furono due rapimenti. g. p.

## Fallito il lancio del razzo Europa 1

ADELAIDE (Australia), 4. Il lancio del razzo vettore «Europa 1» è fallito. All'esplosione, che nelle successive fasi dovrebbe consentire di mettere in orbita un satellite, hanno partecipato i paesi europei dell'ELDO, cioè Gran Bretagna, Francia, Italia, Olanda, Germania Federale e Belgio, oltre all'Australia, sul cui territorio è sistemato il poligono di lancio. Era questo l'undicesimo tentativo di lanciare il razzo vettore. Precedentemente il programma aveva subito dieci rinvii, a volte per le contrarie condizioni atmosferiche e a volte per difetti di costruzione. Il primo stadio del missile, di fabbricazione inglese, ha oggi funzionato perfettamente, mentre il secondo stadio, francese, non si è acceso.

## Una fascia di polvere per scaldare la Terra

La Terra potrebbe essere facilmente trasformata nel pianeta dell'eterna primavera. L'idea è dell'ingegnere sovietico V. Gerasimov, il quale ha proposto di circondare la Terra di una fascia di polvere, che dovrebbe servire ad imprigionare il calore. Sarebbero necessari circa 450 milioni di chili di polvere di polvere, messi in orbita da una serie di navi spaziali fra i mille 10 m e le chilometri di altezza. La polvere, per produrre il massimo di energia calorifica dovrebbe essere molto fine, dell'ordine di un quarto di millimetro di diametro. Secondo lo studio dell'ing. Gerasimov, la polvere potrebbe essere concentrata alle maggiori latitudini, in modo da scogliere i ghiacci polari e rendere produttiva la tundra. Nelle altre zone non sarebbe possibile ottenere due raccolti ogni anno.

## La televisione spinge a bere più whisky

PARIGI, 4. È finito il tempo del «bucchinero al bar» ed è cominciato quello della «botiglia a casa»: colta della televisione. Mentre nel 1956 i francesi bevevano l'ortolanciano per cento dei loro aperitivi e liquori al bar, oggi la percentuale è calata al disotto del settanta per cento. Ciò - come dimostra un sondaggio d'opinione - è dovuto principalmente al fatto che, con la televisione, i francesi, oggi, preferiscono bere in casa. Il liquore più bevuto dai telespettatori è il whisky, il cui consumo a domicilio è passato dal 73 per cento nel 1950 all'85 per cento nel 1962. Alla domanda del questionario: «Ma perché preferite bere davanti alla TV?» uno su tre ha risposto: «Per dimenticare».

## in poche righe

### Allarme per Lady Bird

NEW YORK - «Sull'aereo c'è una bomba»: la telefonata, anonima, fatta all'aeroporto La Guardia a Lady Bird, moglie del presidente Johnson, che sta imbarcandosi su un aereo diretto a Washington, ha gettato tutti nel panico. Sees i passeggeri, il velivolo è stato minuziosamente esaminato, ma della bomba non si è trovata traccia.

### Strangolata

FOLIGNO - Il cadavere di una donna di 45 anni, Maria Ferri, è stato trovato da due contadini in aperta campagna, nei pressi di Acquabianca di Scanzano. Intorno al collo aveva i segni di una corda con la quale la poveretta è stata strangolata.

### Rinuncia allo spazio

HOUSTON (Texas) - Scott Carpenter, il secondo astronauta della storia spaziale americana, ha rinunciato al cosmo e tornerà in marina. Le conseguenze di un incidente mazzolistico lo hanno indotto a interrompere l'attività che da otto anni prestava presso la NASA e a rinunciare al progetto «Mercury», per il quale era stato prescelto.

### Contrabbando di «bionde»

BARI - Duecentoquarantuno casse di sigarette estere di contrabbando per un totale di 2.408 sigarette per un valore commerciale di circa 50 milioni di lire, sono state sequestrate da una

### Crolla un ponte

KANSAS CITY - Una cinquantina di operai sono stati travolti dal crollo di un ponte di cemento armato in costruzione a Kansas City. Si registrarono finora 11 feriti, ma nessuna vittima.

### Scippo da 2 milioni

MILANO - Una botteletta contenente due milioni è stata strappata dalle mani di Carla Bernetta, moglie di un industriale, che era appena uscita da una banca dove aveva ritirato il denaro. Gli scippatori erano in motocicletta e sono riusciti ad allontanarsi facendo perdere le loro tracce.

### Si apre la Fiera di Messina

MESSINA - Si inaugura stasera la ventesima edizione della Fiera Campionaria Internazionale di Messina. Vi parteciperanno ventisei paesi.

Dopo l'esperimento del « 64 »

# L'ATAC punta sugli autobus a due piani

Ne ha deciso l'acquisto di altri 40 — Occorre un miliardo che ancora il Comune non ha fornito — Il dibattito nella commissione amministrativa

L'ATAC intende acquistare altri quaranta autobus a due piani « 85 » e « 88 ». La commissione amministrativa ha già deciso, con parere unanime dei suoi componenti, in questo senso. Attualmente gli autobus a due piani sono in servizio solo sulla San Pietro. Su un totale di 18 e hanno dato finora ottimi risultati. Un referendum sulla pubblica ha dato esito del tutto positivo e gli utenti si sono dimostrati soddisfatti; inoltre l'uso dei due piani ha permesso all'azienda di ridurre l'economia complessiva del 25 per cento (contrazione del 22 per cento sui chilometri percorsi e del 28 per cento nei turni del personale).

La decisione della commissione amministrativa dell'azienda di acquistare quaranta « due piani » perché le due linee su cui si ha intenzione di impiegarli presentano caratteristiche adatte alla circolazione di tali mezzi (l'« 85 » collega largo Volturna a piazza San Silvestro, mentre l'« 88 » va da piazza Tuscolana a piazza Cola di Rienzo).

La spesa che l'azienda dovrà sopportare per acquistare i quaranta « due piani » è di circa un miliardo ed è proprio qui che nascono le difficoltà. Il compagno Cesare Fredduzzi, componente della commissione amministrativa dell'azienda, nell'esprimere il suo voto favorevole alla decisione, ha messo in luce lo stato fallimentare delle finanze aziendali e comunali, e ha rilevato che alla fine d'agosto l'ATAC dovrà restituire altri 4 miliardi per il pagamento delle forniture e del personale. E' quindi necessario fin da ora predisporre tutti gli accorgimenti necessari per superare gli ostacoli finanziari.

Non tranquillizzano molto, infatti, le assicurazioni che ha fornito l'amministrazione comunale, la quale si è impegnata a coprire la spesa per i quaranta autobus con i fondi della legge 1280 (cioè con la famosa superdelibera). Il fatto è che lo stesso Comune ha fatto poi sapere che il relativo mutuo non è stato ancora perfezionato, mentre deve ancora essere concessa l'autorizzazione necessaria per la circolazione dei nuovi mezzi (art. 10 del Codice della strada). Se questa è la situazione — ha fatto osservare il compagno Fredduzzi — quali garanzie reali ha l'azienda di poter acquistare e far entrare al più presto in servizio i quaranta nuovi autobus a due piani? Non si tratta per caso di una iniziativa elettorale del gruppo dirigente della Dc? In questo caso non ci potrà non essere la condanna dei cittadini e dei lavoratori.

E' un fatto, comunque, che per quanto riguarda le aziende di trasporto pubblico il centro-sinistra capitolino ha fatto ben poco. Ha promesso un piano di riordinamento in gran parte, e ancora solo sulla carta, ha aumentato le tariffe, ha promesso ancora l'istituzione di itinerari preferenziali e, in mancanza di fatti, non fa che ripetere, come ha fatto il sindaco nella sua replica al dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, le vecchie promesse. Vedremo quindi quanto e come questa decisione di acquistare i quaranta nuovi autobus andrà in porto.

Dopo 5 giorni

## Sospeso lo sciopero alla clinica «Valle Fiorita»

Dopo cinque giorni di lotta le infermiere della clinica «Valle Fiorita» hanno sospeso alla mezzanotte di ieri lo sciopero. La decisione è stata presa al termine di un incontro in cui l'Ufficio provinciale del Lavoro tra i rappresentanti dei sindacati e i dirigenti della clinica. Nel corso dell'incontro i dirigenti sindacali hanno riproposto la richiesta di un aumento immediato di diecimila lire con decorrenza dal 1 luglio per tutti i lavoratori ed hanno chiesto il rinnovo del contratto interfacente provinciale. La riunione è stata poi aggiornata a mercoledì prossimo al fine di permettere al rappresentante della direzione della clinica di prendere contatti con l'Associazione dei proprietari. Entro settembre, comunque, dovrebbero iniziare le trattative per il rinnovo del contratto. In tal senso si è impegnato il rappresentante della controparte. Intanto un problema resta aperto ed è quello del rapporto esistente tra la clinica e il Pio Istituto. Stando infatti alle dichiarazioni del commissario Longo la clinica dovrebbe essere « controllata » direttamente dal Pio Istituto. Quindi le denunce avanzate nei giorni scorsi dalle infermiere (risolamenti in esec. controlli, ecc.) dovrebbero trovare precise risposte e sollecitare un diretto intervento del sovraintendente degli Ospedali Riuniti. Alzando lo stesso commissario Longo infatti, nella lettera inviata al nostro giornale, ha parlato delle cliniche convenzionate sottolineando che si tratta di « organi decentrati degli Ospedali Riuniti ». Vi sono quindi di mille ragioni per un intervento chiarificatore.

**LA NAZIONALE** — I lavoratori dell'azienda di distribuzione di stamperia «La Nazionale» sono in agitazione per ottenere il riconoscimento dei loro diritti. I dipendenti temono infatti che a causa di una pesante situazione finanziaria interna i loro diritti non vengano soddisfatti per cui chiedono la liquidazione e le marce di pensione.

**Sovrappassi veicolari in cinque incroci**  
Cinque sovrappassi veicolari saranno realizzati in alcuni tra i nodi nevralgici della rete viaria cittadina nel quadro di alcune opere pubbliche che saranno realizzate a cura ed a spese del Comune civile. Questi manufatti saranno metallici e smontabili, e saranno sistemati nei seguenti incroci: tra via Olimpica e via Medaglie d'Oro, tra via Olimpica e via Gregorio VII, tra via Cassia, Flaminia e dappima, sotto l'aspetto di eruzioni cutanee vescicolose e pustolose al viso, al collo ed alle braccia, e successivamente, se non regredisce, può subire una

## Domani pomeriggio il tradizionale incontro

# Delegazioni da tutte le sezioni alle Frattocchie

Comizio del compagno Scoccimarro - Parteciperanno alcuni cantanti negri - Nuovi impegni presi per la sottoscrizione

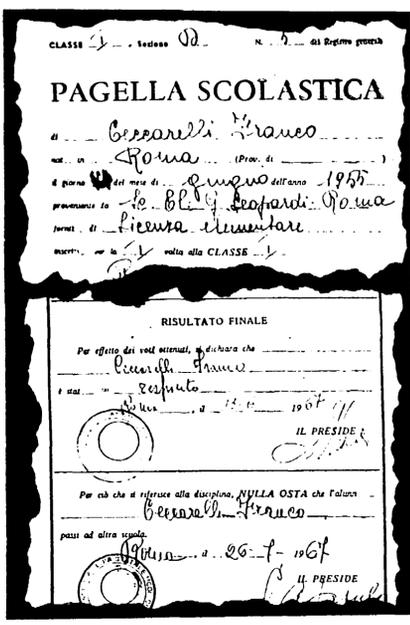
Domani alle 18, presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, si svolgerà il tradizionale incontro al quale parteciperanno le famiglie dei compagni delle sezioni di Roma e provincia. Nel parco dell'Istituto si potrà accedere sin dalle prime ore del pomeriggio. Nel corso della manifestazione — che rientra nel quadro della campagna per la stampa comunista — prenderanno la parola i compagni Scoccimarro, membro della Direzione, e Gensini, della segreteria della Federazione. Presiederà il compagno Cesare Fredduzzi. Intanto tutte le sezioni stampano organizzando una massiccia partecipazione. Si annunciano delegazioni da Civitavecchia, Alimicre, Tolfa, Tivoli, Arsole, Campagnano, Guidonia, Piana, Montana, Monterotondo, Anticoli, Roviano, S. Polo, Villaalba, Pomezia, Genzano, Cave, e Zagarolo. Di varie sezioni giungeranno alle Frattocchie con carovane di pullman. Il programma dell'incontro — oltre alla proiezione delle sezioni e la proiezione di documentari — si è arricchito di un nuovo spettacolo. Alla manifestazione, infatti, prenderanno parte alcuni cantanti negri che in questi giorni si esibiscono in un locale della città. Saranno eseguiti canti di protesta del popolo negro negli USA, blues e canzoni del movimento operaio negro. Alle Frattocchie, quindi, si rinnoverà la solidarietà dei comunisti italiani con la lotta del popolo negro. Nuovi risultati nella sottoscrizione saranno comunicati direttamente nel corso dell'incontro. La cellula OMI ha già raggiunto il 115,7 per cento ed altre cellule si sono impegnate a versare direttamente alle Frattocchie dove funzionerà l'ufficio dell'amministrazione della federazione. Effettueranno versamenti: Ostia Lido 150.000; Albano Laziale 50.000; Primavalle 100.000; Campitelli 214.000; Quadraro 70.000; Centocelle 50.000; San Basilio 50.000; Pietralata 50.000; Trullo 50.000; Tiburtino III 30.000.

# Non c'è posto nelle «medie» per un ragazzino bocciato con sette in condotta

# RESPINTO DA TUTTE LE SCUOLE



Franco Ceccarelli



La pagella del ragazzo respinto da tutte le scuole

**Franco Ceccarelli deve ripetere la prima media ma i presidi degli istituti della zona gli rifiutano l'iscrizione - «Perché dovremmo prenderci questa gatta da pelare...?» - Un episodio di estrema gravità: la scuola abdica al suo compito**

Per un ragazzino di dodici anni non c'è posto nelle scuole medie romane. Respinto quest'anno anche in condotta, Franco Ceccarelli è come se fosse stato espulso da tutte le scuole d'Italia: non lo vuole più nessuno. La madre si è raccomandata, ha pregato e supplicato presidi e segretari di tutte le «medie» della zona, dalla «Col di Lana» alla «Cola di Rienzo» alla «Paciniotti». Tutti le hanno risposto che non vogliono il bambino, perché è ripetente ma soprattutto perché è tanto indisciplinato da aver avuto il sette in condotta. «Se non rimpediessi ancora — le avrebbero anche detto — perché dovremmo prenderci questa gatta da pelare?». Franco è un ragazzino introverso, timido e simpatico. Lui, per primo, ammette che è indisciplinato. E spiega, per giustificare il brutto voto in condotta, una volta, mentre la professoressa spiegava, si è messo a canticchiare; e che, un'altra volta, si è messo a ridere in un momento in cui l'insegnante stava scrivendo sul lavagna. «E' molto vivace mio figlio — aggiunge la madre — anche perché ha fatto le elementari in una scuola all'aperto, la «Leopardi», dove i piccoli venivano lasciati molto liberi. Quest'anno, iscritto alla prima media, si è trovato male con l'insegnante, non ha mai saputo adattarsi all'aula».

Franco non ha certo studiato molto quest'anno, ma ha tenuto il voto, diciamo, con cui è stato respinto. La madre non ha cercato di giustificare il voto, ma ha insistito sulla sua condotta, che non poteva permettere di lasciare il suo figlio, unico, in una scuola dove si era già trovato male. Franco è stato respinto da tutte le scuole della zona, dalla «Col di Lana» alla «Cola di Rienzo» alla «Paciniotti». Tutti le hanno risposto che non vogliono il bambino, perché è ripetente ma soprattutto perché è tanto indisciplinato da aver avuto il sette in condotta. «Se non rimpediessi ancora — le avrebbero anche detto — perché dovremmo prenderci questa gatta da pelare?». Franco è un ragazzino introverso, timido e simpatico. Lui, per primo, ammette che è indisciplinato. E spiega, per giustificare il brutto voto in condotta, una volta, mentre la professoressa spiegava, si è messo a canticchiare; e che, un'altra volta, si è messo a ridere in un momento in cui l'insegnante stava scrivendo sul lavagna. «E' molto vivace mio figlio — aggiunge la madre — anche perché ha fatto le elementari in una scuola all'aperto, la «Leopardi», dove i piccoli venivano lasciati molto liberi. Quest'anno, iscritto alla prima media, si è trovato male con l'insegnante, non ha mai saputo adattarsi all'aula».

In galera un amico e un cugino del ferito

# Altri due arresti per la sparatoria del Colosseo



Sergio Lattanzi e Clemente Colaciello

**Migliora Umberto Neroni - Tante le versioni del grave episodio - Nessun provvedimento contro l'agente sparatore**

Altri due arresti per la rissa dell'altra sera al Colosseo, conclusa drammaticamente, ed assurdamente, con quattro colpi di pistola esplosi da un agente di polizia. A Umberto Neroni, il ferito piantonato al San Camillo, si sono aggiunti il cugino Sergio Lattanzi, 32 anni, e Clemente Colaciello, 18 anni, via Latina n. 247, che sono stati denunciati per resistenza plurigravata. Sergio Lattanzi deve anche rispondere di lesioni plurigravate: secondo la versione fornita dalla polizia, avrebbe picchiato l'agente Carlo Gentile. La polizia continua intanto le indagini per rintracciare dei testimoni che hanno assistito alla lite e alla successiva sparatoria, senza parteciparvi. Anche l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta: la seguirà il sostituto procuratore della Repubblica dottor Vecchione. Certamente uno dei punti più controversi nelle varie versioni fornite dai protagonisti è l'esistenza di un coltello che, secondo i due poliziotti, sarebbe stato brandito minacciosamente dal Neroni. Ovviamente questa circostanza è smentita dai giocatori che affermano che al massimo sono volati dei pugni e che comunque loro hanno reagito violentemente solo dopo che i poliziotti avevano messo mano alle pistole. Questa circostanza sarebbe suffragata da testimonianze di persone che si trovavano a passare per caso nella zona. Comunque resta la gravità della sparatoria. Anche alcuni funzionari di polizia avrebbero pronunciato giudizi severi sul comportamento dell'agente Salvatore Puglisi, il feritore. Anche l'altro agente, il Gentile, avrebbe detto che solamente con il caldo si poteva giustificare il comportamento del collega. Sembra accertato, infine, che tra il Puglisi e il Neroni ci fosse una vecchia ruggine avendo il poliziotto una volta arrestato il giovane per gioco d'azzardo. Infatti il Neroni, non appena l'ha visto, gli avrebbe gridato di lasciarsi in pace, visto che per colpa sua aveva già scontato tre mesi di prigione. Che il Neroni non abbia simpatia per i poliziotti è un fatto certo e lo dimostra portando sul braccio un tatuaggio con su scritto «Morte agli sbirri». Quindi un odio personale, un conflitto che si ripeteva ogni volta che il Puglisi era di pattuglia e andava a cercare i giocatori sul monte Oppio. Per molte volte il giovanotto è riuscito a non incontrarsi con il poliziotto; l'altro ieri invece non c'è riuscito ed è finita con colpi di pistola. Comunque solo la magistratura potrà ora chiarire i fatti, ricostruire la sequenza. La querela, sinora, non ha preso nessun provvedimento contro l'agente sparatore.

Disgrazia ieri mattina in via Monte Petroso, al Tufello

# A capofitto da 15 metri muore madre di 2 bimbi

San Lorenzo, ore 13,30

## Rogo di flipper e di biliardini



Un grosso incendio ha devastato ieri alle 13,30 un deposito di legname a S. Lorenzo. Le fiamme si sono sviluppate, per cause imprecisate, in un magazzino in via dei Salentini ove erano depositati biliardini, flipper ed altro, provocando ben presto una impressionante nuvola di fumo nero. Subito è stato dato l'allarme e sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno dovuto lottare per quasi un'ora per domare il rogo. L'ammontare dei danni non è stato ancora calcolato: sarebbe stato ben elevato, comunque, se le fiamme avessero aggredito una vicina fabbrica di medicinali. Nella foto: i vigili del fuoco al lavoro.

Stava pulendo i vetri di una finestra - Bimbo ed operaio precipitati da un lucernaio al Palazzaccio

Una donna, madre di due figli, è precipitata ieri dal quinto piano di un stabile, in via Monte Petroso al Tufello, mentre lavorava a pulire le finestre del suo appartamento. Seguirono da alcuni passi e trasportata al Policlinico è morta alcune ore dopo il ricovero. Intuitivamente i sanitari hanno cercato di salvarla la vita: aveva riportato, la donna lesioni interne mortali. La tragedia non ha avuto particolari testimonianze. Nessuno ha visto precipitare Rossana Zucchi di 39 anni. Il corpo si è abbattuto sul sediciato del marciapiede proprio davanti l'ingresso del palazzo al numero cinque al 21. La donna abitava insieme al marito e alle due figliole Sammetta di 11 anni e Carla di 5 anni. I primi soccorsi hanno pensato a trasportare il corpo in un'ambulanza della casa di via Monte Petroso. Si sono convinti, un attimo dopo, dell'infondatezza della ipotesi, notando uno straccio intriso di sangue sui vetri accanto alla giovane madre. Successivamente il fagone di detestivo è stato rimosso sul davanzale della finestra. Così, sulla base di questi particolari e dei primi accertamenti, è stato possibile ricostruire la disgrazia. Rossana Zucchi, ieri mattina aveva deciso di fare delle pulizie straordinarie e per essere più libera aveva portato le sue due bambine in casa di una conoscente. Poi, dopo aver fatto la spesa, è tornata a casa e si è messa a pulire i vetri. Ha aperto le finestre e probabilmente una di quelle a sbalzo e rimasta incastrata: la donna ha cercato di liberarla saltando sul davanzale. Purtroppo ha perduto l'equilibrio ed è precipitata. Il marito della donna, Gerardo Barnazzi, solo nella tarda mattinata, è stato rintracciato ed avvertito della disgrazia. Un bambino di 7 anni è precipitato da un lucernaio al palazzo di Giustizia. Un operaio che cercava di prestargli aiuto è anch'esso caduto. Sono tutti da ricoverarsi al S. Spirito in osservazione. Maurizio Bonzi, viale Trastevere 139, era andato con la madre, Ada Seminara, al Palazzaccio per ritirare dei documenti. Il piccolo caduto era la sorellina della mamma si è arrampicato su un lucernaio. Un operaio, Mario Granata, di 42 anni, ha seguito il bambino cercando di trattenerlo ma il lucernaio ha ceduto e i due sono precipitati nel locale sottostante con un volo di qualche metro. Un altro bambino, Stefano Verillo di due anni e mezzo, è caduto dal balcone della sua abitazione in via Francesco Maurolico 42. Il piccolo, a quanto sembra, era appoggiato alla ringhiera quando improvvisamente è dondolato di sotto. Al San Camillo, dove è stato ricoverato, i medici si sono dichiarati ottimamente i sanitari si sono riservati la prognosi.

Uno certo e quattro segnalati

# Vivo allarme per alcuni casi di carbonchio nei Castelli

Il carbonchio ha fatto la sua comparsa nella nostra provincia e la notizia è allarmante in quanto si tratta di una malattia infettiva rara ma pericolosissima. Un caso sicuramente controllato è quello di un giovane di 24 anni, Alberto Rovati, che risulta ricoverato nella clinica delle Malattie infettive del nostro Policlinico fin dal 30 del mese scorso. Un altro caso, dato per certo da alcune voci ma che non è stato possibile controllare, riguarderebbe una contadina di 28 anni, Giuseppina Ventura, che sarebbe stata ricoverata al Policlinico proveniente da Frascati. Ancora altri quattro casi dovrebbero esistere, sempre a Frascati: si apprende che, giovedì sera l'Ospedale S. Sebastiano di Frascati ha telefonato al reparto infettivo del Policlinico annunciando il trasferimento di quattro uomini ammalati di carbonchio. Ma questi, almeno fino a ieri sera, non risultano mai arrivati a Roma: c'è motivo di ritenere che i sistemi sono rimasti; nell'Ospedale di Frascati per mancanza di autotrasporti. D'altronde non è stato ancora possibile controllare la notizia perché al nosocomio della vicina cittadina dei Castelli tutti si trincerano dietro un assurdo silenzio. Si attende dunque che si compia maggiore chiarezza attorno a questi casi, soprattutto perché si tratta di una malattia infettiva gravissima. Essa si presenta dapprima sotto l'aspetto di eruzioni cutanee vescicolose e pustolose al viso, al collo ed alle braccia, e successivamente, se non regredisce, può subire una

**Mangiavillano non può ancora parlare con i propri avvocati**

Il giudice istruttore, Giovanni Del Basso, è entrato dalle ferie per procedere ad alcune indagini istruttorie per l'inchiesta sul duplice omicidio di via Gatteschi. Il magistrato ha avuto un breve incontro con l'avv. Giampiero Tirinato, il quale, con Nicola Madia, difende Francesco Mangiavillano, comunicandogli di non poter accedere al processo, l'istanza che i due legali hanno presentato ottenendo un permesso di colloquio con il presunto terzo uomo.

**Macabro rinvenimento in via dell'Argilla**

In via dell'Argilla 21, i carabinieri, avvertiti dagli inquilini dello stabile, hanno rinvenuto il cadavere dello straccivendolo Giuseppe Crivellati. Il corpo del poveretto, dall'apparenza età di quarant'anni, era già in stato di putrefazione. La morte, infatti, dovrebbe risalire a circa cinque giorni fa.

**Padre accoltellato dal figlio**

Un giovane, Francesco Labate, in preda ad una improvvisa crisi di nervi si è scagliato improvvisamente contro il padre ferendolo con una coltellata. Il ferito, Vincenzo Labate, di 60 anni, abitante in via Feronia al quinto lotto, è stato subito trasportato al Policlinico dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in sette giorni.

**piccola cronaca**

**Il giorno**  
Oggi sabato 5 agosto 217.148 (Omosessuali: 16.000) Il sole sorge alle 04.45, tramonta alle 19.45. Luna nuova il 6.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 60 maschi e 60 femmine; sono morti 31 maschi e 28 femmine; dei quali 3 minori di sette anni. Sono stati celebrati 60 matrimoni.

**Oggetti rinvenuti**  
Presso la Deposteria comunale (via Nicola Bonelli 1) si trovano numerosi oggetti rinvenuti tra il 22 e il 28 luglio. Tra gli oggetti sono compresi: orologi, due martelli, due forbici, una somma di danaro, bicicletta da bambino, chiavi, portafogli, macchine fotografiche ecc. Gli interessati, a tal fine, sono invitati a ritirarli all'ufficio.

# il partito

**COMITATO DIRETTIVO** — Romano (20,30) con Braccioriti. **ASSEMBLEE** — Licenza (20) con Piacentini, Valmorale (20) con Struffaldi, Sant'Oreste (20) con Agostinelli, Rignano (20,30) con Pannicco. **FESTE DELL'UNITA'** — S. Polo (20) con Fredduzzi, Velletri (Ponte di Mele, ore 18) con Quattrucci, Trullo (19,30) con Marconi; sarà inaugurata la cellula «E. Tagliatti». **COMIZIO** — Carpignano Romano (21) con G. Ricci.

a video spento

UN PRIMO PASSO? — Sia pure con gli inevitabili limiti che derivano da una produzione che è di primi passi (e che consiste, soprattutto, in una certa ingenuità di struttura e di recitazione), il telefilm della serie "Triangolo rosso" non si distacca, sostanzialmente, dagli analoghi prodotti stranieri che abbiamo fin qui visto apparire sui nostri video. Di più, si riferiscono a una realtà che è quella italiana: e, quindi, il loro scopo, per così dire, terapeutico, è quello di educazione (stradale) e certo più legittimo di quello di telefilm come quelli di Perry Mason, destinati ad aumentare all'infinito tra il pubblico italiano la conoscenza della procedura penale americana.

A questo punto, però, bisogna anche andare a vedere il retroscena della mediazione. E il retroscena del fatto che questi telefilm si muovono, senza ombra di dubbio, sulla scia dei consueti prodotti di oltrero. Con tutte le conseguenze che ciò comporta: prima fra tutte, quella di una mistificazione che in questi casi appare d'obbligo. O, a darsi retta, perché, volenti o nolenti, ci si è visti mettere su questa strada? Perché non si è tentato fin dall'inizio, invece, un approccio diretto e sincero alla realtà, utilizzando, per esempio, la nostra esperienza teatrale? E, sfruttandola al livello della possibilità offerta dal mezzo televisivo? Cosa avrebbe permesso di evitare fin dall'inizio le ingenuità che abbiamo detto e, soprattutto, che inducono la ricerca di autori e registi verso l'analisi del contesto sociale, del retroscena di quei fenomeni di costume che sfiorano in episodi come quello trattato dal telefilm di ieri sera (il delitto casuale che segue un sorpasso).

Per questa analisi, ad esempio, si sarebbe potuto utilizzare, ieri sera, il dibattito in aula e anche la discussione dei giurati in Camera di consiglio. Non solo. Ma su questa linea, gli autori e il regista Maj (che hanno fatto un onesto lavoro di routine) sarebbero stati indotti ad evitare personaggi stereotipati come quello del tenente della stradale o quello della testimone o, infine, quello del colpevole.

FIATO CORTO — Abbiamo scritto che Zoom, quest'anno, è limitato: lo ripetiamo. Ieri sera ne abbiamo avuto un esempio clamoroso: il servizio di Piero Saraceni su Louis Armstrong. In un momento come questo, una figura come quella di Armstrong avrebbe dovuto mandare al problema della cultura negra negli Stati Uniti e alle sue radici, alla analisi del ruolo del negro di successo nella società americana. Invece, abbiamo avuto un debole profilo di Armstrong, condotto sul filo della « curiosità » e condotto da affermazioni quanto meno azzardate su Armstrong « ambasciatore del mondo negro » ed « esempio » (una cosa è rimasto ormai di questo grande jazzista di comune con la gente che si ribella nei ghetti?).

Molto discutibile anche il servizio sul nuovo cinema americano, che ha rischiato di suscitare nel pubblico diffidenza per la volontà di concoscenza. E' sbagliato a Paolo Gazzera e a Paolo Mucci (che non ci hanno risparmiato alcune frasi dal tipo "facile da digerire", "mezzo televisivo"?). Cosa avrebbe permesso di evitare fin dall'inizio le ingenuità che abbiamo detto e, soprattutto, che inducono la ricerca di autori e registi verso l'analisi del contesto sociale, del retroscena di quei fenomeni di costume che sfiorano in episodi come quello trattato dal telefilm di ieri sera (il delitto casuale che segue un sorpasso).

Per questa analisi, ad esempio, si sarebbe potuto utilizzare, ieri sera, il dibattito in aula e anche la discussione dei giurati in Camera di consiglio. Non solo. Ma su questa linea, gli autori e il regista Maj (che hanno fatto un onesto lavoro di routine) sarebbero stati indotti ad evitare personaggi stereotipati come quello del tenente della stradale o quello della testimone o, infine, quello del colpevole.

FIATO CORTO — Abbiamo scritto che Zoom, quest'anno, è limitato: lo ripetiamo. Ieri sera ne abbiamo avuto un esempio clamoroso: il servizio di Piero Saraceni su Louis Armstrong. In un momento come questo, una figura come quella di Armstrong avrebbe dovuto mandare al problema della cultura negra negli Stati Uniti e alle sue radici, alla analisi del ruolo del negro di successo nella società americana. Invece, abbiamo avuto un debole profilo di Armstrong, condotto sul filo della « curiosità » e condotto da affermazioni quanto meno azzardate su Armstrong « ambasciatore del mondo negro » ed « esempio » (una cosa è rimasto ormai di questo grande jazzista di comune con la gente che si ribella nei ghetti?).

Molto discutibile anche il servizio sul nuovo cinema americano, che ha rischiato di suscitare nel pubblico diffidenza per la volontà di concoscenza. E' sbagliato a Paolo Gazzera e a Paolo Mucci (che non ci hanno risparmiato alcune frasi dal tipo "facile da digerire", "mezzo televisivo"?). Cosa avrebbe permesso di evitare fin dall'inizio le ingenuità che abbiamo detto e, soprattutto, che inducono la ricerca di autori e registi verso l'analisi del contesto sociale, del retroscena di quei fenomeni di costume che sfiorano in episodi come quello trattato dal telefilm di ieri sera (il delitto casuale che segue un sorpasso).

Per questa analisi, ad esempio, si sarebbe potuto utilizzare, ieri sera, il dibattito in aula e anche la discussione dei giurati in Camera di consiglio. Non solo. Ma su questa linea, gli autori e il regista Maj (che hanno fatto un onesto lavoro di routine) sarebbero stati indotti ad evitare personaggi stereotipati come quello del tenente della stradale o quello della testimone o, infine, quello del colpevole.

FIATO CORTO — Abbiamo scritto che Zoom, quest'anno, è limitato: lo ripetiamo. Ieri sera ne abbiamo avuto un esempio clamoroso: il servizio di Piero Saraceni su Louis Armstrong. In un momento come questo, una figura come quella di Armstrong avrebbe dovuto mandare al problema della cultura negra negli Stati Uniti e alle sue radici, alla analisi del ruolo del negro di successo nella società americana. Invece, abbiamo avuto un debole profilo di Armstrong, condotto sul filo della « curiosità » e condotto da affermazioni quanto meno azzardate su Armstrong « ambasciatore del mondo negro » ed « esempio » (una cosa è rimasto ormai di questo grande jazzista di comune con la gente che si ribella nei ghetti?).

Molto discutibile anche il servizio sul nuovo cinema americano, che ha rischiato di suscitare nel pubblico diffidenza per la volontà di concoscenza. E' sbagliato a Paolo Gazzera e a Paolo Mucci (che non ci hanno risparmiato alcune frasi dal tipo "facile da digerire", "mezzo televisivo"?). Cosa avrebbe permesso di evitare fin dall'inizio le ingenuità che abbiamo detto e, soprattutto, che inducono la ricerca di autori e registi verso l'analisi del contesto sociale, del retroscena di quei fenomeni di costume che sfiorano in episodi come quello trattato dal telefilm di ieri sera (il delitto casuale che segue un sorpasso).

Per questa analisi, ad esempio, si sarebbe potuto utilizzare, ieri sera, il dibattito in aula e anche la discussione dei giurati in Camera di consiglio. Non solo. Ma su questa linea, gli autori e il regista Maj (che hanno fatto un onesto lavoro di routine) sarebbero stati indotti ad evitare personaggi stereotipati come quello del tenente della stradale o quello della testimone o, infine, quello del colpevole.

FIATO CORTO — Abbiamo scritto che Zoom, quest'anno, è limitato: lo ripetiamo. Ieri sera ne abbiamo avuto un esempio clamoroso: il servizio di Piero Saraceni su Louis Armstrong. In un momento come questo, una figura come quella di Armstrong avrebbe dovuto mandare al problema della cultura negra negli Stati Uniti e alle sue radici, alla analisi del ruolo del negro di successo nella società americana. Invece, abbiamo avuto un debole profilo di Armstrong, condotto sul filo della « curiosità » e condotto da affermazioni quanto meno azzardate su Armstrong « ambasciatore del mondo negro » ed « esempio » (una cosa è rimasto ormai di questo grande jazzista di comune con la gente che si ribella nei ghetti?).

Molto discutibile anche il servizio sul nuovo cinema americano, che ha rischiato di suscitare nel pubblico diffidenza per la volontà di concoscenza. E' sbagliato a Paolo Gazzera e a Paolo Mucci (che non ci hanno risparmiato alcune frasi dal tipo "facile da digerire", "mezzo televisivo"?). Cosa avrebbe permesso di evitare fin dall'inizio le ingenuità che abbiamo detto e, soprattutto, che inducono la ricerca di autori e registi verso l'analisi del contesto sociale, del retroscena di quei fenomeni di costume che sfiorano in episodi come quello trattato dal telefilm di ieri sera (il delitto casuale che segue un sorpasso).

Per questa analisi, ad esempio, si sarebbe potuto utilizzare, ieri sera, il dibattito in aula e anche la discussione dei giurati in Camera di consiglio. Non solo. Ma su questa linea, gli autori e il regista Maj (che hanno fatto un onesto lavoro di routine) sarebbero stati indotti ad evitare personaggi stereotipati come quello del tenente della stradale o quello della testimone o, infine, quello del colpevole.

FIATO CORTO — Abbiamo scritto che Zoom, quest'anno, è limitato: lo ripetiamo. Ieri sera ne abbiamo avuto un esempio clamoroso: il servizio di Piero Saraceni su Louis Armstrong. In un momento come questo, una figura come quella di Armstrong avrebbe dovuto mandare al problema della cultura negra negli Stati Uniti e alle sue radici, alla analisi del ruolo del negro di successo nella società americana. Invece, abbiamo avuto un debole profilo di Armstrong, condotto sul filo della « curiosità » e condotto da affermazioni quanto meno azzardate su Armstrong « ambasciatore del mondo negro » ed « esempio » (una cosa è rimasto ormai di questo grande jazzista di comune con la gente che si ribella nei ghetti?).

Molto discutibile anche il servizio sul nuovo cinema americano, che ha rischiato di suscitare nel pubblico diffidenza per la volontà di concoscenza. E' sbagliato a Paolo Gazzera e a Paolo Mucci (che non ci hanno risparmiato alcune frasi dal tipo "facile da digerire", "mezzo televisivo"?). Cosa avrebbe permesso di evitare fin dall'inizio le ingenuità che abbiamo detto e, soprattutto, che inducono la ricerca di autori e registi verso l'analisi del contesto sociale, del retroscena di quei fenomeni di costume che sfiorano in episodi come quello trattato dal telefilm di ieri sera (il delitto casuale che segue un sorpasso).

Per questa analisi, ad esempio, si sarebbe potuto utilizzare, ieri sera, il dibattito in aula e anche la discussione dei giurati in Camera di consiglio. Non solo. Ma su questa linea, gli autori e il regista Maj (che hanno fatto un onesto lavoro di routine) sarebbero stati indotti ad evitare personaggi stereotipati come quello del tenente della stradale o quello della testimone o, infine, quello del colpevole.

FIATO CORTO — Abbiamo scritto che Zoom, quest'anno, è limitato: lo ripetiamo. Ieri sera ne abbiamo avuto un esempio clamoroso: il servizio di Piero Saraceni su Louis Armstrong. In un momento come questo, una figura come quella di Armstrong avrebbe dovuto mandare al problema della cultura negra negli Stati Uniti e alle sue radici, alla analisi del ruolo del negro di successo nella società americana. Invece, abbiamo avuto un debole profilo di Armstrong, condotto sul filo della « curiosità » e condotto da affermazioni quanto meno azzardate su Armstrong « ambasciatore del mondo negro » ed « esempio » (una cosa è rimasto ormai di questo grande jazzista di comune con la gente che si ribella nei ghetti?).

Molto discutibile anche il servizio sul nuovo cinema americano, che ha rischiato di suscitare nel pubblico diffidenza per la volontà di concoscenza. E' sbagliato a Paolo Gazzera e a Paolo Mucci (che non ci hanno risparmiato alcune frasi dal tipo "facile da digerire", "mezzo televisivo"?). Cosa avrebbe permesso di evitare fin dall'inizio le ingenuità che abbiamo detto e, soprattutto, che inducono la ricerca di autori e registi verso l'analisi del contesto sociale, del retroscena di quei fenomeni di costume che sfiorano in episodi come quello trattato dal telefilm di ieri sera (il delitto casuale che segue un sorpasso).

Per questa analisi, ad esempio, si sarebbe potuto utilizzare, ieri sera, il dibattito in aula e anche la discussione dei giurati in Camera di consiglio. Non solo. Ma su questa linea, gli autori e il regista Maj (che hanno fatto un onesto lavoro di routine) sarebbero stati indotti ad evitare personaggi stereotipati come quello del tenente della stradale o quello della testimone o, infine, quello del colpevole.

FIATO CORTO — Abbiamo scritto che Zoom, quest'anno, è limitato: lo ripetiamo. Ieri sera ne abbiamo avuto un esempio clamoroso: il servizio di Piero Saraceni su Louis Armstrong. In un momento come questo, una figura come quella di Armstrong avrebbe dovuto mandare al problema della cultura negra negli Stati Uniti e alle sue radici, alla analisi del ruolo del negro di successo nella società americana. Invece, abbiamo avuto un debole profilo di Armstrong, condotto sul filo della « curiosità » e condotto da affermazioni quanto meno azzardate su Armstrong « ambasciatore del mondo negro » ed « esempio » (una cosa è rimasto ormai di questo grande jazzista di comune con la gente che si ribella nei ghetti?).

SCHERMI E RIBALTE

«Aida» e «Tosca» a Caracalla

Questa sera alle 21, replica di «Aida» di Verdi (trapp. n. 2), diretta dal maestro Napoleone Annovazzi e interpretata da Luisa Maragliano, Laura Didler Gambardella, Ruggero Orfolino, Silvano Verghittini, Lorenzo Gaetani e Mario Rimando. Domenica 6, alle ore 21, replica di «Tosca» diretta dal maestro Bruno Bartoletti e interpretata da Marcella Pobbe, Franco Tagliavini e Tito Gobbi.

TEATRI

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo). Alle 21,30 quarta settimana Spett. Comp. in grande Cava, con Enzo Liguori e con «Maddalena» di Plauto con S. Ammirata, M. Bonini Olas, E. Cecchi, Donato, F. Feltrinelli, G. Mazzoni, F. Petrucci; regia S. Ammirata.

FORO ROMANO

Storie e luci alle 21: Italiano, Francese, Tedesco e Inglese; alle 22,30 solo Inglese. GIANNICOLO (Piazza San Pietro in Montorio). Oggi alle 21,30 Spett. Sacri presenta «Laudato Si Mi Signore» riduzione di E. Feltrinelli; regia E. Feltrinelli.

SATIRA

Alle 21,45: Arcangelo Bonaccorso presenta «L'uomo del gas» di M. M. e «Il triangolo di un punto» di B. Longhini. Novità con il regista E. Feltrinelli; regia Enzo De Castro, scene M. Mammi.

TEATRO ROMANO OSTIA ANTICA

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale, Tel. 683272). Oggi alle 21,30 XIII Estate di Prosa di Checco Durante. Anfitrionio, Lella Ducchi, successi comici «Uno... due... tre...» ne sono i più significativi; regia autore.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Tel. 731306). La valle della vendetta, con J. Dui A. e grande rivista. VOLTURNO (Via Volturno). Tenente dinamite e rivista Canzoni in zappa.

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 362153). Moresque obiettivo allucinante, con Loni Jeffries. AMERICA (Tel. 386168). Chiusura estiva.

Terze visioni

ADRIANO (Tel. 362153). Moresque obiettivo allucinante, con Loni Jeffries. AMERICA (Tel. 386168). Chiusura estiva.

ARENE

MAHAMA: Gli uccelli, con R. Taylor. VIOLA: La lunga estate calda, con P. Newman.

Secondo visioni

AFRICA: Inferno a Caracas, con G. Adonis. ALBERGO: L'altro della vita con E. Taylor.

Festival a Tunisi del cinema del dilettante

TUNISI, 4. Dal 7 al 12 agosto, a Kelibia (Tunisi) si svolgerà il quarto festival internazionale del cinema dilettante. Vi prenderanno parte numerosi paesi. La Tunisia sarà rappresentata dal «Festival» dei giovani cineasti.

Corrado Pani si infortuna in scena a Verona

L'attore Corrado Pani è rimasto leggermente infortunato durante l'ultima recita della commedia Come vi piace di Shakespeare, organizzata al Teatro romano di Verona nell'ambito del Festival shakespeariano veronese.

Ieri sera l'attore, mentre stava interpretando la parte di Orlando nella scena di lotta con Antonio Fusaro, ex campione mondiale di lotta libera, è scivolato sul palcoscenico e, cadendo malamente, ha riportato una contusione e una distorsione della clavicola destra. Nonostante l'incidente, l'attore, fattosi fasciare il torace, ha continuato la recita.

Stamane Corrado Pani si è fatto visitare all'ospedale civile ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Egli, peraltro, potrà ugualmente partecipare alle recite del Mercante di Venezia, che vengono riprese domani, sempre al Teatro Romano.

L'anno scorso l'attore riportò una slogatura ad un piede ed alcune contusioni nella stessa scena di Come vi piace.

Una scabrosa commedia sulla Regina Vittoria

LONDRA, 4. Una controversa commedia sulla Regina Vittoria, accusata di una relazione omosessuale con Florence Nightingale, l'infirmeria inglese resa famosa per la sua iniziativa umanitaria al tempo della guerra di Crimea, verrà messa in scena nel prossimo gennaio al «Royal Court Theatre».

La commedia, il cui titolo provvisorio è Early Morning, è di Edward Bond. La precedente fatica teatrale di Bond, Saved, determinò una azione giudiziana da parte della censura.

La stessa censura, nella persona del Lord Ciambellano, ha affermato, a proposito di Early Morning, di non poter intervenire: le recite di Early Morning avranno infatti carattere privato, poiché saranno ammessi al «Royal Court» solo i soci dell'omonimo club.

Edward Bond ha collaborato anche alla stesura dei dialoghi del film inglese di Antonioni, Blow-up.

Entrato in funzione l'Istituto del cinema brasiliano

PROJEZIONE DI FILM, per l'incremento dell'industria cinematografica brasiliana, il suo sviluppo culturale e la sua partecipazione all'estero.

Doppia «prima» mondiale Nero e bianco al Festival di Avignone

Sono stati presentati «Messa per il tempo presente» un balletto del belga Maurice Béjart e «La Cinese», l'ultimo film di Godard

Nostro servizio

PARIGI, 4. Doppia «prima» mondiale ieri al Festival di Avignone (che riunisce ormai teatro, musica, danza, cinema): si sono date infatti due opere diverse, ma entrambe molto attese. Una di esse era la Messa per il tempo presente, nuovo balletto del coreografo belga Maurice Béjart, ben noto per l'audacia e l'originalità delle proprie creazioni.

Stamane Corrado Pani si è fatto visitare all'ospedale civile ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Egli, peraltro, potrà ugualmente partecipare alle recite del Mercante di Venezia, che vengono riprese domani, sempre al Teatro Romano.

L'anno scorso l'attore riportò una slogatura ad un piede ed alcune contusioni nella stessa scena di Come vi piace.

le prime

Musica «Tosca» a Caracalla

Una Marcella Pobbe in ottima forma ha fatto rivivere l'altra sera, alle Terme di Caracalla, per la cinquantesima volta, la sua vibrante e appassionata Tosca. Accanto all'illustre soprano hanno dato il meglio di se stessi il tenore Franco Tagliavini, nella parte di Cavaradossi, Tito Gobbi, nei nomi del perfido Scarpia.

I fantastici tre supermen

Veramente, all'inizio, i supermen sono due: una coppia di simpatici e acrobatici malandrini che diviene terzetto con l'aggiunta di un agente dello FBI. Dapprima divisi dai rispettivi interessi, si uniscono contro il comune nemico, rappresentato da certi banditi internazionali, che posseggono, tra l'altro, il sistema per duplicare uomini e cose.

Moresque obiettivo allucinante

Senza l'altro, Riccardo Freda (che si firma Robert Hampton) ha raggiunto il suo obiettivo moresco: un film di una serie di quadri d'instabile valore. Si sa che appartengono a una organizzazione neo-nazista — cui accolti si definiscono apostoli del cattolico moderno — che tenta di distruggere, con il ricavo della vendita dei capolavori rubati da Hitler, gli Stati Uniti.

Il ritorno di Ingrid Bergman a Hollywood



LOS ANGELES — Ingrid Bergman, dopo ventun anni di assenza, è tornata a Hollywood dove interpreterà un film tratto dal dramma postumo di Eugene O'Neill «More stately mansions» (Più grandiose dimore). Al suo arrivo a Los Angeles l'attrice ha tenuto una conferenza stampa durante la quale il fotografo l'ha colta in un singolare atteggiamento.

Minacciato attentato contro Marlene Dietrich

COPENAGHEN, 4. Marlene Dietrich, bella e affascinante come sempre, ha cantato al Tivoli di Copenaghen, ignara che la direzione del teatro aveva ricevuto una telefonata anonima minacciante un attentato dinamitardo ai danni del teatro. «Se quell'inferna tedesca di Marlene Dietrich calca la scena — diceva la telefonata — salterà in aria assieme col palcoscenico».

La morte non conta i dollari

Quale riferimento abbia il titolo con il film di George Lincoln Rockwell intitolato da Mark Damon, non lo abbiamo proprio capito. Ma, del resto, la morte non conta i dollari non potrebbe reclamare nessun titolo, tanto la sua storia è un concentrato di fatti e di situazioni frazionati un po' ovunque nella stremata terra bruciata del western casereccio e no. Il film è la storia della «riapertura» di un processo contro una banda di assassini che, comble del giudice, lavorano fatta franca, anche se le prove della loro colpevolezza non sarebbero mancate. Comunque, all'inizio il capo banda straniero in lingua è un testimone troppo compromettente. Avrebbe strappato la pellicola, forse avrebbe fatto meglio.

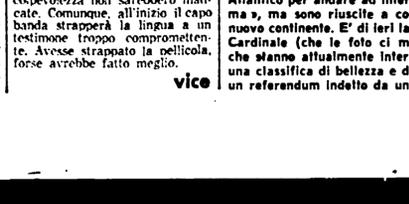
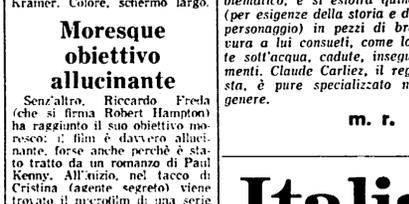
La morte non conta i dollari

Quale riferimento abbia il titolo con il film di George Lincoln Rockwell intitolato da Mark Damon, non lo abbiamo proprio capito. Ma, del resto, la morte non conta i dollari non potrebbe reclamare nessun titolo, tanto la sua storia è un concentrato di fatti e di situazioni frazionati un po' ovunque nella stremata terra bruciata del western casereccio e no. Il film è la storia della «riapertura» di un processo contro una banda di assassini che, comble del giudice, lavorano fatta franca, anche se le prove della loro colpevolezza non sarebbero mancate. Comunque, all'inizio il capo banda straniero in lingua è un testimone troppo compromettente. Avrebbe strappato la pellicola, forse avrebbe fatto meglio.

La morte non conta i dollari

Quale riferimento abbia il titolo con il film di George Lincoln Rockwell intitolato da Mark Damon, non lo abbiamo proprio capito. Ma, del resto, la morte non conta i dollari non potrebbe reclamare nessun titolo, tanto la sua storia è un concentrato di fatti e di situazioni frazionati un po' ovunque nella stremata terra bruciata del western casereccio e no. Il film è la storia della «riapertura» di un processo contro una banda di assassini che, comble del giudice, lavorano fatta franca, anche se le prove della loro colpevolezza non sarebbero mancate. Comunque, all'inizio il capo banda straniero in lingua è un testimone troppo compromettente. Avrebbe strappato la pellicola, forse avrebbe fatto meglio.

La morte non conta i dollari



# settegiorni radio-TV

DAL 6 AGOSTO AL 12 AGOSTO

## Scilla Gabel «intrappolata»



Nella traduzione di Roberto Cortese e per la regia di Flaminio Bollini, va in onda domenica 6 agosto su Nazionale TV, alle ore 21, la commedia di Pierrette Calvo, *Intrappolata*. Interpreti principali: Luigi Vanuchchi, Ileana Ghione, Marisa Traversi, Scilla Gabel e Alessandro Sperli. Henry Norman è un cinico egoista che ha sposato la rivista Jeanne unicamente per il suo cospicuo patrimonio. Per contro Jeanne è innamoratissima del marito e sempre pronta ad aiutarlo e a proteggerlo, al punto da dimenticare le umiliazioni alle quali spesso va incontro. Ora nella vita di Henry è entrata Simone, una disegnatrice di moda; quest'avventura, però, provoca per la prima volta un'insospettata reazione in Jeanne. Henry ne è impaurito e in fondo non desidera altro che liberarsi del legame con Simone.

È a questo punto che una serie di straordinari avvenimenti tra cui la morte di entrambe le donne, imprime alla vicenda un incalzante ritmo da suspense, secondo le migliori tradizioni del genere «giallo».

NELLE FOTO: (a sinistra) Ileana Ghione e Luigi Vanuchchi; (a destra) Scilla Gabel e Alessandro Sperli nella «Trappola».

6 AGOSTO

Domenica

### TELEVISIONE 1°

11,45-12,30 LA TV DEGLI AGRICOLTORI  
16,15-17 PESCARA: CICLISMO  
Trofeo Matteotti  
18— ARRIVANO I VOSTRI  
Avventure, numeri di attrazione, cartoni animati  
19— ENCICLOPEDIA DEL MARE  
5° - L'occhio di cristallo  
19,55 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21— IN TRAPPOLA  
di Pierrette Calvo  
Regia di Flaminio Bollini  
22,45 LA DOMENICA SPORTIVA  
23,05 PROSSIMAMENTE  
23,15 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21— TELEGIORNALE  
21,15 SPETTACOLO MUSICALE  
22,15 PROSSIMAMENTE  
22,25 LA GRANDE AVVENTURA  
Il mistero dell'Onida - Telefilm  
23,15 PONTREMOLI: PREMIO «BANCARELLA» 1967  
Proclamazione del libro vincente

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musica della domenica; 8,30: Vita nei campi; 10,15: Orchestre dirette da Puccio Rocless e Carlo Esposito; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Moderato beat; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,45: Canta Wilma Goich; 11: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone italiano; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta; 19,15: Schiedina musicale; 20,20: La voce di Johnny Dorelli; 20,25: Batto quattro; 21,30: Concerto del pianista Joaquín Achúcarro; 22,15: Musica da ballo; 23: Ippica - Dall'Ippodromo di Montecatini: «Premio Montecatini di trotto».

#### SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,30: Buona festa; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 12: I virtuosetti della tastiera; 12,15: La vetrina di Hit Parade; 12,30: Musica da ballo; 13: Il gambero; 13,45: Il complesso della domenica; 14: Vetrina di un disco per

l'estate; 11,30: Musica in piazza; 15: Cantì internazionali; 16: Concerto di musica leggera; 17: Musica e sport (nel corso del programma, da Pescara: arrivo della corsa ciclistica «Trofeo Matteotti»; dal Nurburgring: «Gran Premio di Germania di Formula uno» di automobilismo; 18,45: Arrivano i nostri; 21: Conosciamo i musei; 21,40: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 22: Poltronissima.

#### TERZO

Ore 9,45: Franz Schubert; 10: Michel Richard de Lalauze; 10,25: Musica per organo; 11: Concerto operistico; 11,45: Musica di Paganini, Mussorgski e Chopin; 12,15: Confessione di Raffello Brignetti; 12,30: Musica d'ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14,30: M. Haydn e A. Rubinstein; 15,30: Claudio, tre atti di Ercolo Luigi Morselli; 17,30: Piace de l'Étoile; 17,45: Concerto del pianista Emil Gilels; 18,30: Musica leggera; 18,45: La poesia inglese fra le due guerre; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Letteratura da tre soldi; 21: Club d'ascolto; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana; 23,10: Rivista delle riviste.

7 AGOSTO

Lunedì

### TELEVISIONE 1°

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Messina e zone collegate  
18,15 a) FLASH  
Impariamo a fotografare  
b) LA SPADA DI ZORRO  
Lo spadaccino fortunato  
c) IL CORRIERINO DELLA MUSICA  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21— Il cinema e l'India di Kipling  
KIM - Film - Regia di Victor Sjöström  
22,50 ANDIAMO AL CINEMA  
23— TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21— TELEGIORNALE  
21,15 QUESTESTATE  
22— LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN  
22,40 FRANCESCO MESSINA

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,45: La donna oggi; 13,35: Le mille lire; 13,45: Parata di successi; 16: «I sette dell'arcobaleno»; 16,30: Antologia musicale; 17,15: Roccambole; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Inchiesta al sole; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorzo; 20,15: La voce di Dalida; 20,20: Concerto sinfonico; 21,45: Musica leggera dalla Grecia; 22,15: Parliamo di spettacolo; 22,30: Chiara fontana.

Pusterla; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Io e il mio amico Oswald; 11,12: Le canzoni degli anni '60; 13: Giulio '63'; 14: Le mille lire; 14,45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15,15: G r a n d i v i o l i n i s t i William Primrose; 16: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Il mondo dell'opera; 21: New York '67, 21,40: Musica da ballo.

#### TERZO

Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musica sacra; 10,30: Leon Bollmann e Sergei Prokofiev; 11,20: A. Honegger e L. Janacek; 11,35: G. P. Telemann; 12,20: Carl Maria von Weber; 12,45: Antologia di interproti; 13,30: Capolavori del Novecento; 14,05: D. Scio stakovic; 15,30: W. A. Mozart; Bastiano e Bastiana; 16,10: C. Ives e F. Martin; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Ritratti di musicisti fra a e s i contemporanei; Jacques Bonfanti; 18,05: Anton Dvorak; 18,30: Musica leggera; 18,45: Clau destina a bordo; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Il drago, tre atti di Evgenij Schwarz; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Margherita

8 AGOSTO

Martedì

### TELEVISIONE 1°

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Messina e zone collegate  
18,15 a) IL CARISSIMO BILLY  
Operazione... acqua  
b) I MICHAELS IN AFRICA  
Animali in libertà  
c) IL PRODE ETORRE  
Spettacolo di cartoni animati  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21— BENE MIO CORE MIO  
Tre atti di Eduardo De Filippo  
23,25 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21— TELEGIORNALE  
21,15 CORDIALEMENTE  
22,15 CHI TI HA DATO LA PATENTE?

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,45: La donna oggi; 13,35: Le mille lire; 13,45: Parata di successi; 16: «I sette dell'arcobaleno»; 16,30: Antologia musicale; 17,15: Roccambole; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Inchiesta al sole; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorzo; 20,15: La voce di Dalida; 20,20: Concerto sinfonico; 21,45: Musica leggera dalla Grecia; 22,15: Parliamo di spettacolo; 22,30: Chiara fontana.

canzoni; 15,15: Grandi direttori: Rafael Kubelik; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Il vostro amico Rascel Hollywoodiano; 21: Non tutto ma di tutto; 21,40: Musica da ballo; 23: Complessi e solisti di jazz

#### TERZO

Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musica sacra; 10,30: Leon Bollmann e Sergei Prokofiev; 11,20: A. Honegger e L. Janacek; 11,35: G. P. Telemann; 12,20: Carl Maria von Weber; 12,45: Antologia di interproti; 13,30: Capolavori del Novecento; 14,05: D. Scio stakovic; 15,30: W. A. Mozart; Bastiano e Bastiana; 16,10: C. Ives e F. Martin; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Ritratti di musicisti fra a e s i contemporanei; Jacques Bonfanti; 18,05: Anton Dvorak; 18,30: Musica leggera; 18,45: Clau destina a bordo; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Il drago, tre atti di Evgenij Schwarz; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Signori l'orchestra; 8,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Pusterla; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Cetra dovunque; 11,35: La posta di Giulietta Masina; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 13: Lei che ne direi; 14: Le mille lire; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di

9 AGOSTO

Mercoledì

### TELEVISIONE 1°

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Messina e zone collegate  
17— FIRENZE: NUOTO  
18,15 a) LANTERNA MAGICA  
Sulla scia dei Vichinghi  
b) MAGILLA GORILLA  
c) PARCOGIOCHI  
Dall'autopista al Villaggio Africano  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21— Alle frontiere del Vietnam  
BIRMANIA  
22— MERCOLEDÌ SPORT  
23— TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21— TELEGIORNALE  
21,15 Momenti del film-rivista di Hollywood  
VOGLIO DANZARE CON TE  
Film - Regia di Mark Sandrich  
22,50 PANORAMA ECONOMICO

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,47: La donna oggi; 13,35: Le mille lire; 13,45: Parata di successi; 16: «I sette dell'arcobaleno»; 16,30: Antologia musicale; 17,15: Roccambole; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Inchiesta al sole; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorzo; 20,15: La voce di Françoise Hardy; 20,30: 80° Parallelo nord; 21,45: Concerto sinfonico.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Signori l'orchestra; 8,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Pusterla; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Corrado fermo posta; 11,35: Viaggio nelle Southwest; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 13: Pronto chi parla?; 14: Le mille lire; 15: Motivi scel-

ti per voi; 15,15: Rassegna di giovani esecutori; 15,35: Musica da camera; 16: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Il Bistolfo; 21: Come e perché; 21,10: Tempo di jazz; 21,40: Musica da ballo.

#### TERZO

Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musica operistica; 10,30: Rossini, Bellini e Donizetti; 10,35: Johan Schenk e Gian Francesco Giuliani; 11: Ludwig van Beethoven; 12,10: L'informatore etnomusicologico; 12,20: La viola di Paul Hindemith; 12,35: Concerto sinfonico diretto da Paul Klecki; 14,20: Recital del sesto Luca Marenzio; 15,05: G. B. Viotti; 15,30: Compositori contemporanei; 15,45: Albert Roussel e Johannes Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: F. J. Haydn e A. Glazunov; 18: Musica di Claude Debussy e Alfredo Casella; 18,30: Musica leggera; 18,45: Lo sport e gli italiani; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Ventisei Sonate inedite di G. Tartini per violino e continuo; 20,45: Franz Schubert; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Massimo Bontempelli; 23: Musica di Pierre Haquequene; 23,30: Rivista delle riviste.

10 AGOSTO

Giovedì

### TELEVISIONE 1°

10-12 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Messina e zone collegate  
17— FIRENZE: NUOTO  
18,15 a) SEGNALE LUMINOSO  
b) MAGILLA GORILLA  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21— Enrico Simonetti e Isabella Biagini in  
LEI NON SI PREOCCUPI  
22,20 BELLA ITALIA  
Le ville romane  
23— TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21— TELEGIORNALE  
21,15 ANTONIO GAUDI  
22— EUROVISIONE  
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1967

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,47: La donna oggi; 13,35: Le mille lire; 13,45: Parata di successi; 16: «I sette dell'arcobaleno»; 16,30: Antologia musicale; 17,15: Roccambole; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Inchiesta al sole; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorzo; 20,15: La voce di Françoise Hardy; 20,30: 80° Parallelo nord; 21,45: Concerto sinfonico.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Pusterla; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Parole d'amore; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto il mondo in due; 14,45: Novità discografiche;

15: La rassegna del disco; 15,15: Grandi interpreti: duo pianistico Vronski-BV; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Sesto senso; 20,40: Canzoni del West; 21: Nuntio Rotondo e il suo complesso; 21,40: Musica da ballo.

#### TERZO

Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Carl Maria von Weber; 10,25: Musica polifonica; 10,35: Ritratto di autore, Igor Stravinsky; 12,20: Variazioni; 12,35: Antologia di interpreti; 13,30: Musica cameristica di Robert Schumann; 15,30: Novità discografiche; 16,10: Musica di Zoltan Kodaly e Bela Bartok; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La improvvisazione in musica; 18,15: Cesar Franck; 18,30: Musica leggera; 18,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo; Virginia Woolf; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: In Italia e all'estero; 20,45: Arabella, commedia lirica in tre atti di H. von Hofmannstahl, musica di R. Strauss (nell'intervallo, ore 22: Il giornale del Terzo; al termine: Ricordo di Giovanni Papini; Rivista delle riviste).

### Ascoltate

#### «OGGI IN ITALIA»

(ora legale italiana)

Ore 8,00-8,30: su metri 48,1; 48,9; 240 (6235; 6135; 1250 kc/s)  
Ore 13,45-14,15: su metri 21,7; 31,20; 240 (11675; 9645; 1250 kc/s)  
Ore 20,30-21,00: su metri 397 (755 kc/s)  
Ore 21,30-22,00: su metri 21,7; 31,20 (9675; 7285 kc/s)  
Ore 23,30-24,00: su metri 31,1; 41,18 (9675; 7285 kc/s)  
Ore 23,30-01,00: su metri 240 (1250 kc/s)

#### RADIO VARSAVIA

Ore 12,30-13,00: su metri 25,34; 31,01; 21,50; 31,45; 41,18; 41,99; 42,11; 200 (11840; 9675; 9525; 9540; 7285; 7145; 7125; 1502 kc/s)  
Ore 13,15-13,45: su metri 25,34; 31,01; 31,45; 41,18 (11840; 9675; 9540; 7285 kc/s)  
Ore 19,00-19,30: su metri 41,99; 42,11 (7145; 7125 kc/s)  
Ore 20,00-20,30: su metri 25,34; 31,01; 41,18; 200 (11840; 9675; 1502 kc/s)  
Ore 22,00-23,00: su metri 25,34; 31,01 (11840; 9675 kc/s)  
Ore 23,00-23,30: su metri 25,34; 31,01; 41,18; 41,99; 42,11; 200 (11840; 9675; 7285; 7145; 7125; 1502 kc/s).

#### RADIO MOSCA

14,30-15,00 (m. 19 - 25)  
18,30-19,30 (m. 25 - 31 - 41 - 49)  
20,30-21,30 (m. 31 - 41 - 49 - 256,6)  
22,00-22,30 (m. 25 - 31 - 41 - 256,6 - 337,1)

#### RADIO BERLINO

18,00-18,30 (metri 41,10 - 49,06)  
23,30-24,00 (metri 41,10 - 49,06 - 210)

#### RADIO PRAGA

14,00-15,00 sabato e domenica fino alle 16,30 (m. 31,25 - 49)  
19,00-19,30 (m. 50 - 41)  
20,30-21,00 (m. 233,3)  
21,30-22,00 (m. 233,3)  
23,00-23,30 (m. 233,3)

11 AGOSTO

Venerdì

### TELEVISIONE 1°

10-11,45 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Messina e zone collegate  
17— FIRENZE: NUOTO  
18,15 a) PALESTRA D'ESTATE  
b) NEL PAESE DELLE BELVE  
Incontro con i rinoceronti  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21— RITRATTI DI CITTÀ  
2° - Il PRATO  
21,55 IL BARONE  
Oro atezco  
22,45 QUINDICI MINUTI CON FRANCO CERRI  
23— TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21— TELEGIORNALE  
21,15 IL TRIANGOLO ROSSO  
Quarto episodio - Le due verità  
22— ZOOM  
Settimanale di attualità culturale

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,47: La donna oggi; 13,35: Le mille lire; 13,45: Parata di successi; 16: «I sette dell'arcobaleno»; 16,30: Antologia musicale; 17,15: Roccambole; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Inchiesta al sole; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorzo; 20,15: La voce di Dalida; 20,20: Concerto sinfonico; 21,45: Musica leggera dalla Grecia; 22,15: Parliamo di spettacolo; 22,30: Chiara fontana.

Juke-box; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi cantanti lirici: soprano Lily Pons, tenore Aureliano Pertile; 16: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Ray Charles; 21: Cantando in jazz; 21,40: Musica da ballo.

#### TERZO

Ore 9,30: Corso di spagnolo; 9,35: Gli Incas; 10: Claude Debussy e Sergei Prokofiev; 10,40: Jean Sibelius; 11: Ernest Bloch; 11,15: Peter Jijch Ciaikovski; 12,10: Meridiano di Greenwich; 12,20: Musica di J. C. P. Bach. A. Scarlatti e V. Kalabis; 12,35: Concerto sinfonico; 14,20: Frédéric Chopin; 14,30: Concerto operistico; 15,10: Jean-Marie Leclair; 15,30: Lorenzo Perosi; 16: L. v. Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Musica di Wolfgang Amadeus Mozart; 17,40: Anton Bruckner; 18,30: Musica leggera; 18,45: Costume e satira della poesia d'oggi; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Gli stupefacenti; 21: Il Fallo di Siena; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: In Italia e all'estero; 22,40: Idee e fatti della musica; 22,50: Poesia nel mondo; 23,05: Rivista delle riviste.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Pusterla; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Le stagioni delle canzoni; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 13: Hit Parade; 14:

12 AGOSTO

Sabato

### TELEVISIONE 1°

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
Per Messina e zone collegate  
17— FIRENZE: NUOTO  
18,15 a) PICCOLE STORIE  
Corallina e i papaveri  
b) FORT ALAMO  
Canzoni e storie del vecchio West  
19,40 Estrazione del Lotto  
19,55 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21— Gino Bramieri e Marisa Del Frate in  
«SCETERA, ECCETERA...»  
22,10 LINEA CONTRA LINEA  
23— TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

Con la squalifica, il ritiro della patente e la denuncia al tribunale

# DAL 1968 PUNITI IN FRANCIA

Domani a Pescara

## Tutti i migliori al «Matteotti»



TACONE correndo sulle strade di casa sarà uno dei favoriti del Trofeo Matteotti

La 22.ma edizione del Trofeo Matteotti, in programma per domenica prossima a Pescara con l'organizzazione del Gruppo Sportivo Perna, sarà caratterizzata da un eccezionale spigamento di forze del ciclismo professionistico italiano. Il numero degli iscritti ha raggiunto quasi quota 100 ma quello che più conta è che tra i partenti figurano numerosi corridori di primo piano ad eccezione di Gimondi e Balmamion impegnati all'estero. La «Germania» avrà il suo uomo di punta in Taccone, la «Filotex» in Bitossi e nello svizzero Maurer, la «Salvarani» in Zilioli e Zandegù, la «Vittadello» in Dancelli, Polidori e Portatuli, la «GBC» in Cribiori, la «Comet» in Sgarbi, la «Max Mayer» in Zancanaro, la «Salamini-Luxor» in Carletto e Mealli, infine la «Molteni» in Motta e Passuello.

### Conteso il record dei 400 m. s.l.

LONDRA. 4. Il primato europeo dei 400 metri stile libero non dovrebbe appartenere né alla svedese Elizabeth Ljunggren che proprio ieri ha nuotato la distanza in 4'46"2, né tanto meno alla francese Claude Mandouaud che ufficialmente è ancora detentrica del record con 4'36"8 (stabilito a Melbourne il 18 febbraio 1967), bensì dovrebbe essere riconosciuto all'inglese Sue Williams.

La Williams, infatti, il 22 luglio scorso a Coventry nuotò le 400 yarde, cioè 402 metri e 34 centimetri, in 4'35"6, ma questa performance non è stata mai menzionata come record europeo. Ora la federazione britannica ha inviato una domanda di omologazione alla Lega europea perché si riconosca il tempo ottenuto dalla Williams come primato d'Europa.

### Coppa delle Fiere: fatto il sorteggio

FRANCOFORTE. 4. Il Bologna dovrà vedersela con il «Lynn» di Oslo, la Fiorentina contro l'Olympique di Lilla e il Napoli contro l'Hannover 96 nel primo turno del campionato 1967-1968 tra le città sedi di fiera.

### Nel ritiro di Loiano

## Benvenuti si prepara al match con Griffith

TRIESTE. 4. Il campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, dopo una breve sosta di 24 ore trascorse in famiglia per festeggiare il quinto compleanno del figlio Stefano, stamane è ripartito in treno per Loiano (Bologna) dove riprenderà gli allenamenti in vista del combattimento di rivincita con lo statunitense Emile Griffith.

# I CICLISTI «DROGATI»

Estese ai «pro» le leggi per i puri Anche Jimenez e Letort erano drogati

Nostro servizio  
PARIGI. 4. Simpson non era il solo corridore a drogarsi nel Tour de France: il quotidiano sportivo francese L'Equipe rivela oggi che il controllo effettuato subito dopo la salita del Puy de Dome ha dato risultati negativi per Gimondi, Pinguet, Poulidor ed Amar ed ha invece rivelato tracce di amfetamine nel liquido organico di Jimenez e di Letort.

Come dire che anche lo spagnolo ed il francese si erano drogati, correndo il pericolo di finire come è finito Simpson, a proposito del quale il dr. Dumas ha fatto una interessante dichiarazione. Il medico del Tour che ha visto morire sotto i suoi occhi il povero corridore inglese ha detto che si, spesso una disgrazia è dovuta al corso di più fattori, come d'altronde può accadere invece che uno solo di questi fattori possa avere importanza preponderante.

«Condizioni atmosferiche sfavorevoli, alti prodotti farmaceutici, più impegno fisico eccezionale — ha spiegato il dr. Dumas — rappresentano così un insieme capace di provocare una catastrofe come quella accaduta a Simpson. Ma di tutti questi elementi il primo (cioè le condizioni atmosferiche sfavorevoli, ndr.) era comune a tutti i 104 concorrenti e pertanto non sembra possibile che abbia avuto per un solo concorrente conseguenze così tragiche. Quanto agli altri elementi è evidente che nascondono con il doping il segnale d'allarme della fatica.

«Si sospetta sia andato oltre le possibilità del suo organismo». Con questa dichiarazione il dottor Dumas polemizza chiaramente con la conclusione dei medici e degli esperti che hanno fatto l'autopsia a Simpson (secondo i quali non è possibile separare i tre elementi come fattori del decesso).

Del resto il dr. Dumas non è il solo ad apparire insoddisfatto per le conclusioni dei periti e per il conseguente orientamento dell'11a magistratura francese di archiviare il «caso» con un non luogo a procedere. La maggior parte della stampa (Equipe compresa) chiede che la magistratura venga a fondo dell'affare e costituisca una rigorosa inchiesta e punizioni esemplari rendendo sì interprete dei sentimenti dell'opinione pubblica.

Lo stesso governo dal canto suo è intervenuto decidendo che nel prossimo anno verrà estesa anche ai professionisti la legislazione vigente in materia antidoping per i dilettanti. La direzione dello sport attraverso il colonnello Marrien Crespin ha chiesto ufficialmente, e sarebbe più esatto dire imposto, a Ferrand Clere presidente della Federazione Francese di Ciclismo di applicare nella prossima stagione anche ai professionisti le norme esistenti per i puri.

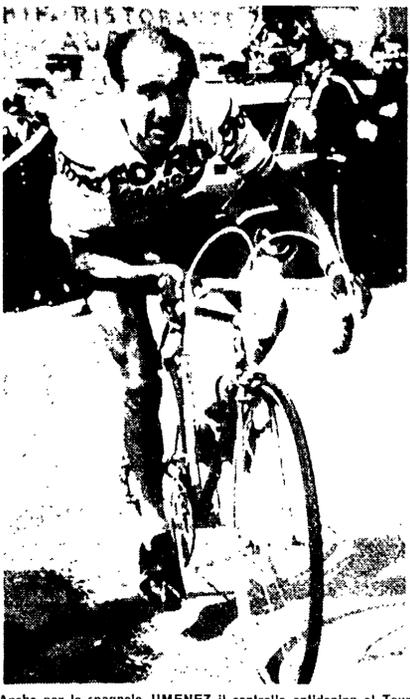
Ciò significa che il corridore risultato «drogato» al controllo antidoping deve essere oggetto di sanzioni sportive immediate come la squalifica dall'ordine d'arrivo o l'esclusione dalla corsa (se si tratta di una corsa a tappa) e come il ritiro della licenza oltre alla denuncia al tribunale per le sanzioni penali stabilite dalla legge (forti multe, e pene detentive per i complici e chi incoraggia la pratica del doping).

Si tratta indubbiamente di una decisione saggia e coraggiosa che merita di essere

presa ad esempio anche dall'Italia. Dicevamo all'inizio che Jimenez si è drogato per scalare il Puy de Dome. In proposito il corridore spagnolo dopo averne confermato durante il notiziario di Radio Lussemburgo di essere ricorso al doping nella salita del Puy de Dome ha aggiunto che i suoi principali avversari avevano fatto altrettanto.

Tutti i corridori che partecipano al Giro di Francia — ha detto Jimenez — prendono delle pastiglie. Se il controllo non è stato positivo, per i miei avversari, allora questo controllo non è attendibile. «Tutti — ha concluso Jimenez — prendono pastiglie: sono colpevoli tutti o nessuno».

André Leguarde



Anche per lo spagnolo JIMENEZ il controllo antidoping al Tour aveva dato esito positivo

Oggi di nuovo di scena gli atleti

# Norvegia facile per gli azzurri?

## Gli atleti americani per il match con l'Europa

WINNIPEG. 4. — Una prima selezione di 39 atleti è stata già fatta da un apposito comitato in vista dell'incontro di atletica leggera Americhe-Europa che si svolgerà a Montreal, nel quadro delle manifestazioni dell'esposizione 1967, nei giorni 9 e 10 agosto. Di questi 39, tredici sono i vincitori delle medaglie d'oro ai giochi panamericani. Gli altri membri della squadra delle Americhe, che comporrà un totale tra 70 e 80 atleti, saranno designati dopo l'ultima giornata delle prove di atletica dei quinti giochi panamericani, in programma domenica.

Dan Ferris ha precisato che gli americani Jerry Lindgren (5.000 metri) e Bill Clark (10.000 metri) sono stati scelti per sostituire Van Nelson benché non abbiano partecipato ai giochi panamericani. Lindgren ha battuto quest'anno la distanza di 10.000 metri in 32'10" e Clark in 20'10" e precedendo tra di pochi punti sia il Belgio che la Finlandia.

Se noi quinti dovessimo prendere le gare di Stoccolma con un mezzo maratona, in poco tempo saranno gli sviluppi nel confronto di stasera ad Oslo (le 20 specialità verranno disputate in una unica soluzione, in poco tempo) a doverci condurre a concludere affermando che i norvegesi rappresenteranno per gli azzurri un serio ostacolo di quanto non siano stati tre giorni fa i finlandesi.

Ma le cose non stanno invece così. I panamericani, infatti, siano fatti che nei lanci, in quei settori cioè dove il finlandese è in posizione subordinata dovrebbero all'opposto stare i norvegesi con una decina di punti.

Nella corsa di mezzo fondo ravvicinata per cui i nordici possono risalire tale svantaggio, pure è proprio nel mezzo fondo che i nostri avversari presentano il loro punto di forza. Si parla infatti un gran bene del ventiduenne Arne Kvalheim, un atleta etico che impensatamente notevolmente Aresè sugli 800 e Finelli sui 1.500, se riuscirà ovviamente a raddoppiare. Se poi, sarà della partita anche il trentunenne Thor røhland, saranno certamente datori per i nostri giovani: Ardizzone e Cindolo sui 5 mila m.

## Attesi nuovi exploit da Aresè, Finelli, Ambu e Pizzi

Essi sono: 800 metri, con Aresè contro Kvalheim; 1.500 metri con Finelli contro lo stesso avversario di Aresè; 3.000 metri con Pizzi contro Risa; 10.000 metri, con Ambu contro Englem.

Il pronostico sembra segnare 115 punti agli azzurri e 97 ai norvegesi. Estremamente improbabile, per quanto riguarda la vittoria di squadra un rovesciamento della situazione.

## Coppa De Galea: Francia-Italia 2-1

VICHY. 4. L'incontro di doppio della semifinale della Coppa di Galea di tennis che oppone la Francia all'Italia, è stato vinto dai francesi Goven-Chauffour e quali hanno battuto gli italiani Marzano-Giarola per 6-2 e 6-6.

A seguito di questo incontro, la Francia conduce sull'Italia per due vittorie a una.

La «rottura» danneggia i teleudenti

# Il calcio e la Rai-TV devono accordarsi

La Lega Calcio ha dichiarato nuovamente guerra alla Rai-TV: nel corso della riunione del consiglio direttivo tenutasi l'altra notte a Milano è stato deciso infatti di denunciare l'attuale contratto con l'ente radiofonico, rifiutando l'autorizzazione per le riprese di partite di calcio (e per popolari rubriche come «La domenica sportiva» ed «Il calcio minuto per minuto»).

Perché questo gesto bellico? La Lega calcio si giustifica affermando che le riprese radiofoniche danneggiano i club calcistici, tenendo lontano il pubblico dagli stadi. Affermazione completamente falsa perché le attuali iniziative della Rai Tv non possono costituire un surrogato della partita: si tratta invece di copie carrelate su più campi (come accade appunto in Tv per «La domenica sportiva» e nella radio per «Il calcio minuto per minuto») che forniscono allo spettatore solo un quadro generale di tutto il campionato e non una visione particolareggiata di una determinata partita (e si sa che i calciatori italiani sono inamovibili del cuore, per cui non possono essere sosti- tuiti dalle trasmissioni della Rai-TV).

Si tratta dunque di un pretesto; un pretesto per ottenere che la Rai-TV paghi un contributo finanziario superiore a quello previsto dal contratto attuale.

E' giusto, non è giusto? Certo è difficile entrare nel merito della richiesta e dell'offerta, valutare i pro ed i contro; ma si può far notare come proprio in questa estate che si avvia alla conclusione i club calcistici hanno ottenuto un

prestito di una decina di miliardi, un grosso prestito con il quale avrebbero dovuto sanare i propri bilanci (se non l'hanno fatto e colpa loro). E pertanto non dovrebbero avere pressanti esigenze finanziarie, non dovrebbero avere il bisogno di bussare ancora a quattrini ed in modo così energico.

Comunque è evidente che poiché gli unici ad essere danneggiati da questa guerra calcistici radiofonica sono i teleudenti e gli sportivi in genere (che pagano e che non sono mai soddisfatti nelle loro legittime aspettative) si impone una riappacificazione tra i due enti in lite. Una riappacificazione che può avvenire con le buone, tramite un accordo giusto ed amichevole (la speranza per cui è riposta soprattutto nell'elezione di Franchi a presidente della Federcalcio), oppure con le cattive, tramite una imposizione dall'alto (CONI e ministero dello Spettacolo). Come avveniva non importa: importa solo che vengano difesi gli interessi degli sportivi e dei teleudenti.

## Da lunedì a Viareggio il torneo di tennis

VIAREGGIO. 4. Lunedì comincerà sui campi del Circolo Tennis di Viareggio la 45. edizione del torneo internazionale di tennis. Saranno presenti alcuni dei più forti tennisti del mondo come Roger Taylor, semifinalista a Wimbledon, T. Riac, numero uno della Romania, Jaidup Mukereja, numero due in difesa, lo jugoslavo Jovanovic, i clienti Cornejo e Pinto Bravo, l'argentino Peralta, il sudafri cano Martin.

Saranno in campo anche i migliori tennisti italiani, da Pierfrancesco Molteni all'intramontabile Merlo, ai giovani e promettenti Di Maso e Crota.

Molto agguerrito il lotto delle giocatrici: contro le straniere (Francoise Arrant, Alexander e Mackay (Australia), Harriet e Netter (USA), Anderson, De el e Sandiloff (Svezia) gareggeranno le italiane Beltrami, Giardani, Gobba, Giordani, Rivi.

## VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE DRUSIANA - Via Costa 4, Tel. 26.600. Vicina mare. Moderna - Tranquilla - Specialità gastronomiche. Dal 20 al 31 agosto L. 2000 - Settembre 1600 - Complessive. In terraplatea.

RICCIONE - PENSIONE PIGALLE - Viale Goldoni, 19 - Tel. 42.361. Vicina mare - Menu a scelta - Bassa 1600 - Alta Interplatea.

RICCIONE - PENSIONE CORINA - Tel. 42.734 - Via Righi. Vicina mare - Moderna - Tranquilla con tutti confort - Cucina genuina - Dal 20 al 31 agosto L. 1800 - Settembre L. 1500 - Tutto compreso - Interplatea.

## ANNUNCI ECONOMICI

14) A SPECIALISTA venere nelle distinzioni sessuali Dottor MA GLIETTA via Orfoglio 10 Firenze Tel. 298.371

## ANNUNCI SANITARI

### ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per diagnosi e cura delle «soli» e «di» disfunzioni e debilitazioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (incurabili, debilitanti e anormali sessuali). Consultazioni e cure rapide pre- postmenstruali. Dottor P. MONACO - ROMA - Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini). Visite e cure: 12 e 13-19, festivi: 10-11 - Telefono 47.11.10 (non si curano veneree, pelle, ecc.) SALE ATTESA SEPALEA A Com Roma 16019 del 22-11-56

## SUPERCASA '67

25 Luglio - 21 Agosto.

sconti e comode rate per chi acquista o prenota ora...

è l'occasione per chi si sposa, rinnova o completa la casa.

## SUPERMERCATO MOBILI

ROMA - Eur  
P.zza Marconi Grattacielo Italia

## I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

### Problema del C. Maestro ANDREA ROSATTO

Il Bianco muove e vince

### Problema del C. Maestro ANDREA ROSATTO

Il Bianco muove e vince in sette mosse

### Problema del C. Maestro ANDREA ROSATTO

Il Bianco muove e vince in sette mosse

### Croce magica

1. serpente, 2. gallina, 3. cane, 4. verghie metalliche, 5. arco, 6. oroforo, 7. vola, 8. arco, 9. 51, 10. rete voci e suoni

**totip**

1. corsa:	1 2
	2 x
	1
2. corsa:	x
	1 x
	x 1
3. corsa:	1 1
	x 2
4. corsa:	1 2
	x 1 2
5. corsa:	2 1
	x 1 2
6. corsa:	x x

## URSS - Polonia 2 - 1

MOSCA. 4. L'Unione Sovietica ha battuto oggi la Polonia per 2-1 nell'incontro di ritorno del torneo eliminatorio olimpico.

Altre frecce all'arco dei nostri avversari sono Simonsen, che correrà i 200 e i 400 metri, il norvegese è un tipo che sulla distanza più lunga corre intorno ai 47 secondi. Poi vi è l'ottocentista Weum capace di 14 secondi o poco più e il siepista Risa.

Dichiarazioni a Bucarest

Brandt ammette la « realtà dei due Stati tedeschi »

Manescu espone la politica romana di « cooperazione multilaterale »



BUCAREST. Il Premier romeno Gheorghe Maurer (a destra) a colloquio con il ministro degli Esteri della RFT, Willy Brandt. Al centro un interprete

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 4.

« Siamo d'accordo che per la sicurezza europea bisogna partire dalla realtà esistente e che tutti gli Stati, indipendentemente dalla loro grandezza, hanno compiti sempre più importanti per la realizzazione di una linea di pace europea. E ciò è valido anche per i due ordinamenti statali esistenti sul suolo tedesco. Così si è espresso il ministro degli Esteri della Germania occidentale, Willy Brandt...

Poco prima si era conclusa la prima conferenza ufficiale tra Brandt e Manescu, che ha avuto per oggetto le relazioni tra i due paesi, le possibilità di sviluppo di tali relazioni in campo economico, politico, tecnico e scientifico e i problemi attuali della situazione internazionale.

Un accordo per la collaborazione tecnico-scientifica è stato infine firmato dai due ministri degli Esteri.

La polizia apre il fuoco a Calcutta

CALCUTTA, 4. La polizia ha sparato ieri su un gruppo di operai uccidendo uno e ferendone trenta. Gli operai si erano bloccati nel loro stabilimento, alla periferia di Calcutta, in segno di protesta per il licenziamento di 96 compagni di lavoro. Alle forze di polizia che hanno fatto irruzione nella fabbrica, i dimostranti hanno tentato di resistere con spranghe di ferro, sassi e bastoni. Poi gli agenti hanno sparato sugli operai.

Congo: combattimenti a Kamene

I reparti mercenari tentano la fuga verso l'Uganda

Due giornalisti, capi-ufficio delle agenzie Associated Press e Reuter, sono stati espulsi da Kinshasa

KINSHASA, 4. I giornalisti Jacques Kande, dell'Associated Press, e Francis Durand, della Reuter, sono stati espulsi dal Congo. L'ufficio del ministro delle Informazioni del governo congolese dove è stato loro comunicata la decisione del presidente Mobutu di espellerli dal paese. Entro 48 ore o due, insieme ai loro collaboratori e fotografi, debbono lasciare il paese.

« El Moudjahid » chiede per Ciombe un tribunale africano

ALGERI, 4. Il quotidiano governativo « El Moudjahid » rinnova oggi la proposta che l'ex primo ministro congolese, Moïse Cizombe, sia processato da un tribunale africano. Ciombe è già arrestato in Algeria sin dal 30 giugno. Serve El Moudjahid: « La Corte suprema algerina ha dato una risposta favorevole alla richiesta di estradizione per Cizombe. Secondo la procedura, la sentenza della Corte deve essere pronunciata entro un mese. Tuttavia, in certi ambienti algerini si parla con insistenza della possibilità di formare un tribunale africano per giudicare Ciombe, traduttore non soltanto del Congo ma dell'Africa intera. In questi stessi ambienti si auspicano contatti tra i paesi africani fermamente impegnati nella lotta anti-imperialista in vista della designazione di alti magistrati che dovrebbero formare questo tribunale ».

Cuba si impegna per una più ampia unità alla conferenza dell'OLAS

Equilibrato intervento di Hart nel dibattito sulla rivoluzione

« Nessuna egemonia: potranno chiamarsi avanguardia coloro che avranno conseguito sostanziali risultati » afferma il capo della delegazione cubana

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 4.

« Le rivoluzioni non si dirigono dall'esterno », ha dichiarato Armando Hart, capo della delegazione cubana alla conferenza dell'OLAS. Hart ha pronunciato, nel corso della seduta plenaria, un discorso che ha suscitato ampie approvazioni. Mantenendo fermo il punto di vista sulla strategia generale della lotta nell'America Latina, egli ha chiarito alcuni punti, come quello delle pretese egemoniche o della veduta generale sulla situazione latino-americana, sui quali la propaganda nemica tenta di far leva per inserire elementi di divisione.

Hart ha sviluppato così la sua argomentazione. Cuba afferma che esistono condizioni per creare una situazione rivoluzionaria nell'America Latina, ma non dice che questa situazione più esiste. Cuba vede lo sviluppo del movimento rivoluzionario in maniera globale, ma non pretende che questa globalità sia un fatto acquisito o che possa acquisirsi nell'attuale conferenza. Tutto dipende, ha detto Hart, dal fatto che siamo capaci di sviluppare la rivoluzione in ognuno dei nostri paesi, cioè che ogni movimento sviluppi la propria lotta come parte della lotta comune dei popoli del Continente. Tutto dipende anche, ha aggiunto il presidente della delegazione cubana, dal fatto che troviamo un cammino sicuro e netto di lotta appropriati e, infine, dalle capacità di combattere e di dirigere l'attività politica e militare.

Dopo aver ribadito che la realtà economica, sociale e politica offre possibilità di sviluppare la rivoluzione e che bisogna approfittarne al massimo, Hart ha detto che, tra le varie forze rivoluzionarie oggi presenti in America Latina, « potranno chiamarsi avanguardia solo coloro che faranno la rivoluzione ». Chi avrà fatto la rivoluzione non vedrà discussa da alcuno la sua posizione di avanguardia, così come nessuno oggi discute se i bolscevichi siano stati una grande avanguardia dell'Ottobre di cui quest'anno commemoriamo il cinquantenario. Un discorso privo di intanzenza, ragionevole ed equilibrato: così l'intervento di Hart è stato generalmente giudicato dalle delegazioni. Altri interventi hanno seguito l'esempio cubano. Il capo della delegazione venezuelana, Prada, pur polemicamente con la direzione del Partito comunista del suo paese, ha messo ieri l'accento sul momento politico che assume anche l'azione militare, fatto che è stato trascurato o sottovalutato da altri.

Legami con le lotte di massa, la questione della egemonia o della direzione centralizzata: tutti questi problemi relativamente scabrosi sembrano dunque che siano stati fino ad ora abbordati con attenzione e con apertura di idee. Vedremo se, passando dalle parole ai fatti, cioè dalle formulazioni introduttive dei discorsi della Assemblea plenaria al lavoro statuario e alla elaborazione di risoluzioni, questo clima che tende all'unità e ad una unità più dinamica e più ampia che nel passato — saprà conservarsi dando frutti sostanziali sul piano della solidarietà.

Come ha detto Arismendi, oc-

corre avere cuore caldo e mente fredda poiché la lotta sarà lunga e nemico è forte e crudele e conta sulla divisione del movimento rivoluzionario. L'espansione della controrivoluzione, ha ammonito il dirigente uruguayano, caratterizza il momento storico attuale più che mai nel passato e tutto fa pensare che la via principale della lotta di liberazione nella maggioranza dei paesi latino-americani sarà la via armata, come sintesi di tutte le forme di lotta popolare. La solidarietà reciproca sarà dunque non solo l'appoggio ma anche la base di sviluppo di una lotta comune continentale e mondiale.

Saverio Tufino

L'ex presidente Sukarno in residenza sorvegliata a Giava

GIAKARTA, 4. L'ex-presidente Sukarno si trova praticamente in residenza sorvegliata nel suo palazzo di Bogor, a 60 chilometri da Giakarta, dove risiede da quando è stato destituito. Il comandante militare di Giava, gen. Harsono, ha ordinato ieri a Sukarno di non lasciare il palazzo senza il permesso delle autorità militari.

Muore in carcere misteriosamente il suocero di Duvalier

SANTO DOMINGO, 4. Il suocero del dittatore haitiano François Duvalier è morto in un'azione di Port au Prince in circostanze misteriose, secondo informazioni confidenziali giunte oggi a Santo Domingo. Il padre di Simone Duvalier, mozt di un'azione di Port au Prince, era stato detenuto da quando aveva tentato di partire per l'Europa insieme con la figlia Denise Marie e con il marito di questa, Dominique.

Attestandosi sui territori invasi

Pravda: Israele lancia una nuova sfida all'ONU

Piena intesa tra il PCUS e il PC israeliano. Gli USA armano a oltranza i fascisti greci

Dalla nostra redazione MOSCA, 4.

I colloqui tra i compagni Suslov e Ponomarev, segretari del PCUS, e la delegazione del PC di Israele guidata dal segretario dell'Ufficio politico, Vilner, si sono conclusi con un comunicato che condanna l'aggressione voluta dai dirigenti di Tel Aviv, con il sostegno dell'imperialismo americano, come un crimine contro la pace e contro gli interessi vitali del popolo di Israele. I compagni israeliani hanno espresso la loro solidarietà con l'azione sovietica e il PCUS il suo pieno appoggio alla loro lotta internazionalista. Il comunicato esprime anche la volontà delle due parti di rafforzare la solidarietà con il Vietnam e la possibilità di consolidarsi nei territori arabi. Sulla politica di Tel Aviv in questi giorni è rivolta a rendere permanente la conquista territoriale. E se nei primi giorni di guerra si è cercato di mascherare questa politica con affermazioni demagogiche sull'aggressività degli arabi, ora la presenza degli occupanti sulla terra araba viene presentata quasi come un'esigenza dello sviluppo dell'agricoltura. L'organo del PCUS così conclude: « Gli aggressori israeliani lanciano una nuova sfida all'opinione pubblica internazionale e all'ONU. Essi devono sapere che stanno giocando con il fuoco ».

Comunicato comune a Parigi

PARIGI, 4. Conformemente agli accordi presi e alla decisione di rimanere in contatto permanente per la difesa dei diritti che assicurano la protezione sociale si sono incontrate ieri a Parigi le delegazioni del PCP e della Federazione della sinistra democratica e socialista. Le due delegazioni hanno confermato la totale opposizione della sinistra francese unita alle misure restrittive annunciate dal governo in materia di assistenza sociale. In particolare, constatando che le dichiarazioni del Consiglio dei ministri confermano chiaramente l'intenzione di liquidare il sistema di « Sécurité sociale ».

quali fu istituito in Francia allo scoppio della liberazione, le due delegazioni hanno ribadito l'importanza di un impegno comune — « la comune volontà di compiere uno sforzo per fronteggiare l'offensiva contro i diritti sociali dei lavoratori ». Il comunicato sotto: « Nei paesi della gravità della disoccupazione, l'intenzione di aumentare arbitrariamente la rappresentanza del padronato nei consigli di amministrazione, denunciando l'alto l'intenzione di aumentare arbitrariamente la rappresentanza del padronato nei consigli di amministrazione ». « Di fronte a questo fatto che rivela una deliberata volontà di regresso sociale — conclude il comunicato — le due formazioni si impegnano a partecipare in comune alla lotta delle forze sindacali, sociali e politiche e al vasto movimento di protesta dei 34 milioni di assistiti della « Sécurité sociale » al fine di far fallire i propositi governativi ed assicurare la salvaguardia dei diritti acquisiti e il loro miglioramento ».

Gavin

negli Stati Uniti, sia per la personalità di Gavin, sia per il quadro in cui si colloca. Gavin, che ha sessant'anni, era generale a trentasette e fu comandante di unità combattente prima dello sbarco in Sicilia e a Salerno, quindi in quello di Normandia, nell'ultima guerra. Fu poi vice capo di stato maggiore, alla testa della pianificazione militare. Tra il '61 e il '62 è stato ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. È autore di pubblicazioni che hanno avuto un vasto eco per la modernità delle sue concezioni. Alle inizi dell'anno scorso, durante il dibattito parlamentare sul Vietnam, il generale Gavin si collocò tra i più netti critici dell'ammirazione Johnson: all'impegno ad oltranza nell'escalation, egli contrapponeva la proposta di far trarre le truppe americane in posizioni costiere ben difese e di negoziare quindi con i vietnamiti.

Tempo

ve e, una volta sbarcati a Fiumicino, sono stati ricoverati negli ospedali della capitale. L'ondata di maltempo si sta spostando rapidamente verso le regioni del versante tirrenico: Liguria, Toscana e Sardegna, tutte regioni che fino a ieri sono state oppresse dalla grande calura.

La campagna presenta un quadro desolante: vigneti e alberi anche di alto fusto, sono stati radicati come fucili. In molti paesi il raccolto dell'uva e del tutto perso. Nei migliori casi restano solo i grappoli di uva che non hanno potuto essere raccolti.

L'avvicinarsi del Cavallone dall'Ar. France, attardato ieri su una Fiumicino e parte da colmare il maltempo. Il viaggio si è fatto piuttosto non appena l'aereo è entrato nella zona alpina dove un eccezionale susseguirsi di venti d'alta l'ha vigorosamente sbalottato. I passeggeri — quasi tutti turisti francesi — sono stati sbalzati dai loro sedili, proiettati contro il tetto e le pareti del vano. Il momento più difficile è stato quando l'aereo ha perso di colpo quota ed è precipitato per mille metri proprio mentre sorvolava il monte Briançon. Tutti hanno pensato che si trattasse della fine. Poi, ad un'abile manovra del pilota, i comandi del Cavallone hanno finalmente rispettato il volo e ripresi. Ma 27 passeggeri e otto rimasti seriamente feriti. Ecco i loro nomi: gli italiani Carmine D'Alò di Avellano ucciso da un colpo di cannone in un'azione di combattimento il 25 giugno e Deiana Parodi di Varese uccisa da un colpo di cannone il 25 giugno.

Il messaggio inviato ieri dal presidente al Congresso, con la proposta di aumentare del dieci per cento le tasse sui redditi individuali delle società e l'annuncio che gli effettivi imprevisti nel Vietnam saranno aumentati di altri quaranta cinquemila uomini ha destato negative reazioni anche negli ambienti parlamentari. I repubblicani si sono schierati contro il messaggio. Il democratico Wilbur Mills, presidente della Commissione fiscale, non ha voluto fare dichiarazioni sul repubblicano Jack Miller ha definito il messaggio « una confessione del fallimento della cosiddetta politica economica del burro e dei cannoni ». Johnson, ha detto Mil-

DALLA PRIMA PAGINA

RAU

causa araba le simpatie dell'opinione pubblica. Si tratterebbe di una pura e semplice resa alla forza delle armi. In questo senso si è espresso anche il premier giordano, Saad Jumaa, in un'intervista: « La Giordania non intraprenderà alcuna azione separata per giungere all'occupazione delle forze israeliane dalla riva occidentale del Giordano. La politica fondamentale del nostro paese nei rapporti con i paesi arabi è che l'unità deve essere realizzata raggruppando tutti i mezzi e tutte le risorse della patria araba, attraverso un'adesione volontaria ». Jumaa si è detto favorevole ad un « estetic ».

In realtà si è espresso che la Conferenza dei ministri degli Esteri arabi ha deciso di raccomandare la convocazione del vertice. L'annuncio è stato dato dal primo ministro sudanese Muftic Mar'udh. Attorno ai 13 paesi partecipanti alla conferenza, tende a crearsi un più ampio consesso. A Khartoum è arrivata una delegazione somala e si parla di una adesione della Mauritania allo schieramento arabo. Nei prossimi giorni visiterà la capitale sudanese anche l'imperatore d'Etiopia, Haile Selassie, che oggi è a Brioni per colloqui con Tito: potrebbe essere l'inizio di una revisione dell'atteggiamento etiope, che all'ONU è stato negativo.

Si parla d'altra parte di un piano iracheno per la nazionalizzazione generale delle società petrolifere straniere che operano nei paesi arabi, a partire da quelle dei paesi oltreoceano e a Bagdad per concentrare un'azione collettiva.

Oggi, per il quarto giorno di seguito, gli israeliani hanno sparato sulle posizioni giordane presso Gerico. Gli israeliani, che addossano ai giordani la responsabilità degli incidenti, hanno anche minacciato « energetiche misure ». Tel Aviv accusa anche gli egiziani di violare l'accordo raggiunto con il generale Old Helli, e ha degli osservatori di ONU per la sospensione della navigazione sul Canale di Suez, e si comporta come se questo gesto distensivo del governo del Cairo comportasse l'abbandono di « diritti » da parte israeliana. Il numero dei profughi arabi dalla riva occupata del Giordania è salito a 260.000, da cinquecento a mille persone varcano ogni giorno il fiume. Tra i profughi ci sono centomila bambini e ragazzi tra gli uno e i quattordici anni, privi di tutto.

Carabinieri

chiamo uno dei più recenti esemplari) che fosse richiamata l'attenzione di pubblici poteri su un fatto che, per il caso si vorrebbe esser certi non abbia niente a che fare con il « PROVEDIMENTO N. 10 ». Nella scheda c'è un numero di un telefono, e sono dei numeri degli uomini, forse anche il codice postale per controllare il personale, un indirizzo di telefono, un indirizzo di telefono, un indirizzo di telefono. C'è il ritratto del Presidente Saragat, è diverso. Ma che cosa ci sta a fare il ritratto del Comandante dell'Arma, nella fattispecie il generale Cigliari? Una volta in Italia erano di riserva, in particolare a Catania, una volta in Italia erano di riserva, in particolare a Catania, una volta in Italia erano di riserva, in particolare a Catania.

Iniziativa per l'esclusione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno. Il progetto prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Incursioni

Hanoi. Secondo il calcolo americano — che è al di sotto della realtà — le perdite USA nel Viet Nam del nord ascendono a 2.419 aeree.

Un simile massiccio attacco, infatti, è stato contemporaneamente annunciato da Johnson circa 30 giorni fa, 4.000 uomini nel Vietnam del Sud e di un aumento delle tasse per pagare le spese della guerra vietnamita. I nuovi impalti dovrebbero essere impiegati, secondo alcune indiscrezioni, sugli A2-piani Centrali attorno a Kontum.

Ci si chiede tuttavia a Saigon se queste rabbiose incursioni di « scalata » del conflitto non siano determinate anche dalla estrema necessità di far passare a secondo piano i nuovi elementi che affiorano in materia di politica del regime collaborazionista, ad appena un mese dalle « elezioni » presidenziali.

Viene rilevato infatti che, da ben due giorni — sono andati a Saigon, nel massimo segreto, i massimi capi militari collaborazionisti di un precedente movimento, poche settimane fa, per l'assassinamento del primo ministro Nguyen Cao Ky contro il cui accettato di essere candidato alla vicepresidenza, anche alla presidenza, per la quale concorre invece il gen. Van Thieu.

Questo perché il futuro che cosa si riserva? Il ballottino dell'Aeronautica dice che l'Italia è interessata da una circolazione di aria umida che si presenta più instabile sulle regioni settentrionali. E il tempo previsto è per il nord, nuvolosità variabile, anche con temporali sulle Alpi, la Val Padana occidentale e la Liguria, al centro e sulla Sardegna, una nuvolosità irregolare, con qualche possibile attività temporalesca; al sud, qualche nuvola.

Carabinieri

chiamo uno dei più recenti esemplari) che fosse richiamata l'attenzione di pubblici poteri su un fatto che, per il caso si vorrebbe esser certi non abbia niente a che fare con il « PROVEDIMENTO N. 10 ». Nella scheda c'è un numero di un telefono, e sono dei numeri degli uomini, forse anche il codice postale per controllare il personale, un indirizzo di telefono, un indirizzo di telefono. C'è il ritratto del Presidente Saragat, è diverso. Ma che cosa ci sta a fare il ritratto del Comandante dell'Arma, nella fattispecie il generale Cigliari? Una volta in Italia erano di riserva, in particolare a Catania, una volta in Italia erano di riserva, in particolare a Catania.

Iniziativa per l'esclusione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Il Comitato per la Grecia, presieduto dal sen. Ferruccio Parri, ha elaborato un progetto di legge che prevede l'espulsione della Grecia dalle organizzazioni europeistiche. Il progetto è stato approvato dal Senato il 25 giugno.

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, including contact information and subscription rates.

TOSCANA

Il CIPE ha già deciso sulle aree depresse della regione?

La legge 614 - Verrebbe così eluso l'impegno di un dibattito all'interno del C.R.P.E.

Firenze. 4. Sembra che il CIPE (Comitato Interministeriale per la programmazione economica) abbia già deciso sulla delimitazione delle aree depresse in Toscana, in base alla legge 614, contrariamente all'impegno assunto di far ritornare le proposte all'esame del Comitato Regionale toscano per la programmazione (C.R.P.E.).

La notizia sarebbe confermata dalla stessa DC che ha rotto il silenzio, lasciando trapelare significative indiscrezioni interessanti quelle zone che per essa rivestono un maggiore interesse politico.

Secondo queste notizie favolate addirittura sembra da un telegramma di un autorevole ministro DC le delimitazioni stabilite a Siena - sud-est - lungo gran parte della provincia, naturalmente, e questo vale per tutta la regione, e scelse quelle zone già considerate depresse: a Grosseto la delimitazione interesserebbe alcuni comuni della provincia, compresi una parte dello stesso capoluogo; nella zona che guarda il monte al di là della statale.

Sarebbe confermata la presunta totale esclusione di Pistoia (fatta eccezione per i comuni montani e gli altri già considerati depressi) e la esclusione di gran parte della provincia di Firenze, dove si considera area depressa parte del Chianti, del Mugello, Rignano e altre zone.

Come era da supporre, quindi, i criteri e le stesse zone delimitate non corrispondono alle proposte avanzate dal C.R.P.E., il quale al danno vede aggiungersi ora anche la beffa, poiché mentre il Comitato viene ufficialmente tenuto all'oscuro di tutto, la DC per bocca dei suoi ministri dà la via alla fuga di notizie che stanno confermando come il C.R.P.E. abbia agito ignorando gli impegni presi.

Si tratta di una supposizione avallata dal resto della vicenda del Piano verde n. 2 i cui criteri di applicazione, dopo essere stati discussi ed approvati dal C.R.P.E., sono stati poi capovolti in sede ministeriale - ed è per questo che la decisione appare ancora più grave poiché con essa taglierebbero fuori da ogni dibattito, non soltanto il Comitato regionale della programmazione, ma anche numerosi enti locali.

Si conosce il giudizio che le forze democratiche danno della legge 614, ed è proprio per questo che sarebbe stato auspicabile un maggiore e più approfondito dibattito in sede di C.R.P.E. e di enti locali proprio per dare alla legge quel giusto criterio di interpretazione che in ogni caso è indispensabile. La decisione del CIPE dimostra, però, anche un'altra cosa: la scarsa considerazione in cui vengono tenuti il C.R.P.E. Essi vengono considerati alla stregua di puri e semplici organismi burocratici, senza altro compito che non quello di adeguarsi pedissequamente alle decisioni centrali: una considerazione che non può essere assolutamente accettata dalle forze democratiche.

C'è da augurarsi che questa decisione non possa essere considerata definitiva e che le forze democratiche della Toscana si muovano tempestivamente perché in fase di applicazione venga data al C.R.P.E. la possibilità di esprimere il proprio giudizio.

SI SVILUPPA NEL SASSARESE LA LOTTA PER IL LAVORO

A Bono la popolazione è scesa in piazza contro i licenziamenti alla Montepisanu

Dal nostro corrispondente SASSARI, 4.

Da cinque giorni la popolazione di Bono (Sassari) è in lotta contro la disoccupazione, per la fine dei licenziamenti nella azienda demaniale di Montepisanu e contro le assunzioni nominative operate nella stessa azienda. Bono, un paese di cinquemila abitanti circa, conta solo fra i braccianti agricoli 163 disoccupati, anche se sono emigrati dal paese negli ultimi anni oltre 800 lavoratori. Le manifestazioni spontanee di questi giorni sono la conseguenza del licenziamento di 40 braccianti occupati nella azienda forestale regionale di Montepisanu e dall'assunzione nominativa di 15 braccianti. Giovedì la protesta ha assunto proporzioni impressionanti, ed è solo grazie al senso di responsabilità dei dirigenti della Federbraccianti provinciale che non si è trascorso nel peggio.

Sin dalle prime ore del mattino la popolazione si è riversata in piazza, ha bloccato il traffico ed ogni attività lavorativa. Il sindaco ha ricevuto una delegazione di manifestanti capeggiata dal dirigente provinciale della Federbraccianti Fiori; davanti alla stessa delegazione ha avuto una lunga e agitata conversazione telefonica col prefetto di Sassari. Sia il sindaco che il dirigente della Federbraccianti hanno poi parlato alla popolazione dalla finestra del Comune. Vi è stato quindi un intervento minaccioso del tenente della locale stazione dei CC finto però nel nulla grazie alla ferma determinazione dei lavoratori e dei dirigenti sindacali.

Livorno

Strade rimesse a nuovo

Un piano di lavori predisposto dall'Amministrazione comunale

Dalla nostra redazione LIVORNO, 4.

Nei mesi di marzo-aprile, sono iniziati i lavori stradali relativi ad una massiccia manutenzione delle strade della città: vi sono state alcune scelte di priorità, comunque le più bisognose arterie sono state completamente rimesse a nuovo grazie alle squadre dei cantonieri comunali (molte quali, nelle terribili giornate dell'alluvione, furono severamente impegnati a Firenze e Grosseto) ed al grosso impegno dell'Amministrazione che ha affidato una parte della grande mole di lavoro anche a ditte private con una spesa che si aggira sui trenta milioni di lire.

Il piano di lavoro preparato dall'ufficio tecnico comunale dell'Assessorato all'Urbanistica, è stato discusso e approvato dal Consiglio comunale. Il piano di lavoro preparato dall'ufficio tecnico comunale dell'Assessorato all'Urbanistica, è stato discusso e approvato dal Consiglio comunale.

Agli importanti lavori eseguiti, faranno seguito altri già programmati, come nel caso della via della Città Esterna, cantiere Orlando e fino a Barriera Margherita è stato com-

pletamento coperto da un nuovo manto stradale, così come la Rotonda di Ardenna, le strade e piazza interne della zona S. Jacopo e la zona del Porto. Località queste, che per le loro caratteristiche, possono essere considerate un poco lo specchio della città. Da segnalare poi anche i lavori eseguiti nelle altre parti panoramiche come sul viale Giovanni XXIII (sulla via Byron e sul viale del Tirreno nella zona di Monteburzone-Monero).

Nemmeno il centro cittadino è stato trascurato: corso Amedeo, piazza Magenta, piazza Modigliani, viale Dante, Marconi, Calzabini, Delle Grazie, Borsi, Del Corona, per non dire dell'Altis - il vero centro neurale del traffico cittadino - dopo essere state parzialmente chiuse al traffico, sono state riaperte e i livornesi possono rendersi conto ora del buon lavoro svolto in questo senso.

Agli importanti lavori eseguiti, faranno seguito altri già programmati, come nel caso della via della Città Esterna, cantiere Orlando e fino a Barriera Margherita è stato com-

Loriano Domenici

Eusebio Ferrari verrà ricordato domani a Popiglio

Domenica 6 agosto verrà ricordato a Popiglio il compagno Eusebio Ferrari, che particolarmente si distinse per le sue imprese partigiane in terra di Francia contro gli invasori nazisti.

Ferrari, che pagò con la vita la sua milizia attiva di comunista e di antifascista, è stato insignito del più alto riconoscimento della Repubblica francese: è stato decorato della « Legion d'Onore ».

La commemorazione sarà tenuta dal compagno senatore Renato Scappini, saranno presenti, oltre i compagni dirigenti della Federazione comunista, parenti e amici spontaneamente venuti dalla Francia.

Raduno vespistico

SPOLETO, 4.

Un raduno vespistico internazionale si terrà sul Montelungo di Spoleto il 20 agosto p.v. Saranno in programma gare di abilità dotate di ricchi premi.

SICILIA

I comizi del PCI sulla crisi alla Regione

Numerosi comizi si terranno domani in tutta l'isola per denunciare gli sviluppi della squalida crisi della politica siciliana e il fallimento del centro-sinistra che non riesce a trovare una soluzione per i problemi della regione.

Questa sera a Palermo in piazza Massimo il compagno De Pasquale, nel corso di una massiccia manifestazione, ribadirà la necessità dell'unità delle sinistre per dare all'isola un governo democratico.

Ecco i principali comizi che si terranno domani.

AGRIGENTO Licata: Renda e Di Benedetto. Raffadali: Scaturro. Sciacca: Bavella.

CATANIA Bellissimo: Carbone. Mineo: Marraro.

ENNA Leonforte e Villapriolo: Carusia.

PALERMO Carini: Speciale. Villafranca: Mercante. Scaupirello: Caputo. Altofonte: Anna Grasso.

RAGUSA Ragusa: Traina. Modica: Failla. Comiso: Cagnes. Vittoria: Iacono.

SIRACUSA Nolo: Romano.

MARCHE

Si stanno distruggendo le più suggestive bellezze del litorale dell'Adriatico Ruspe devastatrici all'assalto di Portonovo e del Monte Conero

Dopo un nostro intervento anche il PSU di Ancona interviene per denunciare lo scempio

Dalla nostra redazione ANCONA, 4.

La bellezza di Portonovo - una delle località più suggestive del litorale adriatico - viene giorno per giorno distrutta a colpi d'accetta e di ruspe devastatrici. Non usiamo l'espressione in senso figurato, ma letterale. Infatti, per allestire campieggie e parcheggi, per costruire capanni balneari si abbatte la macchia mediterranea - caratteristica della zona e preziosa perché difficilissima se non impossibile riproduzione - si aprono spazi, si spazzano persino dossi.

Lo scempio ormai è in atto da tempo. Nell'ultimo periodo ha registrato una recrudescenza. Chi torna oggi a Portonovo dopo una breve assenza non riconosce quasi più la località. Le sono stati brutalmente cambiati i connotati. Di questo passo fra breve saremo all'irrimediabile. L'assalto sta avvenendo pressoché indisturbato. Vengono irrogate pene pecuniarie. Ma gli attentatori al paesaggio lo preventivano in partenza.

Il grido d'allarme già lanciato dal nostro giornale l'azione svolta dal gruppo consiliare comunista hanno ricevuto in questi giorni conferma ed appoggio in un intervento della Federazione del PSU di Ancona, che ha inviato una lettera ai ministri ed autorità provinciali e cittadine. Il documento è una drammatica denuncia della situazione creata a Portonovo. In esso si rileva e che gli uffici competenti avrebbero dovuto già far valere tutti i vincoli che gravano sull'intera zona.

Si sottolinea altresì la necessità di esercitare un'efficace azione preventiva e, comunque, impedire che venga raggiunto il riantaggio che il privato si ripropone di conseguire in violazione ai vincoli esistenti ». In sintesi, Portonovo ancora si può salvare se non altro nelle zone ancora non deturpate a fondo. Tuttavia, non bisogna perdere un minuto di tempo.

Lo stesso va detto per il Monte Conero che sovrasta Portonovo ed altri angoli della Riviera del Conero. Il Monte Conero viene deturpato e pezzi di alcune cave che nel verde del bosco delle sue dorsali hanno aperto squarci immensi. Sono le piaghe bianche del Monte Conero. Si è chiesto di spostare le cave nelle zone preappenniniche. Da quel che risulta, invece si intende aprire altre. Sarebbe una vera follia. Perché non c'è dubbio, la tutela paesistica nel caso non può non prevalere sugli interessi dell'industria estrattiva? Ciò anche per motivi economici perché il Conero è solo agli inizi di una esplosione turistica molto promettente; ed anche per motivi sociali: praticamente, dopo la distruzione del verde nelle zone di nuove espansioni della loro città, gli anconetani non hanno altro grande parco pubblico che il Monte Conero.

Esistono ovviamente precise responsabilità degli organi pubblici competenti per quello che è stato finora permesso a Portonovo e sul Monte Conero. Limiti e vincoli paesistici dovevano essere fatti rispettare rigorosamente. Tuttavia, la responsabilità maggiore ricade sulle amministrazioni comunali di centro sinistra che alla zona in anni ed anni di gestione non sono riuscite a dare un indispensabile piano urbanistico. Ora la prospettiva del piano si è annullata nel tempo: il centro sinistra ha regalato alla città, come è noto, un monocolore democristiano nettamente in minoranza ed incapace di prendere una qualsiasi delibera.

Mentre a sud di Ancona avvengono i fatti che abbiamo raccontato, a nord tra Falconara Marittima e Marzocca, l'aggressione privata sta provocando altri guasti irrimediabili. Praticamente da località Marzocca fino a Montemarclano è stata costruita per chilometri e chilometri una fila di villette. Si tratta di un altro scempio sulla spiaggia. Dietro c'è la ferrovia e poi la Statale Adriatica. Insomma, la barriera di case che ha occultato la vista del mare, ha avuto un significato, oltre all'orrendo scempio arrecato al paesaggio.

Non solo. Ogni valorizzazione turistica del posto con la costruzione di impianti balneari, di tipo ricreativo, bars, ecc., è stata totalmente pregiudicata. Si potevano costruire, volendo, le ville al di là della Statale Adriatica, soltanto un centinaio di metri più addietro, ora vi sono immense distese di terreno agricolo. La scelta è stata ormai dettata da calcoli finanziari. Ebbene, questi calcoli prestatistici hanno prevalso sull'esigene pubbliche.

E stanno ancora pretelevando, perché la fila di villette, il muro sulla riva dell'Adriatico, fra Marzocca e Montemarclano, si sta allungando.

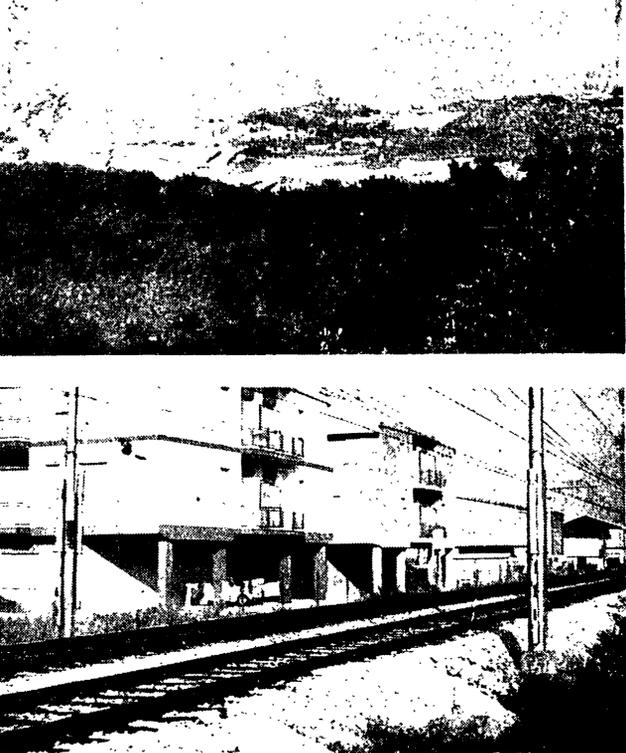


Foto in alto: una parziale veduta di Portonovo. Sullo sfondo a sinistra il piccolo promontorio preso d'assalto dall'iniziativa privata. Si notino (nell'angolo con la vegetazione in primo piano) gli squarci provocati nella macchia mediterranea. Foto sotto: il muro di costruzioni private fra Marzocca e Montemarclano (Ancona). Il mare è dietro, a due passi, ma ormai non si vede più.

ORISTANO Per aver tradito gli interessi dei lavoratori e di tutti i cittadini

IL PCI CHIEDE LE DIMISSIONI DI RICCIO E DELLA SUA GIUNTA

Il Sindaco dell'Amministrazione monocolore dc, appoggiata dai liberali e dai fascisti, è un avversario della quarta provincia, dello sviluppo economico-sociale della zona, dell'unità autonómica. Inaudito attacco al Parlamento per coprire le responsabilità del governo di centro-sinistra

Il sindaco Riccio invitato a convocare il Comitato promotore per la quarta provincia

ORISTANO, 4.

I consiglieri comunali comunisti di Oristano hanno chiesto al sindaco Riccio, che è anche presidente del Comitato per la istituendo quarta provincia, la convocazione urgente del Comitato promotore della quarta provincia. La richiesta appare più che mai motivata in seguito ai risultati negativi dei colloqui avuti a Roma dalla delegazione dei 74 sindaci col sottosegretario all'Industria Gaspari.

Gli incontri romani, infatti, hanno confermato che la DC ed il governo di centro sinistra osteggiano la legge per la costituzione della quarta provincia sarda con capoluogo Oristano.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 4.

La giunta monocolore dc di Oristano, appoggiata dai liberali e dai neo-fascisti, deve dimettersi. Il sindaco dc Riccio non può assolutamente stare a capo dell'amministrazione oristanese. Egli ha dimostrato di essere un dichiarato avversario della IV Provincia, dello sviluppo economico e sociale della zona, dell'unità autonómica. È quindi, incapace di operare alla testa delle masse e come massimo responsabile del Comune.

A queste conclusioni sono giunti il Comitato direttivo della Federazione di Oristano, il gruppo del PCI al Consiglio comunale e i dirigenti della sezione comunista oristanese, al termine di una riunione congiunta.

In un appello, il PCI invita i cittadini a manifestare il proprio sdegno contro la DC e contro il sindaco Riccio. « Il sindaco deve dimettersi: la collaborazione del Comitato dei sindaci e dei rappresentanti regionali, provinciali e distrettuali, di fronte ai problemi fondamentali della città, ha impedito, con l'avallò della sua maggioranza, la promozione di ogni iniziativa di rinnovamento; ha tentato di tenere lontane le masse della lotta in difesa degli interessi vitali dell'Oristanese e dell'intera Sardegna; ha ostacolato la costituzione del Comitato dei sindaci per la IV Provincia; ha preteso una volta costretto il Comitato, di sostituirsi ad esso per rompere la unità del movimento.

per la IV Provincia e per le opere di rinascita perché non può farlo. In realtà, non ci sono mai stati impegni, ma solo promesse elettorali ». « La popolazione oristanese è stanca delle promesse e degli inganni. Vuole la IV Provincia, il porto, lo zuccherificio, l'industrializzazione legata allo sviluppo agricolo della zona. Vuole il lavoro e la rinascita. Della mancata attuazione di questi provvedimenti, sono responsabili la Democrazia cristiana e il suo governo di centro sinistra ».

Pertanto il PCI afferma che l'attacco dei lavoratori deve essere indirizzato verso la DC e il governo di centro sinistra. La battaglia unitaria va condotta, chiedendo la solidarietà attiva dei sindaci e delle popolazioni dell'Oristanese. In particolare, per Oristano, il problema centrale è di abbattere l'Amministrazione democristiana che si regge con i voti dei liberali e dei neo-fascisti. Riccio, uomo della destra economica e politica, deve andarsene per una serie di gravi motivi: responsabilità, responsabilità, responsabilità.

Il sindaco si è difeso con discorsi demagogici, eludendo qualsiasi risposta chiarificatrice. Manovre, intrighi, atti protervi si sono rivelati inutili. I fatti danno pienamente ragione ai comunisti.

Dallo sprezzante e no di Colombo alla copertura finanziaria, dal recente dibattito in Consiglio Comunale, fino alla umiliazione subita dalla delegazione dei sindaci a Roma, risulta confermato l'atteggiamento negativo della DC e del suo governo di centro sinistra alla attuazione della IV Provincia.

Ormai è evidente che il capo dell'Amministrazione comunale di centro-destra non è in grado di stare al suo posto. Le sue dimissioni e quelle della giunta monocolore si rendono indispensabili, soprattutto dopo che è stato imbastito un inaudito attacco contro membri del Parlamento e singoli cittadini per nascondere le colpe della DC e certe ben individuate incapacità personali.

Salvatore Lorelli



Il sindaco dc di Oristano, avvocato Riccio: fa largo uso della demagogia per coprire l'affarismo e la corruzione della giunta dc della quarta provincia da parte del suo partito e del governo di centro-sinistra.

TERNI: una gestione tra le migliori d'Italia

Viaggiatori in aumento sui mezzi dell'azienda pubblica dei trasporti

Un bilancio altamente positivo - A colloquio con l'assessore Laureti

Dal nostro corrispondente TERNI, 4.

Praticando le più basse tariffe d'Italia, stabilendo un democratico rapporto col personale, migliorando ed estendendo a nuove zone del servizio, l'Amministrazione comunale di Terni ha ottenuto un recente bilancio a

vece un recente bilancio a favore. L'assessore Guido Laureti ci ha fornito le cifre che azzardiamo il primo semestre del '67, raffrontate con le statistiche degli anni trascorsi. Vi è un dato costantemente in aumento: il numero dei viaggiatori. Nel primo semestre del '67 sono stati 2 milioni e 742 mila, contro i 2 milioni e 680 mila del 1966 e 2 milioni e 500 mila del 1965.

SPOLETO

Manovre DC contro le elezioni in autunno

SPOLETO, 4.

Non si riferiamo a Spoleto nel turno autunnale prossimo delle elezioni amministrative? In questo senso si starebbero muovendo i partiti del centro-sinistra, ad eccezione del PRI, ed in modo particolare la DC che, dopo avere manovrato per lo scioglimento del Consiglio comunale eletto nel novembre del 1966, sosteneva che la coalizione governativa si sarebbe impegnata a far ripartire la consultazione elettorale nella primavera del '67, punterebbe oggi addirittura a non far tenere le elezioni neppure nell'autunno.

Soltanto il PRI, come abbiamo detto, si opporrebbe nell'ambito della coalizione con una certa decisione alla manovra dc, che sarebbe originata, tra l'altro, dal buon stato dei rapporti amministrativi esistenti nel campo del centrosinistra locale. Alla base di questa situazione, oltre alla lotta a coltello per

alcune cariche di sottogoverno, sarebbero la strumentalizzazione che gli unitari avrebbero facendo a loro vantaggio di alcuni lavori di manutenzione stradale fatti in questi mesi dal Comune in esecuzione di vecchie deliberazioni unanime del Consiglio comunale ed alcuni servizi sorti in amministrazioni cittadine minori nelle quali i socialisti unitari avrebbero osato con-

stare, a parole, benissimo, l'operato di esponenti d.c. Il voltafaccia d.c. sulla convocazione dei comizi elettorali, assecondato in fondo dalla mezza dei socialisti unitari che hanno poi una ragione per temere un loro insuccesso elettorale, una volta accolta in sede di Governo costituirebbe un atto con conseguenze di estrema gravità per la città di Spoleto che è praticamente dal novembre 1964 priva di una amministrazione efficiente e dal maggio 1965 sotto gestione commissariale.

Advertisement for Salone Romantica, S. Piero Aigliana (Pistoia) tel. 71.197. Tutti i sabati e domeniche alle ore 21. Suona l'Orchestra «I Gemini 5».